QVARTA EDIZIONE
Cent. 20

IL POPOLO ROMANO

ANNO 50 N. 51
Mercoledì 1 Marzo 1922
Le Ceneri.

Conto corrente con la posta

6-12, Via Due Macelli — ROMA — Via Due Macelli, 6-12

Telefoni: 12-34 - 12-37 - 31-03

Luci ambigue

Il mistero della ultima crisi ministeriale comincia a squarciarsi. Noi sappiamo oggi due cose interessanti:

1.) perchè i popolari si sono opposti fieramente al ritorno dell'on. Giolitti; 2.) perchè hanno poi finito per aderire ad una combinazione Facta, la più giolittiana forse di quante si son succedute finora, sia pure sotto la presidenza personale dell'on. Giolitti, e insieme la più precaria di quante altre mai si potessero architettare. Ad illuminarci vengono proprio due organi autorizzati del Vaticano e del P. P.: *L'Osservatore Romano* ed *Il Corriere d'Italia*.

Il primo lancia una notizia di eccezionale gravità sui passi fatti dagli amici dell'on. Giolitti presso la Segreteria di Stato, per aver ragione della ostinata opposizione di D. Sturzo. In cambio d'una coercizione disciplinare a carico del prete irremovibile, essi promettevano al Vaticano il silluramento definitivo della nominatività dei titoli non poco dannosa alla cassa pontificia ed altri benefici minori, e minacciavano, in caso di rifiuto, feroci rappresaglie («il finimondo», scrive l'*Osservatore*). La rivelazione, per l'autorità dell'organo da cui viene, è di una gravità che sarebbe vano dissimulare. Essa non solo proietta un vivido raggio di luce sulle vicende tortuose della crisi, ma anche e soprattutto incide il significato e la profondità dell'inimicizia tra i Popolari e l'on. Giolitti. La pubblicazione del giornale vaticano, così nuova nel metodo polemico e nella forma, vulnera l'ex-Presidente del Consiglio ed i suoi fidi molto più di un voto di sfiducia. Odiato dai socialisti, messo al bando dal P. P. — cui l'*Osservatore* oggi porta l'ausilio del più alto consenso chiesastico — l'on. Giolitti non sappiamo su quali forze possa oramai fare assegnamento per un ritorno al potere. Nei giorni scorsi notavamo il trista fato di questo statista, che, dopo tutte le risurrezioni e tutte le dittature parlamentari, si vede ora ridotto all'impotenza dalla disciplina di un partito e dalla irremovibile volontà di un piccolo prete. La sua disfatta è la disfatta di tutto un vecchio mondo. Non avrei capito è stato colpa imperdonabile dei suoi fidi più che sua. L'elasticità dello spirito politico ha anch'essa i suoi limiti di tensione, oltre i quali c'è l'ossificazione di vecchie categorie e vecchi metodi incapaci di padroneggiare le realtà politiche in continuo divenire. Era quindi dovere di quel codazzo di servitori, che circonda l'ottantenne piemontese, di soccorrere alle deficienze di una mentalità adeguata ad altre situazioni nazionali. Invece essi sono stati peggiori e più decrepiti di lui e, ossessionati dalla libidine del potere, gli hanno reso gli idioti servigi che l'*Osservatore* trova vantaggioso denunziare al popolo italiano.

Dopo di che non saremmo stupiti se la collera dell'ottantenne dovesse un giorno o l'altro vestirsi della vecchia armatura di anticlericalismo, già così cara alle orde del laicismo massonico e tentare così l'ultima avventura parlamentare. In Italia anche questo è possibile. La cosa pubblica è oramai il torneo di tutti i puntigli personali, dove anche le idee e le fedi servono solo a mascherare una manovra. A tutte le eventualità dobbiamo dunque tenerci pronti. La vita parlamentare italiana entra da oggi in una fase, dove sola legge, per qualche tempo almeno, sarà il ripicco e la mal frenata collera. Auguriamoci che l'on. Facta non voglia lanciare il suo gabinetto in quest'atmosfera torbida e immolare le sue forze ed il suo onore sull'altare della nuova Faida parlamentare.

Con le notizie dell'*Osservatore* ci è venuto ieri sera anche qualche lume sulle ragioni vere dell'adesione popolare al Ministero Facta. Il *Corriere d'Italia*, commentando la soluzione della crisi, non ribocca davvero d'entusiasmo per il nuovo Gabinetto (tutt'altro!), ma dice chiaramente che da esso i Popolari s'aspettano le varie prebende loro promesse da tempo e, in *primissimo luogo*, l'investitura del feudo-scuola, con l'approvazione del progetto Corbino. Com'è chiaro, la pillola giolittissima preparata dall'on. Facta sarà inghiottita dal P. P. a ben grave prezzo per la cultura e l'avvenire del Paese. Or su questo punto non c'è considerazione politica che possa fare tentennare noi come tutti gli italiani ancor degni di tal nome. L'on. Anile deve sapere fin d'ora che se può contare sulla viltà di molti massoni o di neo-idealisti che, come lui, hanno messo il tricorno sulla testa di Hegel, avrebbe torto a contare sulla docilità di tutti gli italiani innanzi al nuovo ricatto che egli e D. Sturzo, approfittando del malessere parlamentare, si apparecchiano a perpetrare all'Italia. Noi non perderemo d'occhio per un sol attimo l'artista poeta scienziato filosofo — tutto, meno che uomo capace di voler sul serio — che per volontà di D. Sturzo e disgrazia della cultura e dell'Italia, presiede alle sorti della Minerva.

Schanzer a Roma tra due giorni

PARIGI, 28.

Il piroscafo *Paris* con a bordo l'on. Schanzer e la Delegazione italiana alla Conferenza di Washington arriverà oggi alle ore 9 circa al porto di Le Havre. L'on. Schanzer a mezzo di cablogramma ha informato a R. Ambasciata che partirà da Le Havre col treno di mezzogiorno per giungere a Parigi alle ore 18 circa e che desidera ripartire la sera stessa alle 21 per l'Italia.

Ieri sera alle ore 19 l'Ambasciatore Conte Bonin Longare è partito per Le Havre per recarsi incontro all'on. Schanzer per comunicargli la sua nomina a Ministro degli Esteri e per domandargli la sua accettazione ufficiale. Non è però ancora sicuro che l'on. Schanzer in seguito alla nuova carica che gli è stata conferita non decida di ritardare di un giorno la sua partenza per avere agio di conferire col Presidente Poincaré.

Tutta la stampa parigina si augura che un tale colloquio avvenga nell'interesse delle buone relazioni franco-italiane.

Il "Matin" per un'intesa franco-italiana

PARIGI, 28.

Il Matin parlando dell'arrivo di Schanzer a Parigi scrive: Bisogna che a Genova la Francia vada avendo relazioni di piena fiducia con l'Italia come con l'Inghilterra. Allora e soltanto allora i vari raggruppamenti europei, gli Stati Baltici e gli Stati della Piccola Intesa da una parte, la Germania i neutri ed i Soviet dall'altra potranno credere che esista una politica alleata.

Questa affermazione nostra, scrive il giornale, che le circostanze rendono necessaria, può avere la più lieta ripercussione sulle relazioni dei due paesi.

E' forse questa l'occasione di porre infine un termine a questo periodo di sfiducia di cui i primi responsabili, riconosciamolo, sono i negoziatori francesi del 1919 ma che i movimenti dell'opinione pubblica italiana hanno contribuito a mantenere da allora in poi. Qualche ora di colloquio ben preparato tra Poincaré e Schanzer o Facta, potranno creare la desiderata che noi chiediamo da tanto tempo con tutti i nostri voti.

I primi due Consigli di Ministri

La nomina dei nuovi Sottosegretari

La risposta alle Potenze alleate per il rinvio della Conferenza di Genova

Quello tenutosi ieri nel pomeriggio al Viminale fu un vero e proprio Consiglio dei Ministri al quale presero parte tutti i nuovi ministri, meno l'on. Schanzer, assente.

Il nuovo Consiglio si occupò subito del programma di Governo da espletarsi e su questo tema la discussione fu molto ampia e molto viva.

Si trattò, più che altro, di un primo scambio di idee programmatiche che ciascun Ministro credette opportuno prospettare, ma, come era naturale, una decisione sui particolari del programma di Governo, che dovrà essere presentato alla Camera, venne rimandata.

Fu poi trattata la scelta dei Sottosegretari di Stato. Tutti i Ministri convennero nella opportunità di non procastinarla, anche per definire una questione, che è sempre ardua. Anche per questa scelta la discussione fu lunga e molto movimentata.

Vi erano stati, a quanto abbiamo potuto sapere, dei veti preventivi, come quello messo sul nome dell'on. Micelli-Picardi, sul quale quasi certamente la scelta sarebbe caduta, se questo veto non fosse stato lanciato.

Finalmente potè concordarsi una nota, nella quale vennero inclusi i rappresentanti di tutti i gruppi.

Però ciò non bastava, perchè è quanto pare, per quelli appartenenti al partito popolare, occorreva una ulteriore discussione e quindi alle ore 20.30 circa l'on. Bertini lasciò il Consiglio dei Ministri per abboccarsi con il Direttorio del gruppo, e ritornava alle ore 21.10.

Nel mentre il Consiglio era riunito intervenne il comm. Contarini, direttore Generale al Ministero degli Esteri che, attualmente, essendo assente il titolare regge il Ministero, recandosi al Gabinetto. Egli comunicò importanti notizie ricevute relative al convegno di Genova.

L'on. Facta fece chiedere delucidazioni, che il comm. Contarini, recatosi subito al Ministero degli Esteri, gli inviava, con lettera speciale, alla quale fece subito risposta, anche con lettera. Dalle notizie asunte ci risulta che si trattava della rinnovazione, da parte degli ambasciatori inglese e francese, della richiesta fatta ieri mattina alla Consulta, per la proroga al 10 aprile della Conferenza di Genova, alla quale il marchese Della Torretta non aveva creduto di poter rispondere ed alla quale l'on. Facta ieri sera rispose.

Il Consiglio terminò dopo la mezzanotte, dopo cioè sette ore e quaranta minuti di discussione.

Ogni attesa di notizie *ufficiali* fu delusa; ma abbiamo potuto sapere che la nota del sottosegretari era stata ormai definita e che stamane, nel nuovo Consiglio dei Ministri, sarebbe stata *ufficialmente* comunicata a mezzo della *Stefani*.

Il Consiglio di stamane

Stamane alle ore 10.30 doveva riunirsi il Consiglio dei Ministri, il quale all'ultima ora venne prorogato alle 11 e mezza.

Il Ministro Delo Sbarba, venuto puntualmente alle ore 10.30 si è assentato subito per ritornare alle 11.30.

Il Ministro Bertone venuto alle 10 e un quarto dopo aver conferito coll'on. Facta si è assentato per recarsi a conferire col segretariato politico popolare ed è ritornato alle 11.40.

Abbiamo avuto occasione, prima che entrassero in Consiglio, di parlare coi Ministri Di Scalea, De Vito, Amendola, Delo Sbarba, Di Cesarò; ma tutti mantennero il più stretto riserbo sul la scelta dei sottosegretari di Stato.

A noi risulta che, fin da ieri sera, la designazione era stata fatta; ma che stamane sono sorte altre difficoltà e di fatti l'on. Cocco-Ortu, per la democrazia, alle ore 10.15 venne a conferire coll'on. Facta e dopo ha atteso l'on. Peano con cui ha parlato lungamente.

La lotta più viva si è concentrata sul sottosegretariato alla Presidenza, per il quale posto i popolari vogliono sia designato uno di loro; nel mentre la democrazia si oppone e richiede la preferenza.

Ad ogni modo fra qualche ora si avrà una decisiva designazione.

Prima della riunione del Consiglio dei Ministri è venuto al Viminale il Direttore Generale del Segretariato degli Esteri comm. Cantarini, il quale ha conferito lungamente coll'on. Facta, prendendo definitivi accordi sulle comunicazioni a farsi per il rinvio della conferenza di Genova.

Il Consiglio, al quale sono intervenuti tutti i Ministri, meno l'on. Schanzer è terminato alle ore 11.50.

Dopo brevi comunicazioni fatte dall'on. Facta sulla politica Estera, il Consiglio ha ripreso la discussione per la scelta dei sottosegretari di Stato, che è stata ancora lunga e movimentata.

I Sottosegretari

Finalmente la lista è stata concordata ed approvata così:

Presidenza: *Beneduce Giuseppe*
Interno: *Casertano*
Esteri: *Tosti di Valminuta*
Colonie: *Venino*
Giustizia: *Cascino*
Finanze: *La Loggia*
Tesoro: *De Capitani*
Guerra: *Lissia*.
Marina militare *Pallastrelli*.
Marina mercantile *Serra*.
Lavori pubblici *Martini*.
Istruzione *Lo Piano*.
Industria *Bosco Lucarelli*.
Agricoltura *Congiu*.
Poste e Telegrafi *Petrillo*.
Belle Arti *Calò*.
Pensioni *Rossini*.
Terre Liberate *Mertin*.
Previdenza e Lavoro *Cingolani*.

E' stato stabilito di tenere prima della convocazione parlamentare almeno altri tre consigli di Ministri, per preparare il lavoro da svolgersi dai diversi Ministri e per concretizzare le dichiarazioni del Governo.

La data della riapertura della Camera non è stata ancora fissata; ma dalle notizie assunte ci risulta che sarà stabilita per la seconda decade di marzo.

Il Consiglio si è occupato anche di parecchi problemi urgenti relativi alle terre liberate e l'on. Facta, che ha l'interim del detto Ministero, propose degli urgenti provvedimenti, che vennero approvati.

Il Consiglio si sciolse alle 14.

Una circolare dell'on. Facta ai Prefetti

Il Presidente del Consiglio, on. Facta, ha diretto in data odierna la seguente circolare ai Prefetti del Regno e ai Commissari generali civili di Trento, Trieste e Zara:

«Assumo la direzione della politica interna e rivolgo a tutti i funzionari il mio deferente e affettuoso saluto

«Il paese deve svolgere le sue fervide energie in un ambiente di concordia, di pace e di lavoro. E' perciò indispensabile l'ordine, e questo non può derivare che dalla scrupolosa applicazione della legge, dall'imparziale tutela di ogni diritto, dalla serena e ferma autorità dello Stato, che è emanazione della collettività. I funzionari daranno a questa opera (ne sono sicuro) tutta la loro rettitudine, tutta la piena coscienza dei loro doveri: in essi io ripongo la mia intera fiducia.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
(firmato) Facta.»

L'on. Di Scalea prende consegna del Minist. della Guerra

Questa mattina alle ore 10 l'on Lanza di Scalea, nuovo Ministro della Guerra, ha preso la consegna del suo alto ufficio dall'on. Gasparotto che aveva riunito nel suo Gabinetto tutti i capi servizi civili e militari dell'amministrazione centrale.

L'on. Gasparotto nel rivolgere un fervido saluto al suo successore ha di questi efficacemente ricordata l'opera illuminata e patriottica di uomo politico e la fede e lo slancio con cui egli volle tanto attivamente partecipare alle fortunose vicende della nostra guerra.

Presentandogli quindi gli alti funzionari militari e civili del Ministero: dai quali egli col più vivo rammarico ha dovuto oggi dividersi, volle ad essi esprimere tutta la sua commossa riconoscenza per il fervido contributo di lavoro che non solo gli stiano costantemente le difficoltà del suo difficile compito ma assunse il carattere di una fervida ed appassionata collaborazione, illuminata sempre dalla coscienza dei più alti interessi del paese.

Ebbe parole di speciale elogio per l'opera prestata dal capo di Gabinetto uscente comm. Pasetti e per il capo dell'ufficio politico militare col Carletti, che l'on. Di Scalea ha testè nominato suo Capo di Gabinetto.

Ed ha infine formulato l'augurio che l'on. Di Scalea, forte di tale prezioso concorso di opera da parte dei suoi dipendenti, possa portare a compimento tutto quanto il suo animo si propone per il bene dell'Esercito così profondamente congiunto alla grandezza della Patria.

L'on. Lanza di Scalea ringraziando l'onorevole Gasparotto per le sue parole, degno coronamento della sua fervida ed illuminata opera svolta a pro dell'esercito, ha espresso l'augurio che il valido concorso dei funzionari militari e civili sui quali egli fa il massimo assegnamento sia a lui mantenuto con il medesimo fervore con cui sostenne il suo predecessore, sicchè egli possa con la maggior fede accingersi all'arduo compito cui oggi è stato chiamato.

Il generale Vaccari quindi e il commendator Rousseau, decano dei funzionari civili, hanno ringraziato commossi l'on. Gasparotto per le sue espressioni, ambita ricompensa per l'opera prestata dagli ufficiali e dal personale civile del Ministero, assicurando l'on. Lanza di Scalea che con la medesima fede e coscienza del proprio dovere l'opera di tutti i funzionari assisterà sempre il nuovo Ministro.

Un telegramma del nuovo Ministro alle autorità dipendenti

L'on. Lanza di Scalea assumendo la direzione del Dicastero della Guerra ha diretto a tutte le autorità militari dipendenti il seguente telegramma:

«Assumendo oggi per fiducia di S. M. il Re le funzioni di Ministro della Guerra rivolgo all'Esercito il primo e reverente saluto.

Ho ferma fiducia che la mia opera, cui non metto limiti come non ha limite la mia fede, trovi conforto di collaborazione e di amore in quanti sentono che l'Esercito è la suprema espressione della nostra autorità politica e presidio della sicurezza e della libertà della patria.

L'Esercito ispirandosi al sentimento del dovere, superiore ad ogni competizione, deve trarre dall'assetto del paese la sua forza migliore come dalle sue virtù trasse l'eroica ragione della vittoria.

(F.to) **Lanza di Scalea**».

La consegna all'on. Beneduce

Alle ore 17 l'on. Giuseppe Beneduce ricevette dall'on. Bevione la consegna dell'ufficio del sottosegretariato della presidenza.

I gabinettisti dei nuovi Ministri

Il Presidente del Consiglio, on. Facta, ha nominato il comm. Giovanni Casoli, consigliere di cassazione, segretario capo della Presidenza del Consiglio, il comm. dott. Efram Ferraris, capo divisione del personale alla direzione generale di pubblica sicurezza, capo di gabinetto del Ministero dell'Interno, il comm. Paoletti del Ministero delle Finanze suo segretario particolare.

La nomina dei tre egregi e valorosi funzionari ha incontrato le più vive simpatie, poichè i loro meriti sono ben noti.

L'on. Di Scalea ha confermato a capo di gabinetto il colonnello Carletti.

L'on. Antonino Anile, Ministro della Pubblica Istruzione, ha confermato nell'incarico rispettivamente di capo gabinetto e di segretario particolare il comm. Giovanni A. Belloro e il cav. Giovanni Livoni. Ha confermati altresì tutti gli altri funzionari che già erano nel Gabinetto del Sottosegretario.

Il Ministro dell'Industria, sen. Teofilo Rossi ha nominato suo capo di Gabinetto il comm. Belli, ispettore superiore alla Direzione generale del commercio.

L'on. Peano, Ministro del Tesoro, ha scelto per capo di gabinetto il comm. Romano.

L'on. Amendola, Ministro delle Colonie, ha confermato come capo di gabinetto il grand. uff. dott. Luigi Bonanni, direttore coloniale, ed ha nominato suo segretario particolare il comm. avv. Donnarumma e segretario di gabinetto il comm. rag. Carlo Martella.

Per la Banca di Sconto

Alle ore 17 vennero ricevuti dall'onorevole Facta i membri del Consiglio Teofilo Rossi e Luigi Rossi. Intervenne anche il comm. Stringher. La discussione portò alla concretizzazione delle definitive decisioni da prendersi per la sistemazione della questione della Banca di Sconto, sistemazione definitiva, che l'on. Facta intende comunicare alla riapertura della Camera.

Al Viminale

Alle ore 18 si è recato al Viminale il Ministro Delo Sbarba che conferì lungamente coll'on. Facta.

I RISULTATI DEL CONGRESSO DI BOULOGNE

Poincaré verso la politica di Briand

LONDRA, 28.

(C. C.) — A leggere le dichiarazioni fatte dall'on. Poincaré e da Lloyd George al ritorno da Boulogne, nonchè i commenti dei giornali di Londra pare di essere ritornati ai bei tempi del Ministero Briand e si sarebbe quasi tentati di dimenticare lo spettacoloso cambiamento a vista operatosi sulla scena dei rapporti anglo-francesi in gennaio, allorchè all'idilliaca partita di golf tra Lloyd George e Briand a Cannes, seguì l'accanito duello diplomatico tra Poincaré e Lloyd George.

Le tre ipotesi

D'ambo le parti si professa la più schietta soddisfazione ed il massimo ottimismo e da ambo le parti si asserisce che l'accordo è completo.

D'altra parte non si può immaginare che in un colloquio di tre o quattro ore tante difficoltà siano state spazzate via fulmineamente come da una scopa magica, quindi per spiegarsi il miracolo di questa improvvisa e desideratissima stretta di mano anglo-francese, bisogna far presupposizioni alternative:

1. Che Lloyd George da un giorno all'altro abbia capitolato su tutta la linea per salvare l'intesa cordiale, a costo di prorogare a miglior tempo il suo progetto di riconciliazione e di ricostruzione europea:

2. Che Poincaré abbia rinunciato non meno repentinamente alla sua pregiudiziale contro lo scopo principale della Conferenza di Genova, rimangiandosi tutte le obiezioni e le tergiversazioni fatte da un mese in qua per assumere lo stesso atteggiamento verso il progetto di Lloyd George per cui Briand fu rovesciato dal potere.

3. Che in seguito alle conversazioni diplomatiche che procedevano da un mese in qua, tra Londra e Parigi, causando una tensione nei rapporti anglo-francesi, la necessità di scongiurare una rottura completa sia stata riconosciuta simultaneamente in Francia ed in Inghilterra e che per conseguenza Poincaré e Lloyd George abbiano fatto uno sforzo concorde per eliminare dal campo delle discussioni quel tanto di irreale che si era accumulato durante il duello diplomatico.

Le divergenze rimangono, ma...

Tutto considerato i commentatori inglesi più spassionati sono propensi ad attenersi a questa terza supposizione.

In tal caso bisognerebbe ritenere, come fa per esempio la *Morning Post*, che in seguito al colloquio di Boulogne si sia ristabilita approssimativamente l'atmosfera quale era sbocciata a Cannes al progetto di Lloyd George con le stesse obiezioni fondamentali francesi alla messa in discussione dei trattati e delle riparazioni e colla medesima tendenza inglese a considerare Genova come una specie di scorciatoia verso una migliore coordinazione dei nuovi valori europei post bellici

In fondo, quindi, le divergenze anglo-francesi rimangono, poichè nessun colloquio di tre ore o di tre giorni che sia, potrebbe operare una modificazione radicale nelle direttive essenziali della politica francese intesa a circondare di garanzie sempre più salde l'esecuzione del trattato di Versailles, o in quelle della politica britannica intesa invece ad affrettare la pacificazione effettiva dell'Europa, evitando la formazione di nuovi gruppi di alleanza potenzialmente ostili gli uni agli altri.

Ma se le divergenze rimangono è anche vero che non esiste più da parte della Francia il deliberato proposito di ostacolare punto per punto ogni tentativo inteso ad avvicinare economicamente al resto dell'Europa le nazioni già nemiche e la Russia.

Rimane da vedere quali e quante concessioni più o meno formali abbia dovuto fare Lloyd George per ottenere l'adesione franca e cordiale di Poincaré alla conferenza di Genova.

Lo scopo principale

Dalle informazioni copiose che i giornali pubblicano oggi, sembra arguire che Lloyd George abbia ceduto all'on. Poincaré soltanto su due punti: quello del disarmo terrestre e quello della parte, per quanto indiretta, da affidarsi alla Lega delle Nazioni nella esecuzione delle eventuali decisioni che si prenderanno a Genova.

Il *Daily Chronicle* per esempio ritiene che la notizia francese, secondo cui Lloyd George avrebbe consentito a escludere dall'ordine del giorno di Genova la questione del disarmo europeo, sia in sostanza esatta. «Però, dice il giornale, bisogna interpretare questa decisione di Lloyd George tenendo conto del fatto che la Conferenza di Genova dovrà appunto servire a creare un ambiente più favorevole agli accordi internazionali».

Se questo scopo principale della conferenza sarà conseguito, allora la questione del disarmo europeo, o per meglio dire, la limitazione dell'armamento terrestre, potrà essere assai più facilmente presa in esame in una seconda riunione internazionale.

Riguardo alle Lega delle Nazioni Lloyd George ha indubbiamente mantenuto le sue obiezioni al punto di vista francese, secondo cui la maggior parte dei problemi da sottoporsi alla conferenza di Genova sarebbero dispettanza della Lega delle Nazioni e questo perchè nè gli Stati Uniti, nè la Germania, nè la Russia riconoscerebbero l'autorità della Lega nel qual caso ogni speranza di estendere gli accordi internazionali al di là della cerchia delle potenze alleate verrebbe a tramontare.

La riunione degli esperti si terrà a Londra il 3 marzo

L'unico diretto rapporto della Lega delle Nazioni con la conferenza di Genova potrà essere costituito da un riferimento delle questioni economiche alla Lega delle Nazioni, la quale, per la preparazione tecnica dei suoi organi è in grado di avere dati statistici, dati di fatto e risultato di lunghe e laboriose investigazioni che la Conferenza di Genova non potrebbe improvvisare.

Riguardo alla questione del riconoscimento della Russia, infine, l'accordo di Boulogne si riferisce in realtà all'accordo di Cannes perchè fin dal principio fu stabilito che la questione del riconoscimento della Russia doveva essere appunto uno degli argomenti di discussione alla conferenza di Genova e per qualsiasi decisione sull'argomento doveva anzitutto dipendere dall'atteggiamento imprevedibile in anticipo dei delegati russi in secondo luogo dalle garanzie che le varie potenze avrebbero chiesto al Consiglio dei soviets.

Stasera alla Camera dei Comuni il ministro Chamberlain rispondendo ad un'interrogazione ha dichiarato che non poter ancora precisare i nomi dei delegati inglesi alla conferenza di Genova ed ha aggiunto che il ministero degli esteri italiano ha informato i vari governi che a causa della lunga crisi ministeriale aveva deciso di rinviare la conferenza di Genova.

Il 3 marzo si riuniranno gli esperti interalleati a Londra per discutere il programma definitivo della conferenza di Genova.

Commenti francesi

PARIGI, 28.

Il *Temps* scrive: Il comunicato dirama mato circa la Conferenza di Boulogne mette in luce la distinzione fra i trattati intangibili che costituiscono il diritto pubblico europeo e i trattati non riconosciuti ossia quelli conclusi dai Soviets con i vicini salvo la Romania. Nessuna stipulazione di questi ultimi trattati può essere opposta alle altre Potenze finchè i Soviets non saranno riconosciuti di diritto. I firmatari di tali trattati sono però vincolati tra di loro e a Genova i Soviets non potranno reclamare contro gli Stati limitrofi maggiori diritti di quanto non comportino i trattati da essi conclusi, e gli Stati limitrofi non potranno invocare dinanzi alla Conferenza diritti superiori a quelli che vengono loro attribuiti dai trattati da essi firmati.

Parlando quindi della eventualità che le Potenze potrebbero decidere a Genova di riconoscere i Soviets, il *Temps* osserva che gli impegni o i vantaggi dei Soviets con gli Stati limitrofi della Russia non devono essere considerati legittimi che nella misura in cui non portino pregiudizio a terzi.

Commenti tedeschi

BERLINO, 28.

(G.D.B.) Con inquietudine è commentato a Berlino il risultato del convegno di Boulogne tra Poincaré e Lloyd George.

Malgrado che il problema delle riparazioni non sarebbe stato discusso a Genova l'annunzio dell'accordo raggiunto su tale punto tra la Francia e l'Inghilterra fa chiedere a quasi tutti i giornali: «Qual'è l'importanza ha ancora per noi tale Conferenza? Se non vogliamo fare le solite ed inutili chiacchiere sulle ricostruzioni economiche europee, scrive il «Berliner Tageblatt», non è possibile non parlare delle indennità che la Germania deve pagare. In tale condizione per noi parlerà pare alla Conferenza è un atto di pura cortesia».

Il «Vorwaerts» spera sull'appoggio della classe operaia europea.

La conservatrice «Deutsche Tage Zeitung» intitola il suo commento al convegno di Boulogne: «Il trionfo della politica di violenza».

La «Vossische Zeitung» nutre ancora delle speranze: «Gli effettivi accordi di Boulogne, scrive, sono conosciuti solo dai governi di Parigi e Londra, ma ben presto sono destinati ad avere la loro ripercussione in Europa.

Il punto di vista della Piccola Intesa

PRAGA, 28.

Il giornale «Pondelnik» scrive che, essendo scomparsa la tensione franco-inglese, si può considerare come assicurato che il problema russo sarà esaminato a Genova secondo una concezione europea uniforme che sarà stabilita nei suoi particolari durante una Conferenza preliminare dei periti. I rappresentanti della Piccola Intesa e della Polonia potranno dirvi la loro parola benchè non debbano essere invitati a sedervi ufficialmente.

L'ambasciatore d'Italia informato del colloquio di Boulogne

PARIGI, 28.

Secondo il redattore diplomatico dell'*Agenzia Havas* il Direttore degli Affari Politici del Ministero degli Esteri ha informato stamani il Conte Bonin Longare, Ambasciatore d'Italia a Parigi, delle conversazioni di Boulogne tra Lloyd George e Poincaré.

Le questioni tecniche della Conferenza di Genova

PARIGI, 28.

I periti incaricati dell'esame preliminare delle questioni tecniche del programma della Conferenza di Genova continuano attivamente i loro lavori. Si crede che il Comitato interministeriale nominato per esaminare il programma di Genova sarà giovedì in grado di formulare le sue conclusioni. Queste dovranno poi essere sottoposte al Consiglio dei Ministri e quindi è probabile che i periti francesi non potranno recarsi a Londra prima del principio della prossima settimana.

PREZZI PER ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno L. 50 — Semestre L. 26 — Trimestre L. 13 — Estero: Anno fr. 90 — Semestre fr. 50 — Trimestre fr. 26 — Un numero separato cent. 20 — Uffici: Roma, Via Due Macelli 317 — Telefoni (Interurbani) 12-34 - 12-37.

IL POPOLO ROMANO

TARIFFA DELLE INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6: Ultima pagina L. 2 — Prima pagina L. 4 — Avvisi finanziari L. 3 — Necrologie L. 6 — Avvisi economici cent. 50 la parola. Domande d'impiego cent. 30 la parola. Per le ripetizioni successive un ribasso del 10 per cento. Per i piccoli annunci commerciali un ribasso del 20 per cento. Per i piccoli annunci economici un ribasso del 30 per cento. Per i piccoli annunci di Roma e provincia un ribasso del 40 per cento. Per i piccoli annunci di Roma e provincia un ribasso del 50 per cento.

PICCOLA PUBBLICITA'

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
1) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

PENNE STILOGRAFICHE ingrosso, dettaglio, riparazioni, Corrado Accossano, San Silvestro, 38.

MOTORI elettrici trasformatori cabine complete, montate, contatori luce consegne immediate prezzi inferiori a tutti reimpiego allissimo massime garanzie facilitazioni pagamenti. A. E. G. 125 viale del Re.

VENDO prezzi vera concorrenza camere letto complete ritirate Germania, mille coppette mezzastagione ed altri articoli tedeschi. Rivolgersi Princi, Corso Italia, 6.

LA GENERALE - Impresa Italiana di pulimento, Via Cavour 360 Pulitura di appartamenti, negozi, uffici, banche, lucernai, ecc. Lucidatura di parquets, mattonelles marmi, ecc. Macchine aspiranti della polvere. Servizio a domicilio. Preventivi gratis. Telefono 10-433.

PALETOT, vestiti per signora. Veri modelli, ottime occasioni prezzi eccezionali Piazza Santelena 8 piano 3.

AGRICOLTORI! per acquisti locomobili, trebbiatrici, pressaforaggio Ruston Hornsby rivolgetevi Società LOMA, via Cotarenzi, 185, telefono 21-519.

CASTAGNO, tavoloni stagionatissimi 500×0.80, mogano Cuba, Honduras, Gran Bassan, lingue, peroba, cedro, bois-rose, rhume, quercia, faggio, cirmo, albuccio, ontano, ciliegio, noce americana, gattice, via Velabro, 5-A.

ELETTRICISTI. Materiale elettrico prezzi circa anteguerra, Giovanni Lanza, 84-86.

LAVORI tipografici commerciali, timbri, consegna immediata. Carteleria Meucci, Crocifери, quarantuno.

LOCOMOBILI trebbiatrici Lanz, Soc. Anonima Giuseppe Conti, piazza Lucina, 37, Roma.

LOCOMOBILI olio pesante Lanz, Soc. Anonima Giuseppe Conti, Piazza Lucina, 37, Roma.

CEDESI 125 mila causa ritiro commercio grande caffè pasticceria popolare, soprastante abitazione, ampie cantine. Incasso giornaliero 600, suscettibilissimo forte aumento, Dirigersi Pio Menghini dalle 13 alle 15. Vicolo dell'Ospedale 7 p. p. Esclusi mediatori.

CERCASI socio disponga subito 23 mila. Garanzia assoluta, negozio caffè casa. Saetti via Properzio 27.

OFFERTE D'IMPIEGO E LAVORO
2) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI da Ufficio commerciale distinta signorina ottima famiglia, dattilografa, stipendio iniziale 150, referenze. Rivolgersi Banchi Vecchi, 107.

CERCASI signorina diplomata ragioneria e brava italiano, dattilografa, calligrafia. Presentarsi con referenze portiera Ariosto, 24.

DATTILOGRAFE capacissime possibilmente stenografe buona calligrafia cercasi. Retribuzione mensile circa trecentocinquanta. Referenze. Scrivere Casella postale 325.

FARMACISTA diplomato cercasi nome e presenza. Girolami, via Ancona, 38.

FABBRICA biscotti cerca personale pratico lavorazione, ragazzo per commissioni. Carlo Alberto, 8-A.

IMPORTANTE ufficio ricerca signorina corrispondente italiano conoscenza francese dattilografia. Scrivere Antonio Cesaretti, tessera postale 467.636, farmopedia, Roma.

PICCOLA famiglia cerca domestica pratica cucina. Compenso L. 150. Esigonsi referenze. Vitale, XX Settembre, 4.

CERCASI donna tutto fare che sappia cucinare. Pensione Sicilia, via Palermo, 36.

CERCASI da ufficio commerciale signorina distinta brava dattilografa conoscenza perfetta tedesco francese. Rivolgersi Banchi Vecchi, 107, Roma.

CERCASI chauffeur con patente piazza. Rivolgersi AZA, via Lazio, 9.

CAPO operaio tecnico produzione biscotti uso inglese cercasi. Rivolgersi Istituto Romano Consumi, Messina 31. Inutile presentarsi senza documenti comprovanti capacità occupare carica.

RAMGINALA con ottime referenze cercasi. Ziffer, Giuseppe Montanelli, 15 (piazza d'Armi).

CERCANSI cuoca cameriera oneste capaci. San Basilio, 30.

CERCANSI lavoranti sarta finite genere tailleur e abili. Inutile presentarsi aiutante. Corso Vittorio, 184, Collalti.

STABILIMENTO enotecnico cerca chimico enologo espertissimo. Scrivere, indicando pretese referenze Casella postale 2583, Messina. Rispondesi 15 marzo.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
3) Cent. 10 la parola, minimo L. 1

NOVELLIERE cerca signora signore disposti aiuto lancio crie. Banco Casella postale 176 Venezia.

SIGNORINA Scozzese, età 29, cerca posto presso buona famiglia italiana come signora di compagnia governante. Conosce bene francese e musica. Salario c. 100 a 120 sterline Fanno. Rivolgersi a Miss Ivy Ferguson, Eastville, Newport, Scozia.

GIOVANE ragioniere cerca impiego. Scrivere Casella A. 6005 «Popolo Romano».

RAMBINAIA sarta ottime informazioni occuperebbesi presso distinta famiglia 200 mensili. Scrivere L. C. Via Cadeddu 7, Ozieri.

TRENTENNE, scapolo, colto, distinto, moralità ottima, conoscenza francese, piuttosto composizione, referenze primordiali occuperebbesi anche presso signorile famiglia. Libretto Postale 574.940 Posta Roma.

SIGNORINA, giovane, pratica lavori ufficio, licenza tecnica, dattilografa veloce occuperebbesi presso ufficio. Scrivere O. C. Portiere, Via Argentina, 76.

RAGIONIERE provetto contabilità banca, commerciale, industriale occuperebbesi seria d. a. Scrivere S. M., Piazza Tor de' Specchi, 38.

CHAUFFEUR cerca posto anche fuori Roma. Miti pretese. Turchetti, Purificazione, 48.

GIOVANE 23enne odontotecnico, pratico odontoiatria cerca occupazione presso gabinetto dentistico. Scrivere Gioacchini, Paolina, 6 Città.

PENSIONATO quarantenne solito, buona condizione sociale. Pratica commerciale, giornalistica. Ottime referenze accetta impiego decoroso mite pretese. Scrivere Casella Z. 9008 Popolo Romano.

MILLE procurando Roma impiego concetto Banca aziende importante ingrosso legge trentenne, Cirillo, Marsala, 19, Bologna.

SIGNORA media età espertissima inglese francese spagnuolo occuperebbesi governante o capo cameriera famiglia signori. Ie anche straniera. Scrivere Gapecchi presso Cantori, via Cremona, 30.

SARTA finita recasi giornata famiglie onestissime. Spagnoli 24, piano, destra.

ABILISSIMA velocissima dattilografa eseguisce lavori copisteria, circolari, traduzioni. Convertite, 14.

CHAUFFEUR meccanico torinese occuperebbesi ovunque massime referenze già collaudatore, Garage via Montoro, 5.

DATTILOGRAFA sveltissima pratica lavori ufficio occuperebbesi importante amministrazione. Ottime referenze. Scrivere Panfili, Capocase, 3.

QUARANTACINQUENNE decaduta occuperebbesi direttrice casa; vice madre; insegnamento pianoforte, francese, lavori femminili, taglio. Referenze. Frauzini, Morrovalle (Macerata).

INGLESE, praticissimo corrispondenza commerciale traduttore dattilografo desideroso occuparsi dopo ufficio 19-21 tre volte settimanali. Scrivere Okly, via Tanaro, 95.

MORALISSIMA brava governo casa, presenza, lingue, musica offresi dama compagnia o menagere. Primarie referenze. Scrivere Casella 6016 «Popolo Romano».

TRENTACINQUENNE distinto, vasta cultura, licenza tecnica, normale, contabile, corrispondente accetterebbe qualunque impiego Banche, Case commerciali, aziende private. Mite pretese. Scrivere Casella B. 6017 «Popolo Romano».

«OMNIA» rivista commerciale internazionale cerca produttori pubblicità corrispondenti e provvigione. Nel numero straordinario «Omnia» del 15 marzo regaliamo ad importanti Ditte, Commercianti, Industriali, inserzioni réclame gratuite. Inviare richieste, cliché, restituibili: Direzione via Nicotera, 9, Salerno.

CEDO negozio avviato, pressi Tannai, settantacinquemila lire. Esclusi intermediari. Zena, Pompeo Magno, 1, ore 4-5.

APPARTAMENTO tredici camere accessori giardino garage libero vendo. Ragioniere Mencarelli, Tidone, 20.

APPARTAMENTI esposizione mezzogiorno prezzi convenientissimi vendonsi via Po. Rivolgersi piazza Trastmeno, 14, ore 10-12, 15-17.

APPARTAMENTI prezzi bassi vendonsi Cola Rienzo, 465. Visibili ore 14.30 16.30.

APPARTAMENTO vani 9 pressi S. Pietro abitabile subito vendesi 100.000, via Cavour, 183.

APPARTAMENTO piazza Colarienzo vani dieci vendesi oppure sambierebbesi più grande, Trastavire 49 piazza Spagna.

APPARTAMENTO 6 vani cucina giardino via Santamaria Antesecana presso via Fonia, Napoli permuterebbesi con altro Roma 9 vani terrazza anche nuova costruzione. Rivolgersi avv. Battaglini, via Po, 38, ogni domenica lunedì.

APPARTAMENTI soleggiati subito abitabili palazzo nuova costruzione vende Società «Extruere», Babuino, 99.

AFFITTO gareomniere giornalmente, camera salotto volendo matrimoniale stabile Vite, 14.

AFFITTASI, Castelli Romani, appartamento mobiliato. Dirigersi: Via Arcione, 93, portiere.

CERCASI magazzino adibirsi uso piccolo garage. Chiesanuova, Doria, Porta Pinciana, 6.

CEDESI locale terreno centralissimo adatto qualunque uso adiacenze Corso Vittorio. Sediari, 79.

OGNUNO HA IL PROPRIO DESTINO SEGNATO! Volete sapere se le vostre speranze si realizzeranno? Volete una buona «réclame»? Guadagno sicuro, felicità, attività in ogni ramo?

Ebbene, senza chiromanzia, studiate da voi stessi e vedrete che quelle linee misteriose o numerate che convergono alle STELLONE DELLA FORTUNA, sono LE LINEE TRAMVIARIE che vi porteranno al «POPOLO ROMANO» (Via Due Macelli 9-12) ove troverete tutto ciò che cercate con un piccolo avviso di pubblicità.

CAMERE E PENSIONI
4) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CERCASI fitto annuale anticipato camera cucina. Scrivere Casella S. 5987 «Popolo Romano».

OSTETRICA Zampilloni. Unica pensione partorienti (riservatissima). Telefono 1042, Galvani, 6.

DISTINTISSIMO affittasi camera con pensione. Anche soli pasti, ottimo trattamento. Cernaia, 39-5.

STUDENTE ingegneria cerca camera. Negro, via Napoleone III, 79.

AFFITTASI unito matrimoniale con pensione Colarienzo, 285, scala quarta, nove.

AFFITTASI subito matrimoniale, bagno; altra distinte signore. Salita Crescenzi, 97.

AMMOBILIATA due pasti pensione, abbonamento pasti persona distinta. Musio Clementi, 77.

COMUGI soli cercano camera vuota oppure mobiliata. Scrivere Rossi, via Cuccagna, 3.

CERCA giovane impiegato mobiliata presso distinissimi possibilmente paraggi Viminale. Scrivere Ragioniere Marocco, Ministero Interno.

CERCO camera matrimoniale salotto uso cucina oppure appartamentino 300 mensili. Morangi, Principe Amedeo, 85.

APPARTAMENTI E LOCALI
5) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

APPARTAMENTO con negozio sottostante. Via Crescenzio vendesi condizioni pagamento. Scrivere Casella A. 6020 Popolo Romano.

LOCALE terreno grandissimo cedesi Prati. Luce acqua telefono. Rivolgersi Umiltà 26.

AFFITTANSI due sottosuoli asciutti magazzino uso ufficio, magazzino. Cassiodoro, 18.

CERCASI appartamento vuoto sei o sette camere bagno centro i Prati, si dà cambio appartamento tre camere camerino bagno cucina cantina pigione 130, vicinanze piazza Cavour. Esclusi mediatori indirizzare offerta Casella C. 37 Popolo Romano.

VENDESI appartamento Corso d'Italia esposizione mezzogiorno sei camere, ingresso, cucina, lire centomila, volendo sottostante garage. Detto appartamento libero secondo decreti ma cederebbesi subito locazione appartamento quattro camere, camerino, cucina, cantina prezzi via Nazionale. Scrivere Casella R. 24 Popolo Romano.

APPARTAMENTO angolo centralissimo vendesi, via del Leone, 12e, Pascolini.

CEDESI, appartamento due camere cucina abitabile subito, via Monza, 13, portiere.

CEDESI locale terreno interno centrale uso deposito. Majone, Gambero, 23.

DUE locali per studio affittansi con libreria uso telefono presso Porta Pia, telefonare 31537.

GARAGE ampio centralissimo luce acqua affittasi. Politi, piazza Campitelli, 8.

MAGAZZINI grandissimi affittasi vicinanze via Nazionale. Delmirani, via Crispi, 17.

SUBAFFITTASI elegantissime appartamento ammobiliato nove vani ogni comfort moderno telefono ore 14-15, via Cornelio Celso, 24 (piazza Galeno).

6) VILLINI, CASE E TERRENI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3

VENDESI casetta via Cappellari esclusi intermediari. Girelli, Deutista, Argentina, n. 18.

VENDESI causa di divisione ereditaria villino due piani garage alloggio portiere circa metri quadrati 4300 terreno coltivato splendida elevata posizione abitabile subito quinta occasione. Rivolgersi Cappoui, via Seminario, 84.

PALAZZINA grande signorile presso piazza Popolo con appartamento, giardino, scuderia, garage subito abitabile vende Società «Extruere», Babuino, 99.

PALAZZO signorile reddito 6 % libero grande appartamento. Rivolgersi Lassere, 16 Muratte.

TERRENO unico possibilmente raccordati fuori dazio cercansi deposito materiali laterizi. Scrivere Di Lazzaro, Casella 418.

TERRENO con raccordo ferroviario presso i Magazzini Generali mq. 3000. Trattasi via Aurelia, vicolo Margana, 8.

VILLA libera, di circa 20 ambienti, vendesi, posizione amenissima presso Bologna, tram, ferrovia Bologna-Firenze, ogni comfort moderno, telefono, termosifone, bagni, giardino ecc. Rivolgersi Maranesi Cesare, via Zamboni, n. 7, Bologna.

VENDONSI ville, villini, appartamenti, poderi, tenute, aree fabbricabili. Spedisce elenco vendite gratuito. Escludonsi mediatori. Comandini Casella postale 448, Roma.

AFFITTASI o vendesi villa moderna signorile, 25 ambienti, posizione dominante Ippodromo (Ponte Milvio) contornata gran giardino, parquet, termosifone, acqua calda, fredda, garage, scuderia, serre, fontane, orto. Rivolgersi via Umiltà, 49, p. p.

CERDASI area fabbricabile 200 metri centrale buona esposizione. Lodolini, Prefetti, 46.

ASTE, APPALTI, CONCORSI
7) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

CONCORSO soggetto cinematografico premi 3000 lire bandisce «Letura Artistica» Brindisi. Ricevesi spedendo 1,60 in Roma, Tre... Corsumberto.

LEZIONI, SCUOLE, COLLEGI
8) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

RAGIONERIA contabilità, corso pratico due mesi. Diploma studio. Trecamelle, 7.

GIOVANE finissima educazione, diploma normale, profonda cultura classica darebbe lezioni, recandosi domicilio, qualunque ora; elementari, tecniche, ginnasiali, normali. Mitissime pretese. Scrivere Casella B. 6017 «Popolo Romano».

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI VIAGGIATORI
9) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

GIOVANE scapolo referenze primordine cauzione pratici... mo commercio viaggi estero molte conoscenze fabbricanti tedeschi occuperebbesi presso serissima ditta commerciale. Offerte: Passaporto 374 Fermo Posta.

AGENTI cercansi ovunque articoli diversi indispensabili a tutti. Scrivere: Barrocci Gregoriana, 7, Roma.

PIAZZISTI bene introdotti famiglie drogherie cercansi lauta provvigione stipendio per vendita liquori. Presentarsi dalle 13 alle 14, via Santamaura, 69.

OCCASIONI
11) Cent. 30 la parola, minimo L. 3

AUTOMOBILE landaulet pronta rimessa vendo urgentemente causa partenza. Piazza Santamaria Maggiore, 11, caffè Bonanni.

BICICLETTA 325 ditta militare Trefuoli passeggio occasionissima, Vantaggio 18 Zammarlotti.

CARROZZINI, vignarole, tregge, milord, finimenti occasione vendonsi, via Giulia, n. 101-A.

BAULI da viaggiatori acquistansi se vera occasione. Rivolgersi Librizzi, via Banchi Vecchi 107 Roma.

BAR caffè vendesi prezzo occasione orario 14-16, Piazza Cancelleria, 63.

CAMERE letto, pranzo, salotti, cambi, facilitazioni. Prezzi disastrosi. Mattei, Capolecase, 3.

MOBILI!!!? Visitare Mobilificio Ramaglia Gradhi, 74-80 (piazza Unità).

ALLE vere occasioni: milord, bagher, tonneau, charrette, military cestine, birrocini, mantici, tregge, vignarole, finimenti, piccola cavallina sarda, prezzi senza concorrenza. Celsi, via Colosseo, 23.

AUTOCARRI 18 BLR, BL, P. 15 Ter vendonsi Emanuele Filiberto, 227.

AUTOPIANI Kastner insuperandi nuovi arrivi, prezzi eccezionali, ricca scelta da Cecchorini, Corso Vittorio Emanuele, 106.

AUTOCARRI BL, BLR, Isotta Fraschini tipo 16 come nuovi occasionissime. Borgo Angelico, 96.

AUTOVETTURE Lancia tipo 2 Fiat gran lusso vera occasione. Borgo Angelico, 96.

AUTOMOBILE torpedo Scat 25-35 nuova bollata, gran turismo vendesi. Napoleone III, 34.

AUTOPIANO americano modernissimo corredato rulli vendesi cambiasi automobile Tizzo, 73.

CERCASI camion 18 P ultimo modello condizioni ottime. Via Margutta, 108, officina.

CAMERA matrimoniale 3 luci moderna sala pranzo mogano occasione. Gracchi, 91 int. 15.

FIAT 3-A originale torpedo lusso, non militare adoperata ottomila km. vendesi Commerciai Garage, Mossico, 12.

FIAT 3-A originale cabriolet perfetta vendesi occasione, Po, 65.

LANCIA, 1913 landaulet ottime condizioni 27000 irriducibili, Solferino 11.

MOTOCICLETTA Douglas, nuova, gran lusso, ultimo modello vendesi occasione, bollata. Marimpietri, Napoleone III 62.

SPECCHI. Vendo quattro specchi molati bellissimi montati pronti 2.30×3. Occasione per Hôtels Cinematografi Coiffeurs, Innocenti, 34 Ricasoli, Firenze.

IMPERMEABILI, scafandri, indumenti militari diversi federali pelle, motopompe, telefoniche, cannoni vendonsi occasione. Majone, Gambero 23.

LOCOMOBILI Marshall HP 7 Hofter HP 6 come nuove collaudate qualunque prova. Baccaloni, viale Parioli 7, tel. 30271.

MOTOCICLETTE 2 cilindri sydecar Excelsior e Davidson come nuove. Galli, Principe Umberto 302.

MOTORI elettrici nazionali, tedeschi pronti. Fritz Lademann, Principe Umberto 135.

OCCASIONI. Camioncino leggero tipo Lybia, 18 P, camions Diatto CF, Officina Lanciani, via dei Cerchi 9-G.

PIANOFORTI antiopiani a pedale elettrici, pianoforti mezzacoda concerto verticali tedeschi italiani francesi. Propaganda 4 (presso Piazza Spagna).

TRATTRICE Fiat gommata manegevolissima traino fino 500 quint. rimorchi. Garetoni, vicolo Margana 15.

VENDESI trattoria bene avviata presso via Volturno, stazione, ministeri. Per trattative rivolgersi sig. Mattei, via Luigi Planciani 14.

VENDESI importante partita travicelli castagno. Rivolgersi Capitani, Nazionale 249.

VENDESI macchina Isotta Fraschini landaulet ottimo stato 18-24, omnibus nuovo tipo 2 Fiat gran lusso 12 posti adatto albergo o istituti, garage vicolo del Basilico 11.

AVVISI VARI
13) Cent. 30 la parola, minimo L. 3.

CEDONSI migliore offerente cancelle, ghiacciaia, marmi, bilancia atti macelleria abbacchiaro, ore 15-17, Paoletti, piazza Ippolito Nievo, 21, stazione vecchia Trastevere.

AFFARISTI vendo trattorie osterie drogherie caffè pasticcerie appartamenti. Largo Argentina, Bar Desantis Alessandro.

CEDO caffè con stigli merce e soprastante appartamento elegantemente mobiliato trentellomila. Carlo Alberto 8, Leitercier.

PIAZZA Vittorio cedo splendida trattoria, ricchissimo bar 200 tavoli esterni incassi 400, bottiglieria, ristorante, osterie, mercerie, calzoleria. Fragasti lussuoso ristorante, Fiumicino stabilimento balneare, negozi lusso. Carlo Alberto 41, Betti.

ANTICIMPO sopra polizze pegno, gioie, perliccie, qualsiasi articolo. Vite 14.

AFFARISTI. Vendo centralissimi negozi mite prezzo, parrucchiere lusso, importantissimo caffè, bar, tabaccheria, trattorie osterie splendide posizioni, tutto con abitazione, drogheria, cerarolo, modisterie, rosticcerie, appartamenti vuoti tratta settembre Francia, piazza Vittorio 139.

AFFARONE. Vendesi amplissi sega alternativa orizzontale con annesso terreno viale Milizie, Rivolgersi Dibernardo, Colarienzo 252, orario 14-15.

AFFITTASI tasci dazio negozio pane e paste generi diversi. Rivolgersi Germano Sommeiller 12, Ciccolini.

BARBIERI straccasione cedo immediatamente bellissima bottega, mite pretese. Campo Fiori 7, lunedì 10-14, Vittorio.

CEDESI trattoria campestre posizione incantevole, mite pretese, Quintino Sella 34.

CEDESI o affittasi grande negozio mode Corso Umberto. Rivolgersi Speranza, via Preffetti, 46 ore 9-12 14-16.

CEDESI negozio generi alimentari bar paste centralissimo, via del Leone 3, Pascolini.

CEROO subito socio 8000 piccola lucrosa azienda. Panzieri, San Paolino Regola 16 ore 8-10.

CERCASI capitalista 50.000 lire per esclusività vendita ristoratore marche bollo. Gabrielli, Volturno 7.

FARMACIA in Roma acquisterebbesi, esclusi intermediari. Scrivere Lasella, piazza Barberini 42.

FABBRICA pasticceria gelateria con bar abitazione soprastante affittasi. Esclusi intermediari. Rivolgersi via Arenile 98.

VENDESI trattoria con vasti locali comprese mura. Trattative Scipioni 31.

PASTICCIERI. Trovasi grande stabilimento pecorelle Pasquali in vendita pasta rette Laboratorio Sicilia, piazza S. Apollonia.

RENARD. Detective opera diversa antica accreditata casa del genere, via Nazionale 46, Roma.

VENDO SI [illegible] piccola trattoria e appartamenti causa abbandono Roma, esclusi mediatori. Accudire Candia 23.

INFORMAZIONI dettagliate presso notose assume tutti Comuni «Lo Mercede 16 Roma.

VENE VARICOSE
Centinaia di attestati dichiarano la sua azione infallibile, in breve tempo le vene varicose ulcerate con la piccola
FLEBOGENINA
del Chimico Farmacista Cav. GIOVANNI SODINI. Vendesi in tutte le farmacie a L. 10 il Flacone più la marca per il principale Farmacia del Lazio, via Cappe Umberto, 122, ROMA — Telef. 31-8. Chiedere metodo di cura.

LA FABBRICA DEI RICAMI UNIVERSALI
S. A. già SONDEREGGER & C.°
HERISAU (Svizzera)
offre le sue splendide novità in vestiti ricamati per signore, giovanette e bambini, ricami per biancheria, tazzoletti, tessuti tutti ricamati ecc. ed accetta viaggiatori in tutta l'Italia, per la vendita direttamente al pubblico. Alta provvigione. Prezzi in Lire, merce resa a domicilio franco d'ogni spesa.
Domandate condizioni e cataloghi direttamente alla fabbrica.

BAGNI Bagni di luce Bagni Turchi Sudatorio ad aria secca.
Idroterapia completa
con gli impianti più perfezionati
Cura di Salsomaggiore - Massaggio elettrico e manuale
HOTEL EXCELSIOR - Roma
Sezione Idroterapica - Aperta al pubblico dal 1° Gennaio 1922

BENZINA
Gomme piene - Accessori
PREZZI ECCEZIONALI
TIBERIO CIARROCCHI
Via del Colosseo, 67 - Roma.

Il Monte di Pietà di ROMA
ha disponibili a prezzi convenienti
CASSETTE di SICUREZZA

Tipo 12-15 HP - NORMALE
L'Automobile ideale per i Professionisti
OM Tipo 12-15 HP :: SPORT ::
L'Automobile preferita dagli Sportmen
Tipo 25-35 HP L'Automobile più comoda per i gran turismo
Agenzia per l'Italia Centrale
ROMA - Via Boncompagni, 89-91 - ROMA

Per prevenire le malattie in genere e dare al proprio organismo maggiore sbalestività e resistenza è consigliabile fare ogni anno una buona
Cura Depurativa
usando i soli veri e genuini
CRISTALLI JODATI
" VETTOR PISANI "
(Marca Jodosalina)
il più sicuro depurativo del sangue. *Disinfossica l'organismo*, rendendolo meno esposto agli attacchi delle malattie infettive
Sostituiscono efficacemente
I sali di Carlsbad
Prevengono la Stitichezza, e Infiammazioni organiche, i Calcoli, la Renella, l'Apoplessia e le congestioni cerebrali indicati nell'Artritismo, Gotta, Malattie del fegato e del ricambio, Obesità, Torpore intestinale, Ossaluria, Poliuria, ecc. ecc.
Guardarsi dalle falsificazioni e dalle imitazioni di nessun valore messe in in commercio a scopo di maggior guadagno da speculatori disonesti.
Nelle principali Farmacie.
Concessionari esclusivi per tutta Italia
Stab. Dott. R. RAVASINI & C.ie
ROMA (24) — Via Ostilia, 15

Ing. FELICE COMI & C.
Milano - Via G. Agnesi, 10 - Milano
IDROESTRATTORI
— per tutte le industrie —

Nelle svariate forme di
DISPEPSIA
dovute ad alterato chimismo stomacale
Ipercloridria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia
Gastrite
Congestioni di fegato
Nevrastenia gastrica
Gas - Fermentazioni abnormi
Catarro gastrico
Intossicazione intestinale
Autointossicazione
Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo e assorbente antisettico
disinfettante intestinale unico: brevettato in tutto il Mondo iscritto sulla Farmacopea U.S.

CRONACHE DELLA SCENA

Gli "sciacalli„ e il loro bollettino ufficiale

Non c'è che dire: il nostro è il paese delle accademie.

Tutto quanto v'ha di immediato, di spontaneo, di sincero nell'anima italiana si corrompe ben presto o deforma.

La grande patria dei disorganizzatori diventa la serra dello spirito d'organizzazione: non nel campo del lavoro, ben inteso, ma del pensiero e del sentimento....

Per esempio: avevamo, rifugiati nel *leggione*, dei giovani di buona volontà e di rari più acute, per dirla romanamente, i quali, approfittando della propria anonimità.... teatrale (chi li vede? ma chi non li sente!) giustificavano ogni tanto qualcosa delle troppe birbonate che coalizzano d'interessi e ignoranza d'uomini, nel palcoscenico come in platea, ammannisce al pubblico, a quel pubblico il quale, grosso di numero, è quasi sempre a rimorchio dei *claqueurs* (spesso non pagati, se non da Domineddio al momento della nascita) o della propria semplicità. Avevamo insomma, lassù, gl'improvvisati *esecutori* della *nostra* composta indignazione (non parlo di me che, entrando « a sbafo » come dicesi in *suso*, perdo il diritto di fischiare e di applaudire), la *longa manus* improvvisa eppur fedele del nostro spirito di reazione.... Chi erano? tutti e nessuno: che paga meno eppur capisce di più, chi dell'imbottito s'infischia (vedete le etimologie!), chi non rimorchia seco una mite signora da cui sia imposta la più squisita cavalleria, verso attori ad autori, come una forma di buona educazione — quasi che fosse segno di buona educazione scrivere e rappresentare commedie balorde, e insalse per attingere alla fama o al portafoglio del pubblico —: studenti e studiosi, impiegati stanchi dell'ufficio e giovinotti stanchi di certa produzione francese e anche nostrale, senza contenuto e spesso senza forma. E sapete perchè li amiamo? perchè fra essi è ciascuno di noi, quando — or sono dieci o venti o trenta anni — il *comoediae* ancor (traduci: mancanza di quattrini) ci spingeva lassù donde le cose e gli uomini si giudicano con spirito più alto se non più sereno (Pr. es., dieci anni fa, quella mia *beccata* al..... *Pardon!* la Compagnia degli sciacalli avverte d'essere al completo)

Insomma *suso* sono i veri continuatori del pubblico che, a tempo e luogo, applaudiva o *urlava* o disertava le commedie di Aristofane in Atene e di Terenzio qui in Roma. Terenzio, magari, se ne vendicava chiamandolo chiaro e tondo *populus stupidus*; ma o doveva rifare la commedia o farne una meglio. Il pubblico aveva torto? può e non concesso che avesse torto sabbia, quel diritto nessuno glielo contesta. Nè col codice della *cortesia*, ma con quello dell'arte si legavano gli spettatori e costringevano a batter le mani. Lassù, ripetiamo, e soltanto lassù è ancora il *pubblico*, se la platea e i palchi non vadono valersi dell'antico diritto di vita e di morte sull'opera teatrale.

Eppure, anche fra quanti non sostenevano la bontà delle commedie *urlate*, ci fu chi si scandalizzò, chi s'indignò contro la intemperanze, anzi contro la mala educazione di quei bravi ragazzi e, non bastando il braccio allo scapaccione, qualche tatto monocolo si volse al cielo in cerca d'ambrotio. E, atteggiandosi a vigile custode di non so quale tradizione di *convito* teatrale se non addirittura del Galateo, Lucio d'Ambra, critico e scrittore di cui tutti ammiriamo pure lo spirito, il condannò con un nome preso a prestito dalla lingua turca e dal giardino zoologico: sciacalli. E con lui furono molti, certo i più; e i *carri da pastore* pullularono per quello spirito tutto nostro del « Son qua io », senza chiedersi se ci fosse un gregge che valesse la pena di difendersi. E la critica ufficiale — com'è risaputo, la critica ufficiale quando ci son commedie da discutere, discute anche di quelle, se no parla di me, di te, del bel tempo ecc.) — si divise in due campi: per gli sciacalli e contro gli sciacalli.

* * *

Ciò mi dava un gusto matto, finchè sopravvenne, lo oscuro precursore, lo ex-sciacallo domestico, che gli sciacalli non esistessero; o, per dir meglio, che non esistesse una vera e propria Compagnia. Lo sciacallo però corrispondeva, secondo me, a quel momento psicologico in cui il pubblico perde la pazienza e la misura e, approfittando dell'anonimia del loggione, scatta: sì, giusto cielo, scatta interrompendo, urlando, fischiando, per sè e per tutti, o per molti, o per alcuni altri *quot capita*.

Ahimè, ho dovuto persuadermi che la Compagnia esiste E come! anzi è *completa*. Non un posto, peppure in piedi. Ha un suo statuto, le sue assemblee con relativi Atti, tessere e comunicati. Ha, da oggi, ultimo giorno di carnevale (sarà un caso) il suo *Bollettino Ufficiale* (« Comedias amor — organo ufficiale della Compagnia degli Sciacalli mensile, centesimi quaranta, ecc. ecc.) come, voi mi rubate la parola, un Ministero qualunque.

E dal Bollettino apprendiamo che la Compagnia è nata, virtualmente, un anno fa quando « *otto giovani si trovarono compatti nella difesa ad oltranza* » dei « *Sei personaggi in cerca d'autore* » di Luigi Pirandello, « *commedia pericolante per il disorientamento del pubblico* »; ha celebrata la Cresima facendo cadere, nell'autunno del 1921, l'« *Attila* » di Smith e Vecchietti; e la santa Comunione condannando, testè, « *Il paradiso sotto chiave* » di Hennequin e Coolus al Valle, e « *Mister Pulcinella* » di Zamacois all'Argentina.

Ora, per stare al battesimo e alla cresima, mi sembra — o la memoria m'inganna — che la mirabile commedia di Pirandello sia stata, contro il tenace contrasto dei meno, acclamata da ben più di quegli... otto giovani in cerca di capolavori; e difesa a oltranza dalla critica, per es. dal mio amico Mancuso, critico di questo giornale che allora si stampava subito dopo lo spettacolo (v. num. del 30 maggio 1921). E mi sembra — qui la memoria non m'inganna — che l'*Attila* di Smith e Vecchietti fosse un tale flagello che, se qualcuno non avesse cominciato — poniamo siano stati gli otto —, anche le sedie si sarebbero sollevate a gridar vendetta.

Tutto ciò ha pertanto l'aria, me lo perdonino gl'ignoti e amati compagni, di porta aperte sfondate.

Ma stiamo al presente e all'avvenire.

Gli Sciacalli partono in crociata contro la critica esitante o per essere espliciti, contro i critici che non osano condannar troppo, per non disgustarsi i capocomici; contro i critici autori. E sta bene. Ma, finchè gli Sciacalli resteranno ignoti (ecco perchè questo giornale non credette di pubblicare, fino ad oggi, i comunicati), sarà sempre lecito sospettare che qualche *tesserato* sia stato autore o sia tuttora o sia per diventarlo, magari autore infelice. E che, per taluno, il motto *comoediae amor* si possa interpretare: *comoediae meae amor*. Sospettare, dico. Per evitarlo, escano dall'anonimo. (Soggiungo che non sono stato mai nè sono lo autore, ma il mio pseudonimo risponde perfettamente alla mia qualità).

Ancora. Mi sanno dire gli Sciacalli se e come, essi, siano pure otto, si troveranno d'accordo nel loro giudizio, quando non trattisi di sfondar porte aperte o portar vasi a Samo, o, insomma, farsi interpreti vivaci e intransigenti di un giudizio più diffuso? Giacchè non vorranno darci questo allegro spettacolo: di sciacallo contro sciacallo. Nè questo spettacolo triste: di un giudizio *preventivamente* concordato.

Concludendo. Secondo me, l'ex-sciacallo o sciacallo oddomestico (ma non in cuore), gli Sciacalli vanno seguiti con simpatia finchè non si arroghino il monopolio dell'opinione pubblica; o, arrogandoselo, non dimostrino di averne il diritto e non dicano chi sono. Altrimenti niente Compagnie nè Bollettini: facciano addirittura il Sindacato degli Spettatori, cioè degli amici del Teatro. E, per seppellire una commedia sbagliata, non occorrerà nemmeno inconodarsi, a fischiare. Si tratterà di una creatura in fasce, ponendo il veto all'esecuzione. Ma, miei cari sciacalli, non altreverso un Comitato anonimo ed autoeletto. Eh, no.

SPECTATOR

Spettacoli del giorno

Teatri

ADRIANO. — Ore 14 e 21: **Veglione.**
ARGENTINA. — Ore 21: **Veglione.**
COSTANZI. — (Stagione lirica), ore 17: **Bohème** — Ore 21: **Giulietta e Romeo.** Entrambi gli spettacoli a prezzi popolari.
ELISEO. — (Stabile dell'operetta), ore 17 e 21: **Selvaggia.**
KURSAAL. — Ore 15 e 21: **Veglioni.**
MANZONI. — (Compagnia Scarpetta, ore 17 e 21: **Nu' figlio a posticcio.**
MORGANA — Ore 14 e 21: **Veglioni.**
NAZIONALE. — (Compagnia Musco), ore 17: **Il ratto delle sabine** — Ore 21: **L'avvocato difensore.**
PICCOLI. — Ore 15,30, 17, 18,30: **Ciottolino.**
QUIRINO. — (Città di Milano), ore 16,30 e 21: **La casa delle tre ragazze.**
VALLE. — (Compagnia Galli-Guasti), ore 17: **Unica diurna con La madrina e il suo figliocelo.**

Varietà

APOLLO. — **Varietà.**
SALA UMBERTO. — **Varietà.**
MARGHERITA. — **Varietà.**
JARDIN D'HIVER DE LA CHANSON (Pariola) ore 9 1/4.

Cinematografi

CORSO CINEMA TEATRO. — **Micky,** commedia con Mable Normand.
CINEMA OLYMPIA. — **Il peso d'una colpa.** Interprete Jack. Avventure drammatiche.
MODERNISSIMO. — **La vita e la commedia.** Protag. A. Capozzi e A. Korda.
CINEMA ORFEO. — Max Linder ne: **Sette anni di guai.**

LE SERATE D'ONORE

Al Nazionale

Angelo Musco ha dato, ieri sera al Nazionale, la sua serata d'onore con *La vista degli altri*, l'originale lavoro di Pietro Rampolla. Fra il secondo ed il terzo atto, il poeta catanese Ciccio Romeo ha recitato alcune sue poesie dialettali che hanno incontrato il favore del pubblico. Alla fine della commedia Angelo Musco ha meravigliosamente recitato delle bellissime poesie dialettali.

Alla fine del secondo atto, il palcoscenico si è riempito di fiori, mentre gli artisti presentavano all'illustre loro capocomico numerosissimi regali di valore che amici ed ammiratori avevano mandato ad Angelo Musco. Il quale, commosso, non sapeva con quali attestazioni ringraziare il pubblico che, in piedi, tra un delirio di applausi, non si stancava di richiamarlo alla ribalta.

All'Eliseo

Con un teatro gremito, in ogni ordine di posti, ha avuto luogo ieri sera all'Eliseo la serata in onore di Oreste Trucchi, il valoroso attore comico che tante simpatie ha saputo suscitare nel pubblico di Roma. Il Trucchi è stato fatto segno ad acclamazioni entusiastiche che lo hanno vivamente commosso. Oggi alle 17 e alle 21 ultime due repliche di *Selvaggia* e addio della Compagnia.

La nuova Stabile dell'Eliseo debutterà sabato 4 con la bellissima operetta: *Primavera scapigliata*.

Lo spettacolo di beneficenza al Quirino

Per la serata di beneficenza, promossa dal Circolo Savoia, il Quirino era ieri sera affollatissimo di pubblico elegante, e la deliziosa operetta *La casa delle tre ragazze* nella interpretazione della Città di Milano, venne frequentemente applaudita. La commedia di chiusura, della Compagnia Siciliana di Angelo Musco, destò la più schietta ilarità ed il grande attore siciliano e tutti gli interpreti vennero continuamente applauditi.

Quest'oggi due rappresentazioni: alle ore 16.30 e alle 21: colle repliche della *Casa delle tre ragazze*.

Domani colla *Signorina Puck*, protagonista Mimì Aylmer, debutterà il tenore Carlo Emanuele Ciprandi.

Salone Margherita

Oggi, alle 5,30 e 9,30 incontri finali nel torneo femminile di boxe e addio di tutti gli artisti. Domani, *Gabrichi*.

Apollo

Un'accoglienza delle più cordiali e calorose si ebbe iersera la bella danzatrice *Saharowa* e con lei furono molto festeggiate l'elegantissima *Edina Giorgi*, la diva *Lea Domar*, ecc.

I CONCERTI

I lunedì alla Filarmonica

George Sand, che conobbe Chopin da vicino — molto da vicino — scriveva: « Il suo genio è il più profondo e il più saturo di sentimento e di emozione che sia mai esistito; egli ha fatto parlare ad un solo strumento il linguaggio dell'infinito, ha saputo riassumere in dieci righe poemi di elevazione immensa, drammi di energia senza pari ». Con le ultime parole la Sand alludeva senza dubbio in modo particolare ai « Preludi; alcuni dei quali, a causa di una relativa facilità sono pretesto sufficiente a molti mezzi pianisti o a diversi quarti di pianiste per esibirci con estrema disinvoltura il *linguaggio dell'infinito*, annegato nelle salse, ora solennemente acquose, ora disperatamente acide, delle loro *interpretazioni*.

E sì, che delle composizioni di Chopin, e specialmente di quelle che non richiedono grandi perfezioni di tecnica, parecchi esecutori che vanno per la maggiore non sanno dare una edizione convincente; convincere poi, con Chopin, tutto un pubblico numeroso intelligente, è cosa difficilissima; perchè ogni ascoltatore si è foggiato nella testa il suo bravo Chopin a modo suo, che è forse il lontano risultato di altre audizioni, o di una vaga naturale disposizione a intendere il grande poeta del pianoforte soltanto nella forma che più si avvicina a quelle preferite

Non facile prova dunque quella di Paul Loyonnet, che aveva incluso nel programma di ieri la esecuzione integrale dei ventiquattro Preludi; prova che però fu superata tra il consentimento generale. Il Loyonnet, interprete degno di quel *linguaggio*, possiede tale varietà, tali sfumature di forza e di colori nel suo bellissimo *tocco*, da far credere a stento che la esecuzione che egli dà dei preludi, così profondamente diversi fra loro, sia opera di un unico artista: si è cullati da un suo tenue *pianissimo*, ed ecco che il *pianissimo* impallidisce ancora, e va a dileguarsi in un *diminuendo* perfetto: si ammira la nitidezza di un suo *fortissimo* impetuoso, ed ecco che fra la tempesta granita delle note balza un *tema*, con rilievo straordinario di sonorità nella sonorità: mezzi tecnici invidiabili, al servizio di un'anima superiore di artista: mezzi che permettono (per citare un esempio solo) nel preludio 17 (*le campane di mezzanotte*), e nel 21. in *si bem.*, di tenere in dolce penombra le figure melodiche del *secondo piano*, pur mantenendo le parti principali soffuse di una luce appena discreta.

Il concerto di ieri offriva una breve storia, per sommi capi, della musica pianistica, seguito alla storia del clavicembalo, che il Loyonnet illustrò lunedì passato; i sommi capi presceliti si chiamavano Mozart, Beethoven, Chopin, Liszt, (veramente, un posticino era dovuto anche al nostro Clementi che nella storia del pianoforte fu un capo sommo, anche lui). I piccoli studenti che si trovavano nella sala furono lieti di trovarsi a tu per tu con la *sonata in la maggiore* di Mozart, con la *sonata in la maggiore* di Mozart, che cominciano a decifrare; e piccoli e grandi furono contenti di udirla in una edizione sì corretta, specie nella semplicità adorabile del *minuetto*.

Di Beethoven, la sonata op. 111 (32.), che appartiene alla terza maniera del maestro, oramai insofferente delle solite usate forme: la difficilissima sonata, scoglio temuto da molti forti musicisti, è resa con vera potenza nell'*Allegro appassionato*, con estrema soavità e sprazzi di vivida luce nella lunga, ma deliziosa, romantica *arietta*.

E, infine, dopo Chopin, dobbiamo assistere al galoppo disperato del disgraziato Mazeppa, legato mani e piedi su di un cavallo focosissimo

qui fume et fait jaillir le feu de ses narines et le feu de ses pieds;

L'*Orientale* di Victor Hugo è una gran bella cosa: può dirsi altrettanto di quella indiavolata acrobazia trascendentale che l'abate Liszt ha scritto per uso proprio e per quello dei rari fortunati mortali che sanno eseguirla al pianoforte senza rompersi il collo o senza slogarsi un paio di polsi?

Paul Loyonnet fu stupefacente, e dette una prova nuova della sua grandissima versatilità; ma, sebbene in mezzo a quella tempesta che scatenava abbia matenuto sempre una aristocratica compostezza, sembrò a un certo punto che egli stesso divenisse Mazeppa, legato al cavallo (il Fip), il quale ansimava disperato, ma pure galoppava e galoppava, pei dirupi, pei boschi selvaggi, pei sentieri vertiginosi.

Appena sceso da cavallo, dopo quello strabiliante *raid*, il Loyonnet risponde al pubblico che l'acclamava eseguendo in modo delizioso (insisto sull'aggettivo) la *Berceuse* di Chopin molti salgono sul palco, e stringono da vicino il gentile pianista; nuovi applausi lo salutano e lo ringraziano. Sono vicine le otto; alcuni se ne vanno, ma altri salgono ancora sul palco; il pubblico della Filarmonica ha degnamente apprezzato le alte virtù di questo eccellente artista, e se ne separa a malincuore.

Io ho dovuto abbandonare le sala lasciando Paul Loyonnet alle prese con Schumann, e non so a che ora il concerto abbia avuto fine.

g. a.

Una lettera pastorale del card. Bourne

LONDRA, 27.

In una lettera pastorale pubblicata in occasione della Quaresima, Bourne, arcivescovo di Westminster, dice che il Pontefice gli ha parlato dell'Inghilterra nei termini più affettuosi, gli ha espresso l'ardente desiderio di vedere l'Inghilterra ritornare alla fede cattolica ed ha invocato sopra di essa le più larghe benedizioni possibili.

In conseguenza di ciò il cardinale Bourne invita i fedeli a voler cooperare alle intenzioni del sommo Pontefice e prescrive a tale scopo speciali preghiere.

Il Portogallo per il Papa

LISBONA, 27.

La Camera dei deputati, su proposta del ministro degli esteri, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che esprime le congratulazioni per l'elezione di Pio XI.

ZAFFIRI E DIAMANTI

I regali della Principessa Mary

esposti al pubblico

LONDRA, febbraio.

Secondo l'usanza solita a seguirsi dalla Corte inglese in simili fauste occasioni, il Re e la Regina d'Inghilterra hanno in questi ultimi giorni dato convegno nelle sontuose sale di Buckingham Palace ad una distinta folla d'invitati, ai quali è stato concesso di esaminare i numerosi doni ricevuti dalla figliuola, Principessa Mary, in occasione delle sue imminenti nozze. Non è dato sovente di ammirare una così meravigliosa collezione di gioielli, e si prevede che grande sarà il concorso del pubblico, allorchè, come è stato già annunziato, esso sarà ammesso, dopo le nozze, a vedere i superbi regali. Attrasse particolare attenzione la impareggiabile collezione di diamanti e pietre preziose che il visconte Lascelles ereditò dallo zio, Lord Clanricarde, e di cui egli ha ora alla sua volta fatto un gran parte dono alla Principessa. Il più notevole di questi gioielli è una splendida collana di zaffiri circondati da diamanti. Essa appare troppo pesante da consentire di adornarsene, ma l'orefice ha previsto questa difficoltà, foggiandola in modo che possa venire scomposta in parecchi pezzi, e questi portati separatamente. I giornali assicurano che gli zaffiri ed i diamanti sono gioielli preferiti dalla Principessa, e ciò appare anche confermato dal fatto che lo stesso Re Giorgio ha donato alla figliuola una magnifica tiara ed una collana composta appunto di tali pietre preziose. Tra i doni della Regina si nota pure una splendida spilla consistente in un grande zaffiro circondato di diamanti, e di questa preferenza della sorella si è anche ricordato il Principe di Galles, nell'offrirle due braccialetti. La Regina Alessandra ha donato alla nipote delle ammirevoli perle, e dalle zie essa ha ricevuto un superbo orologio a pendolo.

Anche il promesso sposo, Lord Lascelles, è stato fatto segno a parecchie prove di simpatia dai suoi amici. Il Re gli ha regalato un prezioso candelabro d'argento, e la sua futura sposa una catena. Uno dei doni a lui più accetti è probabilmente un astuccio di dodici vassoi d'argento, omaggio dei suoi compagni d'armi, gli ufficiali del reggimento granatieri della guardia, uno dei cui battaglioni egli comandò durante le ultime fasi della campagna.

La Regina Maria ha permesso alla casa « Reville », i noti sarti di Hanover Square, di mostrare ai rappresentanti della Stampa i vestiti che la Principessa e le sue damigelle d'onore indosseranno per la cerimonia nunziale.

Essi erano stati abilmente disposti in una vetrina, insieme alla stoffa con la quale si sta ora confezionando l'abito della Regina.

L'abito della Principessa, tagliato tutto d'un pezzo su tessuto d'argento, è ricoperto di *tulle* ricamato di perle, fili d'argento e perline di vetro. Una cintura di corda d'argento intrecciata, adorna di perle, ed un grappolo di fiori d'arancio su uno dei fianchi completano l'abito. Le maniche di *tulle*, arrivano sino al gomito, ed un prezioso merletto *Honiton* ricade sulle spalle, ricoprendo parte dello strascico. Questo, di *satin* lavorato a fili d'argento, ha carattere simbolico, recando in ricamo la rosa, il cardo, il trifoglio e l'asfodillo, emblemi della Gran Bretagna, unitamente a fiori di loto per l'India, foglie d'acero pel Canadà, felci per la Nuova Zelanda e l'Australia. Un velo di *tulle* listato di perle pende da una collana di fiori d'arancio ed a questo proposito giova ricordare che in ossequio all'etichetta nessuna principessa reale si reca all'altare col volto coperto dal velo.

Le otto damigelle d'onore indosseranno un abito di *satin Anglaise* e tessuto d'argento, ricoperto di merletto pure argentato. Un velo di *tulle* ed una corona di foglioline d'argento copriranno loro il capo, ed in mano esse recheranno un *bouquet* di fiori di colori delicati.

H. A. T.

GLI SPORTS

Gli azzurri d'Italia hanno dominato i bianchi di Cecoslovacchia

La dura contesa termina alla pari 1-1

TORINO, 26.

Oggi la squadra degli azzurri d'Italia ha mancata per pochissimo la più bella vittoria in campo internazionale. I nostri baldi ragazzi in novanta minuti di giuoco velocissimo hanno saputo, con quell'entusiasmo, e sbrigliatezza che caratterizzano il vero giuoco all'Italiana, frenare e sconvolgere il giuoco meraviglioso per tecnica e scienza, dei classici maestri di Boemia.

Dopo la superba partita di ogni possiamo veramente dire a tutti gli sportivi d'Italia ed a quelli di tutte le altre nazioni che oggi più che mai guarderanno a noi meravigliati e timorosi, che il foot-ball italiano non ha più oramai niente da imparare da alcuno, e che i giuocatori dalla maglia azzurra possono stare al confronto con qualsiasi squadrone internazionale.

Quest'oggi due rappresentazioni: alle ore 16.30 e alle 21: colle repliche della *Casa delle tre ragazze*.

Domani colla *Signorina Puck*, protagonista Mimì Aylmer, debutterà il tenore Carlo Emanuele Ciprandi.

Il perchè del "match„ nullo

Pubblico e giuocatori sono usciti oggi dal terreno del Velodromo delusi; anzi più delusi di come non lo siano usciti il 15 gennaio dal Velodromo Sempione di Milano.

Perchè veramente oggi la vittoria non doveva mancare ai rappresentanti del calcio nazionale? A Milano si riscontrarono gravi defaillances per tutto il secondo tempo, oggi invece dopo un primo tempo veramente superbo e che la sfortuna non ha voluto premiare con segno tangibile che valesse a concludere la nostra grande superiorità, la ripresa ha visto le forze azzurre sempre salde. Un attimo è bastato ai campioni slovacchi, cinque minuti di indecisione generale, ma non di defaillance, sono bastati per impedire che l'inno di Vittoria italiano risuonasse alto e meritato.

La dura partita d'oggi, svoltasi in un ambiente calmo, su un terreno non completamente adatto ai matches internazionali, ha messo in luce una volta la forza della nostra linea di sostegno che indubbiamente con quella dei czeco-slovacchi, pur avendo avuto un lavoro massacrante si è dimostrata la linea migliore e più salda di tutto il team.

Barbieri, Burlando e Romano, hanno riscosso l'ammirazione incondizionata degli stessi avversari per la loro decisione, il loro fiato inesauribile, la loro superba resistenza, il giuoco vario e perfetto sia all'attacco che in difesa.

La coppia dei terzini ha confermata in modo indiscutibile la bellissima prova sostenuta contro i campioni austriaci a Milano; specialmente Callegari ha brillato di luce vivissima. Morando pochissimo impegnato, ha parato diversi e difficili palloni con sicurezza. La linea d'attacco ha legermente peccato nell'assieme ma si è dimostrata veloce assai ed instancabile. Tutti i cinque forwards vanno accomunati nell'elogio dal minuscolo e veloce Bonino all'impetuoso e deciso Migliavacca.

La squadra dei bianchi boemi è apparsa fortissima e salda in ogni linea. Certamente superiore a quella austriaca che si presentò a Milano il mese scorso.

Il goal-keeper, Kaliba è stato il migliore uomo di essi tutti. Il giovane giuocatore ha sfoggiato parate difficilissime in molteplici maniere rivelando un raro intuito sia nel piazzamento che nella presa. I backs hanno liberato bene senza però risultare molto meritre i tre halves instancabili hanno rivelegiato coi colleghi italiani.

Nella linea d'attacco tutti i cinque forwards dotati di una tecnica perfetta hanno brillato. In special modo il capitano Janda, sul quale si è concentrato quasi tutto il giuoco di penetrazione dei backs, e che ha saputo sfruttare una occasione da uomo di classe eccelsa.

Bohata che ha sostituito nel secondo tempo il collega Vanik è apparso inferiore al compagni.

Concludendo è stata questa la più forte squadra internazionale scesa finora in Italia, e la prova degli azzurri è veramente degna del migliore plauso ed elogio.

PRIMO TEMPO

Le veloci vicende dell'incontro

Non sono ancora le 13.30 che già lo spazioso campo del Motovelodromo è al gran completo. Alle 14, l'arbitro Slavick della Federazione Francese, entra accolto da un breve applauso sul terreno per la verifica delle porte, ma solo dopo cinquantacinque minuti i campioni slovacchi appaiono in camicia bianca con stemma bianco, blu e rosso, applauditi a gran voce.

Gli azzurri non si fanno attendere e dopo cinque minuti, preceduti dall'avv. Lombardi, presidente della Federazione e della comm. Tecnica, al completo ricevono il loro lusinghiero omaggio di applausi nutriti. Dopo che i ventidue uomini hanno posato per la pletora dei cinematografisti e si sono scambiati un mazzo di fiori, Slavich dà il fischio di avvertimento. Le due squadre si presentano così:

Italia: Morando; De Vecchi, Callegaris; Romano, Burlando, Barbieri; Bonino, Baloncerl, Moscardini, Cevenini III, Migliavacca.

Czeco-Slovacchia: Kaliba; Seifert, Reca; Perner, Hajny, Kolenaty; Jelinek, Vcelc, Vanik Jan, Janda (cap.), Plodr.

I nostri vincono il campo ed è Vanik che passa a Janda. La prima discesa dei classici avversari termina con un potente tiro di Janda che Morando ha modo di parare con sicurezza. Ma gli azzurri scattano subito e legermente e irresistibilmente la superiorità italiana comincia a far sentire il suo peso. E' Moscardini che impegna per il primo il portiere avversario in una delle innumerevoli parate al 3'. Migliavacca si fa cogliere in off-side al 5' mentre Baloncerl stava per concludere un'azione di accordo con Moscardini. Nella rimessa, Vcelc ha la palla e passati tre uomini si appronta da pochi metri al tiro in porta. Ha Callegaris interviene proprio a tempo e libera di forza. I nostri stazionano per molto nell'area avversaria e Kaliba è impegnato in diverse difficili parate al 7' per opera di Migliavacca e di Bonino, la quale ultima frutta nell'azione susseguente il primo corner a favore. Bonino opera il tiro spiovente al centro della porta e Moscardini riprendendo di testa dà la sensazione di segnare. Baliba para miracolosamente a Volme aperte e Baloncerl riprendendo sbaglia per poco tirando leggermente alto.

Le discese dei boemi sono rare ma effettuate con perfetto coordinamento e magnifico intuito nel passare. All'8' Callegaris rompe di forza una scientifica combinazione. Vcelc-Vanik e subito dopo lo stesso Callegaris battendo un fallo di Perner in modo a Cevenini di inviare un bolide a Kaliba. All'11' un bellissimo tiro di Vanik trova un benemerito paletto, poi Bonino dopo velocissima fuga impegna ancora Kaliba. Al 12' la cronaca registra il secondo corner a nostro favore. Al 14' Cevenini III da venti metri tira alto sopra la casa dei bianchi dopo un bando di Kolenaty.

La superiorità italiana continua e continuerà ancora, marcata, per tutto il primo tempo. I boemi scombussolati dalla velocità e dall'entrain dei nostri giocano piuttosto pesantemente e Slavik deve fischiare diversi loro falli. Al 17' su passe di Migliavacca, il piccolo Bonino opera un tiro dalla linea dell'area che Kaliba para miracolosamente respingendo a palme aperte. Baloncerl riprende ma lo schoot è alto.

Al 18' una discesa in linea del quintetto slovacco culmina in un perfetto centro di Plodr e Vanik rigrendendo al volo il pallone spedisce dopo un primo tempo veramente superbo e che la sfortuna non ha voluto premiare con segno tangibile che valesse a concludere la nostra grande superiorità, la ripresa ha visto le forze azzurre sempre salde. Un attimo è bastato ai campioni slovacchi, cinque minuti di indecisione generale, ma non di defaillance, sono bastati per impedire che l'inno di Vittoria italiano risuonasse alto e meritato.

La dura partita d'oggi, svoltasi in un ambiente calmo, su un terreno non completamente adatto ai matches internazionali, ha messo in luce una volta la forza della nostra linea di sostegno che indubbiamente con quella dei czeco-slovacchi, pur avendo avuto un lavoro massacrante si è dimostrata la linea migliore e più salda di tutto il team.

Barbieri, Burlando e Romano, hanno riscosso l'ammirazione incondizionata degli stessi avversari per la loro decisione, il loro fiato inesauribile, la loro superba resistenza, il giuoco vario e perfetto sia all'attacco che in difesa.

La coppia dei terzini ha confermata in modo indiscutibile la bellissima prova sostenuta contro i campioni austriaci a Milano; specialmente Callegari ha brillato di luce vivissima. Morando pochissimo impegnato, ha parato diversi e difficili palloni con sicurezza.

La linea d'attacco ha legermente peccato nell'assieme ma si è dimostrata veloce assai ed instancabile. Tutti i cinque forwards vanno accomunati nell'elogio dal minuscolo e veloce Bonino all'impetuoso e deciso Migliavacca.

La squadra dei bianchi boemi è apparsa fortissima e salda in ogni linea. Certamente superiore a quella austriaca che si presentò a Milano il mese scorso.

Il goal-keeper, Kaliba è stato il migliore uomo di essi tutti. Il giovane giuocatore ha sfoggiato parate difficilissime in molteplici maniere rivelando un raro intuito sia nel piazzamento che nella presa. I backs hanno liberato bene senza però risultare molto meritre i tre halves instancabili hanno rivelegiato coi colleghi italiani.

Nella linea d'attacco tutti i cinque forwards dotati di una tecnica perfetta hanno brillato. In special modo il capitano Janda, sul quale si è concentrato quasi tutto il giuoco di penetrazione dei backs, e che ha saputo sfruttare una occasione da uomo di classe eccelsa.

Bohata che ha sostituito nel secondo tempo il collega Vanik è apparso inferiore al compagni.

Concludendo è stata questa la più forte squadra internazionale scesa finora in Italia, e la prova degli azzurri è veramente degna del migliore plauso ed elogio.

PRIMO TEMPO

Le veloci vicende dell'incontro

Non sono ancora le 13.30 che già lo spazioso campo del Motovelodromo è al gran completo. Alle 14, l'arbitro Slavick della Federazione Francese, entra accolto da un breve applauso sul terreno per la verifica delle porte, ma solo dopo cinquantacinque minuti i campioni slovacchi appaiono in camicia bianca con stemma bianco, blu e rosso, applauditi a gran voce.

Gli azzurri non si fanno attendere e dopo cinque minuti, preceduti dall'avv. Lombardi, presidente della Federazione e della comm. Tecnica, al completo ricevono il loro lusinghiero omaggio di applausi nutriti. Dopo che i ventidue uomini hanno posato per la pletora dei cinematografisti e si sono scambiati un mazzo di fiori, Slavich dà il fischio di avvertimento. Le due squadre si presentano così:

Italia: Morando; De Vecchi, Callegaris; Romano, Burlando, Barbieri; Bonino, Baloncerl, Moscardini, Cevenini III, Migliavacca.

Czeco-Slovacchia: Kaliba; Seifert, Reca; Perner, Hajny, Kolenaty; Jelinek, Vcelc, Vanik Jan, Janda (cap.), Plodr.

I nostri vincono il campo ed è Vanik che passa a Janda. La prima discesa dei classici avversari termina con un potente tiro di Janda che Morando ha modo di parare con sicurezza. Ma gli azzurri scattano subito e legermente e irresistibilmente la superiorità italiana comincia a far sentire il suo peso. E' Moscardini che impegna per il primo il portiere avversario in una delle innumerevoli parate al 3'. Migliavacca si fa cogliere in off-side al 5' mentre Baloncerl stava per concludere un'azione di accordo con Moscardini. Nella rimessa, Vcelc ha la palla e passati tre uomini si appronta da pochi metri al tiro in porta. Ha Callegaris interviene proprio a tempo e libera di forza. I nostri stazionano per molto nell'area avversaria e Kaliba è impegnato in diverse difficili parate al 7' per opera di Migliavacca e di Bonino, la quale ultima frutta nell'azione susseguente il primo corner a favore. Bonino opera il tiro spiovente al centro della porta e Moscardini riprendendo di testa dà la sensazione di segnare. Baliba para miracolosamente a Volme aperte e Baloncerl riprendendo sbaglia per poco tirando leggermente alto.

Le discese dei boemi sono rare ma effettuate con perfetto coordinamento e magnifico intuito nel passare. All'8' Callegaris rompe di forza una scientifica combinazione. Vcelc-Vanik e subito dopo lo stesso Callegaris battendo un fallo di Perner in modo a Cevenini di inviare un bolide a Kaliba. All'11' un bellissimo tiro di Vanik trova un benemerito paletto, poi Bonino dopo velocissima fuga impegna ancora Kaliba. Al 12' la cronaca registra il secondo corner a nostro favore. Al 14' Cevenini III da venti metri tira alto sopra la casa dei bianchi dopo un bando di Kolenaty.

La superiorità italiana continua e continuerà ancora, marcata, per tutto il primo tempo. I boemi scombussolati dalla velocità e dall'entrain dei nostri giocano piuttosto pesantemente e Slavik deve fischiare diversi loro falli. Al 17' su passe di Migliavacca, il piccolo Bonino opera un tiro dalla linea dell'area che Kaliba para miracolosamente respingendo a palme aperte. Baloncerl riprende ma lo schoot è alto.

Al 18' una discesa in linea del quintetto slovacco culmina in un perfetto centro di Plodr e Vanik rigrendendo al volo il pallone spedisce dopo un primo tempo veramente superbo e che la sfortuna non ha voluto premiare con segno tangibile che valesse a concludere la nostra grande superiorità, la ripresa ha visto le forze azzurre sempre salde. Un attimo è bastato ai campioni slovacchi, cinque minuti di indecisione generale, ma non di defaillance, sono bastati per impedire che l'inno di Vittoria italiano risuonasse alto e meritato.

La dura partita d'oggi, svoltasi in un ambiente calmo, su un terreno non completamente adatto ai matches internazionali, ha messo in luce una volta la forza della nostra linea di sostegno che indubbiamente con quella dei czeco-slovacchi, pur avendo avuto un lavoro massacrante si è dimostrata la linea migliore e più salda di tutto il team.

Barbieri, Burlando e Romano, hanno riscosso l'ammirazione incondizionata degli stessi avversari per la loro decisione, il loro fiato inesauribile, la loro superba resistenza, il giuoco vario e perfetto sia all'attacco che in difesa.

La coppia dei terzini ha confermata in modo indiscutibile la bellissima prova sostenuta contro i campioni austriaci a Milano; specialmente Callegari ha brillato di luce vivissima. Morando pochissimo impegnato, ha parato diversi e difficili palloni con sicurezza.

La linea d'attacco ha legermente peccato nell'assieme ma si è dimostrata veloce assai ed instancabile. Tutti i cinque forwards vanno accomunati nell'elogio dal minuscolo e veloce Bonino all'impetuoso e deciso Migliavacca.

La squadra dei bianchi boemi è apparsa fortissima e salda in ogni linea. Certamente superiore a quella austriaca che si presentò a Milano il mese scorso.

Il goal-keeper, Kaliba è stato il migliore uomo di essi tutti. Il giovane giuocatore ha sfoggiato parate difficilissime in molteplici maniere rivelando un raro intuito sia nel piazzamento che nella presa. I backs hanno liberato bene senza però risultare molto meritre i tre halves instancabili hanno rivelegiato coi colleghi italiani.

Nella linea d'attacco tutti i cinque forwards dotati di una tecnica perfetta hanno brillato. In special modo il capitano Janda, sul quale si è concentrato quasi tutto il giuoco di penetrazione dei backs, e che ha saputo sfruttare una occasione da uomo di classe eccelsa.

Nel mondo cooperativo

Contro il credito "politico" alle cooperative

Il «Sindacato Operaio» organo dell'Unione Italiana del Lavoro pubblica un lungo e interessante articolo circa l'inchiesta Panfili sull'attività della sezione agricola dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, di cui si occupò già largamente il «Popolo Romano». L'articolo è intitolato «La camorra social-cooperativa» che è di per sè già assai significativo. Però il contenuto lo è ancora di più. Dopo avere riprodotta la tabella delle sovvenzioni e fatti quei rilievi che il nostro giornale già ha fatti, ribattendo punto per punto «i sofismi» dell'on. Baldini, il giornale cita l'esempio edificante della zona parmense. E scrive: «Qui non è possibile accampare a giustificazione del privilegio concesso ai socialisti il fatto che questi soltanto hanno Cooperative di qualche importanza.

In Provincia di Parma, al contrario, il movimento cooperativo socialista è assai meno importante di quello sindacalista, ed è fronteggiato anche da quello popolare.

Ebbene, in questa condizione noi vediamo che l'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione concede più di tre milioni alla Cooperativa di Fontanelle e 1.650.00 lire a quella di Soragna, entrambe socialiste; ma nega financo un centesimo al Consorzio fra le Cooperative di lavoro e produzione della Provincia di Parma, organismo potente che ha concluso il suo bilancio del 1921 con 10.803.003 lire di attivo contro 9.935.512 di passivo, meritando le più franche lodi da parte dei revisori mandati a verificare il suo funzionamento da un altro Istituto finanziario.

Il torto del Consorzio fra le Cooperative di lavoro e produzione è quello di essere sindacalista e perciò l'Istituto di Credito per la cooperazione gli rifiuta ogni aiuto, per quanto possa offrire ogni garanzia di solvibilità ed estenda la sua azione a tutta la provincia di Parma, mentre l'Istituto stesso largheggia in milioni alla Cooperativa di Fontanelle che ha il merito di essere socialista. Si noti che Fontanelle è una piccola frazione del Comune di Roccabianca, sperduta nella «bassa».

Se l'«Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione dovesse accordare alla metà soltanto delle Cooperative italiane un credito proporzionalmente uguale a quello concesso alla Cooperativa di Fontanelle, avrebbe bisogno di alcuni miliardi per lo meno».

«Il *Sindacato Operaio* opina giustamente che questo basti per statare la «grossolana astuzia» colla quale l'on. Baldini tenta giustificare gli enormi favoritismi alle sue cooperative, e, passando ad un ordine di considerazioni più generali così conclude: «Ora le cose sembrano in via di mutamento, grazie allo scandalo scoppiato nel campo della cooperazione parassitaria. Occorrerà vigilare a che l'epurazione si compia interamente ed inflessibilmente, come ad evitare che si sostituisca una nuova camorra popolare alla vecchia camorra socialista. Dobbiamo volere energicamente che il credito per la cooperazione sia allargato, perchè ciò è giusto in confronto del credito di cui dispongono le imprese private, checchè ne dicano coloro i quali cercano di trar partito di qualche menda della cooperazione per combattere il principio cooperativo. Dobbiamo però non meno energicamente volere che il credito per la cooperazione non sia un privilegio politico, ma venga accordato in base a criteri esclusivamente tecnici».

Attenti alla Cassa Assicurazione!

A questo scopo non basterà tener d'occhio l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, aggiunge il giornale citato. I socialisti hanno molte corde al loro arco. Stanati dall'Istituto predetto, stanno già pensando di trasferire altrove il loro campo di operazioni... succhioneche...

Ora meditano di allungare le grinfie sulla Cassa delle Assicurazioni Sociali.

Questo istituto è ben fornito di capitali ed i socialisti hanno nel suo consiglio di amministrazione parecchi influentissimi rappresentanti, fermamente convinti che il denaro comunque raccolto dallo Stato debba servire per pagare le loro speculazioni politiche, ed altrettanto fermamente convinti che gli scrupoli sono roba da museo.

Occhio alle mani rapaci, dunque, ed esigiamo che anche la Cassa delle Assicurazioni Sociali si abbottoni la giacca. Con certe vicinanze, le precauzioni non sono mai troppe. Altrimenti potrebbe accadere con la Cassa delle Assicurazioni Sociali quel che accade con l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione; di accorgerci del danno quando è consumato e di chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati».

Macchiavellismo Cooperativo

Così definisce, il cooperativismo socialista l'ultimo numero della *Cooperazione Sociale* (cattolica) a proposito dell'ultimo Congresso della Lega Nazionale delle Cooperative.

I socialisti, nota con ragione l'organo popolare, non vogliono uscire dal comodo equivoco per cui spesso e volentieri essi tentano di dare ad intendere che la loro cooperazione sia neutrale «Si tratta — scrive il citato giornale — di un macchiavellismo cooperativo che noi in queste colonne abbiamo denunciato più volte e che insistiamo a denunciare per amore di lealtà tattica e di buon costume organizzativo perchè ormai piacola o non piaccia ai dirigenti la Lega essi non sono più soli cooperatori d'Italia nè, stando a certe polemiche svoltesi nella stampa e raccolte anche in volume sarebbero i puri per antonomasia. Troviamo inoltre addirittura superfluo, e perchè non dirlo, assai sciocco, questo residuo maschera implastricciata di tinta neutrale che la Lega ama applicare, nelle più solenni circostanze, al proprio volto quando poi nella composizione dei suoi organi figurano nomi di ben deciso colore politico che se ancora qualche dubbio potessero far sorgere sul loro indirizzo cooperativo, si affrettano a dileguarlo con le più esplicite e nette dichiarazioni di fede e di propositi socialisti.»

E l'articolista passa in rassegna il resoconto dell'intimo congresso per dare la documentazione della sua asserzione e cioè che la *Lega Nazionale delle Cooperative* non è che uno strumento del partito socialista.

Documentazione superflua, veramente, poichè la cosa è arcinota a tutti, però vale sempre la pena di ricordarlo agli smemorati. Da parte loro i cattolici farebbero pure bene a guardarsi di cadere nel medesimo errore, che rimproverano ai socialisti.

Il "Vieni Meco" alle Cooperative Combattenti

Nell'ultimo numero della «cooperazione italiana» (socialista) il signor Ettore Gaetani nuovo segretario della Lega scrive:

«Esiste in Italia la Federazione Nazionale delle Cooperative dei Combattenti che ha un patto di alleanza col *Sindacato Nazionale delle Cooperative*. Il patto risale ad alcuni anni quando il Sindacato del prof. Bazzi, era, per lo meno, rappresentante della Federazione dell'Unione Italiana del Lavoro.

Noi non riusciamo ancora a capire — dato che le Cooperative Combattenti non hanno nulla a che fare con quelle fasciste che hanno una propria cooperazione nazionale — il perchè del loro appartarsi dal nostro movimento, il perchè della divisione delle forze cooperative, il perchè della scissione dell'unico forte organismo italiano: la Lega Nazionale delle Cooperative.

Più che le parole nostre varranno però l'esperienza e il tempo. Infatti varie Cooperative Combattenti fanno già parte dei nostri quadri, e notiamo un orientamento verso di noi tutto nuovo — di simpatia anzichè di ostilità come per il passato, dovuto anche a equivoci ormai sorpassati del dopoguerra — fra movimento operaio e reduci dalla trincea».

Noi intendiamo bene lo scopo di queste «avances» socialiste verso i combattenti. La tattica collaborazionista ormai trionfa su tutta la linea. Quelli che invece non riusciamo ad afferrare sono gli elementi logici del discorso che fa l'organo socialista. Perchè se è pacifico che la Federazione delle Cooperative Combattenti non ha niente a che fare coi fascisti non se ne deduce per questo — nemmeno con tutta la buona volontà di questo mondo — che esse debbano mischiarsi coi socialisti.

Non si vuole dunque ancora capire che l'organizzazione confessionale repugna agli uomini veramente liberi e che i combattenti in ispecie sono sopratutto gelosi della loro indipendenza?

Perciò è più che certo che il «Vieni meco» dei cooperatori socialisti alla Federazione Cooperative Combattenti è destinato a cadere nel vuoto.

Vendite delle più importanti cooperative di Consumo

Secondo una recente statistica si hanno le seguenti cifre sulle vendite delle principali organizzazioni Cooperative di Consumo in Italia.

	Milioni di Lire di vendite
Unione Coop. Milano	116
Allenza Coop. Torino	78
Coop. Operaia Trieste	71
Coop. Suburbana Milano	18
Coop. di cons. Tolmezzo	15
Alleanza Coop. Milano	10 1/2
Unione C. p. Firenze	10 1/2
Unificazione Coop. Como	10

Tutte le altre non superano i dieci milioni. Per la prov. di Milano si hanno queste più precise indicazioni:

Ecco le notizie che si hanno sulla cooperazione di consumo in prov. di Milano. Soci 78.686, capitale circa 9 milioni importo delle vendite 238 milioni, utili 4 milioni, riserve circa 3 milioni, spacci eserciti 486.

Il numero dei soci rappresenta il 8 % della cooperazione in città e il 3 % in provincia, quello dei consumatori il 14 % in città e il 18 % in provincia.

INFORMAZIONI

Le cause del disastro del "Roma"

L'Addetto Aeronautico italiano a Washington telegrafa:

«Il dirigibile «Roma» procedeva ad un'altezza di centocinquanta metri con oltre cento chilometri di velocità quando i timoni di profondità rimasero bloccati, nella posizione di depressione sembra per la rottura di un cavo di trasmissione.

«Il dirigibile assunse una forte inclinazione verso terra; quattro motori furono arrestati: due continuarono a funzionare. Data la piccola altezza, è mancato l'arresto di tutti i motori, dopo pochi secondi il dirigibile urtava nella linea elettrica ad alta tensione, incendiandosi.

«Si smentisce recisamente che la catastrofe sia dovuta a difetti di costruzione».

Le novità alla Fiera di Milano

Con l'avvicinarsi dell'apertura della Terza Fiera di Milano s'intensifica il movimento delle adesioni e sempre più distinto si fa il senso della sua riuscita.

Così un reale interesse presenta l'intervento ufficiale del Governo russo, stabilito alla vigilia di Genova e subito dopo la firma della convenzione commerciale.

Ma non è questa l'ultima confortante sorpresa; anche da più lontano l'Oriente risponde all'appello: caratteristico è il fatto che, per la prima volta, la Cina medesima partecipa alla Fiera per simpatica iniziativa di una Ditta caratteristicamente locale con l'invio di quei curiosi profumi provocati dalla combustione.

A proposito dell'interesse che questa Terza Fiera è destinata a suscitare, per il favorevole complesso di circostanze che l'accompagnano è da registrare l'impegno preso di visitarla da parte dei membri del Nono Congresso dell'Associazione Internazionale delle Ferrovie.

Un'altra importante carovana è segnalata a bordo del transatlantico «Caronia» e che approderà in tempo a Napoli perchè quei commercianti e industriali che sono a bordo possano essere a Milano, durante la Fiera.

Concorsi a premi per studi inerenti alle assicurazioni sociali

Con decreto 30 gennaio u. s. il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale (Direzione generale della previdenza) ha bandito una serie di concorsi nazionali a premi per studi inerenti alle assicurazioni sociali.

I temi contemplati nel citato decreto che contiene per ciascuno di essi breve nota illustrativa sono i seguenti; e per ciascuno di essi è stabilito un primo premio di lire ottomila e due secondi premi di lire quattromila:

1. - Nuovi orizzonti dell'igiene e della profilassi nelle industrie pericolose;

2. - Le malattie da lavoro;

3. - Oneri, limiti e finalità delle cure a vantaggio degli infortunati sul lavoro;

4. - La magistratura, la rappresentanza e la difesa nelle controversie fondate sui rapporti assicurativi. La perizia e l'autopsia come elementi integrativi del giudizio.

Con decreto 14 febbraio sono stabilite le modalità per il concorso. Le memorie che saranno redatte intorno a tali temi e che dovranno rivestire un carattere medico, giuridico, tecnico assicurativo, dovranno essere spedite al Ministero entro il 31 ottobre 1922 in triplice esemplare per essere sottoposte all'esame di un'apposita giuria. Gli studi ai quali verrà aggiudicato uno dei premi contemplati nel decreto di concorso e quegli altri che verranno ritenuti meritevoli di particolare considerazione saranno pubblicati a cura del Ministero e competerà agli autori il diritto di ricevere gli estratti.

Con lo stesso decreto 30 gennaio 1922, il Ministero per il lavoro e la previdenza sociale (Direzione Generale della previdenza) bandisce il concorso a due borse di studio presso la Clinica per le malattie professionali in Milano e a due borse di studio presso l'Istituto per le malattie da lavoro e da infortunio in Napoli. Ciascuna borsa è dotata di un assegno mensile di lire mille per la durata di sei mesi, ed ai vincitori del concorso e quali, alla fine delle lezioni riportenanno la classica di ottimo competerà un ulteriore premio di lire mille ripetibile a lire duemila per coloro che presenteranno una memoria scritta sovra una delle materie del corso, giudicata meritevole di speciale considerazione. Con altro decreto 14 febbraio sono stabilite le modalità di questo concorso.

Alle borse medesime potranno concorrere i laureati in medicina e chirurgia i quali abbiano conseguito la laurea nell'ultimo quinquennio ed in ogni caso non anteriormente alla sessione estiva del 1917, presentandone domanda al Ministero per il lavoro e la previdenza sociale (Direzione Generale della previdenza) corredata dei consueti documenti oltre agli eventuali titoli e documenti scientifico-professionali che il candidato ritenesse di produrre.

La domanda e i documenti in parola dovranno pervenire non oltre il 31 agosto 1922 al Ministero predetto, presso il quale sarà costituita una Commissione che formerà una graduatoria dei concorrenti, cui sarà data notizia dell'esito del concorso entro il 31 ottobre p. v.

Un messaggio dell'on. Mauri al Corpo delle Miniere

ADRIA, 28.

L'on. Mauri, nel lasciare la carica di Ministro per l'Agricoltura, al saluto rivolto a tutta l'Amministrazione da lui presieduta ha voluto aggiungere una speciale indirizzo al Corpo Reale delle Miniere che quest'anno celebra il primo centenario della sua fondazione, con questo messaggio:

«Prima di lasciare il Ministero per la Agricoltura, al quale ho presieduto con fede ed amore in questi otto mesi di Governo, sento l'obbligo di inviare un affettuoso saluto al Corpo Reale delle Miniere che in quest'anno compie il primo centenario della sua fattiva esistenza.

«So che gli ingegneri delle miniere e gli altri valorosi funzionari che li coadiuvano hanno qualche volta avuto ragione di sconforto, per mancate provvidenze al loro riguardo il che potè sembrare inadeguato apprezzamento della loro missione,

«Ora, la necessaria, completa reintegrazione del Corpo, in tutta la sua efficenza tecnica ed in tutta la sua autorità morale, non potrà tardare a realizzarsi, per l'adempimento dei nuovi compiti che gli si presentano e che sono di così grande importanza, anche nel campo giuridico e sociale, oltre che in quello tecnico ed economico, e particolarmente per la applicazione di una legge mineraria unica per tutto il Regno,

«Sono certo che anche in queste diverse azioni il Corpo saprà portare quelle elevate doti di sapere, di carattere e di abnegazione che costituiscono la sua nobile, mai smentita tradizione, e che gli hanno meritato sempre la fiducia del Governo e la pubblica, generale ammirazione.

«Questi miei sentimenti io avrei voluto esprimere direttamente ai funzionari delle miniere nella lieta ricorrenza della loro celebrazione secolare, alla quale, se non potrò intervenire personalmente, assisterò ad ogni modo col più affettuoso pensiero e la più schietta simpatia.

«Gradisca il Corpo delle Miniere, che gia ad esso rivolto, per ricordare, nei contegedarmi come Ministro, le sue cospicue benemerenze e porgere l'augurio fervido e fidente di sempre maggiori titoli alla riconoscenza nazionale nell'azione positiva nel culto della scienza nell'amore alla Patria.

I tratturi in Puglia

Al Ministero dei lavori pubblici si sta provvedendo allo studio per un riassetto normale dei «tratturi» delle Puglie.

Si assicura che la spesa non sia preventivamente calcolata superiore ai venti milioni.

Come è noto il problema non interessa esclusivamente la Puglia, ma anche tutte le regioni finitime

Gara d'onore tra i licenziandi dai RR. Licei all'estero

Con decreto in data 20 gennaio 1922 il Ministro degli affari esteri accogliendo una proposta del Direttore Generale gr. uff. Ciro Trabalza, ha istituito per la fine del corrente anno scolastico una gara d'onore nel componimento italiano tra i licenziandi nella prossima sessione estiva dai RR. Licei italiani all'estero.

Il provvedimento del Ministro degli Esteri si riallaccia ad una bella tradizione italiana, da troppi anni malaugurtimente interrotta; vogliamo alludere alle gare d'onore che si tenevano annualmente tra i licenziati dai Licei ed Istituti tecnici del Regno; e nelle quali il Carducci, il D'Ancona, il Del Lungo, giudici desiderati e tenuti, vedevano cioè uno stimolo gagliardo di onore e di emulazione e per ciò stesso un mezzo efficace di avanzamento nello studio.

Ma una simile gara, indetta tra i giovani italiani residenti all'estero, è destinata ad assumere un significato anche più alto. Poichè, se in Italia l'esercizio del patrio idioma suggella la forte unità della Patria, fuori d'Italia e tra le insidie degli ambienti più eterogenei, i nostri giovani connazionali traggono da quell'esercizio l'unico alimento alla italianità dei pensieri e delle opere.

Le costruzioni e riparazioni di materiale mobile ferroviario presso l'Industria Nazionale

Sono apparse in questi giorni sulla stampa notizie contraddittorie sulla potenzialità e sull'andamento della produzione nazionale in fatto di nuove costruzioni e di riparazioni di materiale mobile ferroviario presso l'industria privata. E' doveroso riconoscere che se nell'immediato dopo guerra la crisi generale che travagliò tutta la vita industriale del paese influì a determinare un notevole arresto nelle consegne del materiale (locomotive e veicoli) ordinato dopo l'armistizio; oggi questo ramo di produzione va riprendendo — specie per quanto riguarda le riparazioni — un ritmo normale.

Un messaggio dell'on. Mauri al Corpo delle Miniere

ADRIA, 28.

L'on. Mauri, nel lasciare la carica di Ministro per l'Agricoltura, al saluto rivolto a tutta l'Amministrazione da lui presieduta ha voluto aggiungere una speciale indirizzo al Corpo Reale delle Miniere che quest'anno celebra il primo centenario della sua fondazione, con questo messaggio:

«Prima di lasciare il Ministero per la Agricoltura, al quale ho presieduto con fede ed amore in questi otto mesi di Governo, sento l'obbligo di inviare un affettuoso saluto al Corpo Reale delle Miniere che in quest'anno compie il primo centenario della sua fattiva esistenza.

«So che gli ingegneri delle miniere e gli altri valorosi funzionari che li coadiuvano hanno qualche volta avuto ragione di sconforto, per mancate provvidenze al loro riguardo il che potè sembrare inadeguato apprezzamento della loro missione,

«Ora, la necessaria, completa reintegrazione del Corpo, in tutta la sua efficenza tecnica ed in tutta la sua autorità morale, non potrà tardare a realizzarsi, per l'adempimento dei nuovi compiti che gli si presentano e che sono di così grande importanza, anche nel campo giuridico e sociale, oltre che in quello tecnico ed economico, e particolarmente per la applicazione di una legge mineraria unica per tutto il Regno,

«Sono certo che anche in queste diverse azioni il Corpo saprà portare quelle elevate doti di sapere, di carattere e di abnegazione che costituiscono la sua nobile, mai smentita tradizione, e che gli hanno meritato sempre la fiducia del Governo e la pubblica, generale ammirazione.

«Questi miei sentimenti io avrei voluto esprimere direttamente ai funzionari delle miniere nella lieta ricorrenza della loro celebrazione secolare, alla quale, se non potrò intervenire personalmente, assisterò ad ogni modo col più affettuoso pensiero e la più schietta simpatia.

«Gradisca il Corpo delle Miniere, che gia ad esso rivolto, per ricordare, nei congedarmi come Ministro, le sue cospicue benemerenze e porgere l'augurio fervido e fidente di sempre maggiori titoli alla riconoscenza nazionale nell'azione positiva nel culto della scienza nell'amore alla Patria.

Per qualche ritocco alle tariffe ferroviarie

Le tariffe ferroviarie andate in vigore con il 1. gennaio 1922 sono state in questi giorni presentate dal Governo al Senato per la conversione in legge del relativo decreto. Ci risulta che da parte delle organizzazioni industriali si stanno raccogliendo elementi e dati di fatto dedotti dall'esperienza di questi primi due mesi di applicazione delle nuove tariffe: questi dati saranno presentati alla Commissione del Senato la quale dovrà esaminare le nuove tariffe.

Dall'esperimento fattone finora è risultato che le nuove tariffe ferroviarie, pur essendo in massima, come sistema, organizzate tecnicamente in modo migliore delle antiche, presentano alcuni difetti di dettaglio e, per alcune voci, delle vere e proprie sperequazioni di tariffa.

Nell'industria petrolifera polacca

La Galician Oil, la Galician Standard e la Petrole Borysław hanno ormai parte dell'Oil and Mineral Trust Limited che comprende anche quattro società petrolifere rumene.

ECONOMIA E FINANZA

Il movimento delle Società per Azioni nel gennaio 1922

L'Associazione fra le Società Italiane per azioni comunica i dati da essa raccolti sul movimento delle Società ordinarie per azioni nel mese di gennaio 1922.

Il complesso di tale movimento, in confronto al precedente mese di dicembre, ha segnato una sensibile ripresa degli investimenti che però sono rimasti sempre molto al disotto degli investimenti del gennaio 1921.

Nel mese testè trascorso si sono, infatti, costituite 90 Società nuove con un capitale nominale di 66 milioni circa. 74 società hanno aumentato il loro capitale per un ammontare complessivo di 189 milioni e mezzo; si sono invece sciolte 15 Società con un capitale di 44 milioni e mezzo e 17 Società hanno ridotto il loro capitale di 24 milioni e mezzo circa complessivamente. Nell'insieme si sono avuti pertanto nuovi investimenti per 255 milioni di lire e disinvestimenti per 69 milioni, con un saldo attivo di 186 milioni.

Nel mese di dicembre si erano avuti invece 163 milioni e mezzo di investimenti e 194 milioni di disinvestimenti, con un saldo passivo, quindi, di 30 milioni e mezzo. Nel gennaio 1921 gli investimenti ammontarono viceversa a 629 milioni di lire ed i disinvestimenti a 58 milioni, onde si ebbe un saldo attivo di ben 570 milioni di lire.

Fra le varie categorie di Società presentano un saldo attivo più ragguardevole le industrie alimentari ed agricole con 76 milioni e mezzo di nuovi investimenti (2 milioni e mezzo per nuove costituzioni e 74 per aumenti di capitale), e meno di un milione di disinvestimenti, dando un investimento netto di 75 milioni e mezzo.

I noli nel 1921

LONDRA, 25.

La rivista «The Statist» pubblica la seguente tabella circa l'andamento del numero indice dei noli nel 1921 e nel gennaio 1922.

Come base 100, nella compilazione di questo indice è presa la media geometrica dei noli per le varie rotte nel 1920.

Gennaio 1921	45
Febbraio	38
Marzo	37
Aprile	39
Maggio	40
Giugno	43
Luglio	43
Agosto	40
Settembre	34
Ottobre	30
Novembre	29
Dicembre	33
Intero anno 1921	37
Gennaio 1922	33

Le entrate dei tabacchi nel mese di febbraio

Nelle prime due decadi del mese di febbraio i tabachi fruttarono all'erario 9 milioni 377 mila lire in meno che nel corrispondente periodo dell'anno passato. Il gettito tuttavia nell'intero esercizio dal 1. luglio 1921 al 20 febbraio, si mantiene per 170 milioni inferiore a quello del periodo corrispondente dell'esercizio passato.

Tassa di bollo sulle quietanze e fatture per i porti franchi

Il Ministero delle Finanze comunica:

E' stato proposto il quesito a quale tassa di bollo siano soggetti i documenti — note, conti, fatture e quietanze — concernenti il commercio di transito e più propriamente l'acquisto e la vendita di merci depositate nei diversi punti franchi del Regno e destinate esclusivamente all'estero.

In proposito, considerata la speciale funzione dei punti franchi e la particolare natura del commercio di transito, nell'intento di stabilire, nei riguardi della tassa di bollo, un trattamento che non pregiudichi le ditte nazionali in confronto allo stesso commercio di transito esercitato da ditte estere, il Ministero dichiara che, a partire dal giorno 25 febbraio corrente, le note, conti, fatture e quietanze poste in essere per l'acquisto e vendita all'estero di merci introdotte nei punti franchi, vanno soggette all'antica tassa di bollo nella misura (col massimo di centesimi 50) di che all'art. 43 della tariffa generale alleg. A al testo unico della legge sulle tasse di bollo 6 gennaio 1918, n. 135, corrispondente, per le provinvie della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina al n. 4 della tariffa annessa all'alleg. A al R. Decreto-legge primo settembre 1920, n. 1296, «purchè le dette merci non siano destinate al consumo nel Regno».

S'intende pertanto che, ove le merci, ancorchè depositate nei punti franchi siano poi vendute per il consumo nel Regno, è dovuta sui relativi documenti la tassa di bollo di scambio stabilita dall'art. 9 del R. Decreto 26 febbraio 1920, n. 167, corrispondente, per le nuove provincie della Venezia Giulia e Tridentina, all'art. 11 del R. Decreto 16 giugno 1921, n. 795.

Nelle Società

Bilanci e dividendi

Banca Popolare di Milano. — Si è tenuta l'assemblea generale ordinaria domenica con una grande proporzione di rappresentanti di soci. E' stato approvato il bilancio il quale permette un dividendo agli azionisti di L. 16 su ogni azione nominale di L. 100.

Banca di Gallarate. — Domenica 26 si è tenuta nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria. E' stato approvato il bilancio del 1921. Erano presenti 51 azionisti rappresentanti 95.597 azioni in proprio e 72.680 per procura Il dividendo, pagabile da ieri, è in ragione di L. 20.15 per le azioni nominative e di L. 8.60 per le azioni al portatore. Sono stati confermati i componenti il Consiglio.

Banca Lombarda C.D. e C.C. Società anonima in Milano 4 milioni capitale versato. — Domenica 26 si è tenuta l'assemblea ordinaria degli azionisti presenti 23 rappresentanti 3655 delle 12 mila azioni da L. 500. E' stato approvato il bilancio che consente una percentuale in ragione del 10 per cento. E' stato nominato presidente il sig. Giuseppe Vernazzai De Villeneuve e vicepresidente l'avv. Luigi Bellini.

Convocazioni di Assemblee

PEL 1 MARZO

Soc. an. Banca Nazionale del Reduce, Roma.

Soc. An. Agricola Industriale - Napoli.

Soc. An. Lombarda in imprese fondiarie - Milano.

Soc. An. Officine Meccaniche Stigler, Genova.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA

VALORI	27 Febb.	28 Febb.	VALORI	27 Febb.	28 Febb.
Rend. 3½ netto	74.10	73.90	Naz. Credito	500	500
» 5% lordo			Ital. Credito	500	500
Consolidato 5%	76.45	76.10	Ferr. Meridionali	375	375
Banca d'Italia	1325	1354	Elettrochimica	175	175
Cred. Fondiario	500	500	Acqua Pia	1100	1100
Banca Comm.	910	907	Elettrica Alta Italia	500	500
Credito Italiano	510	505	Fondi Pubblici	500	500
Banca di Sconto			Tirrena	500	500
Banco di Roma	111	111	Ferrovie Nord	500	500
Meridionali	365	365	Ferrovie Sarde	500	500
Mediterranee	486	486	Ferrovie Vittorio Emanuele	500	500
Tram	59	58	Ferrovie Complementari	500	500
Acque Marcie	1570	1570			
Gas	402	402	CAMBI		
Condotte	271 50	271 50	Francia		77.50
Terni	412	415	Londra		77.50
Ansaldo	25 75	27	Svizzera		375
Metallurgica	87	87	New York		19
Ilva	15 25	15 25	Spagna		
Antimonio	37	39	Belgio		
Montecatini	144	145	Berlino		175
Elba	51	51	Bucarest		
Immobiliare	402	402	Vienna		

Altre borse italiane

VALORI	Milano 27	Genova 28	Torino 27	Firenze 27	Trieste 27
Rend. 3½%	74 —	73 57	73 80	73 80	73 80
Consolid. 5%	79 80	78 —	78 85	78 85	78 80
Banca d'Italia	1350	1353 —	1354	1340	1350
Banca Comm. Ital.	905	905 —	910	910	910
Credito Italiano	624	616 —	625	625	631
B. It. di Sconto					
Banco di Roma	112 —	112 —	112	112	112
B. Comm. Trieste					570
Ass. Generali					570
Min. Adriatiche					
Meridionali	361 —	363 50	364 —	365 —	365
Mediterranee	136 —	137 50	134 —	136 —	137
Costr. Venete	94 —				
Nubifera	480 —	488 —	482 —	490 —	490
Lloyd Sabaudo		218 —			
Libera Triest	430 —	430 —			
Lloyd Triestino					1250
Navig.					1250
Navigazione					340
Veneziana					340
Adriatica					345
Peninsulare					
Lanificio Rossi	1795 —				
Cot. Cantoni	2000 —	77 —			
Id. Veneti	105 50	106 —			
Id. Meridi.	69 —				
Elba	51 —	50 50			50
Ilva	408 —	419 —			
Piombino					415
Savona					
Ferr. Italiane	89 —				
Off. meccaniche					
Officine Brede					
Costrut. Navali					
Ansaldo	28 —	25 25	27 —	25 —	26
Am. S. Giorgio			27 —		
Ilva	15 —	15 25	15 90		
Ferriere Terni		161 —			
Montecat.	147 —				
Metallurgica					71
Monte Amiatino					
Milani	69 —				
Siles		192 —			
Magnesia Italia					
Edison	403 —				397
Vizzola	748 —				
Kerka					
Motomeccanica	190 —	196 —	162 50		
Mulini Alta It.	276 —	273 —			
Ind. Zuccheri	330 —	330 —			
Ind. Generali	55 ½	55 ½			
Eridania unific.	66 —	65 —			56 50
Zucc. saluzzo p.	78 ½	75 ½			
Rist. It. 3½%	24 —	24 —			
» 5%	66 ½	66 ½			
» Terza unif.	19 —	19 —			
Uruguay 3½%	58 —	58 ¼			
Italia		68 —			
Ligure		84 —			
CAMBI					
Francia	175 45	175 10	175 60	175 70	175 —
Londra	84 —	84 20	84 62	84 75	84 80
Svizzera	372 —	372 —	372 —	372 —	372 —
New York	19 87	19 80	19 90	19 90	19 90
Spagna	314 —	307 —			
Olanda					
Belgio					
Germania	0 80	0 85	0 85	0 85	0 85
Vienna	0 40				0 31
Praga	34 50				34 25
Zugoslavia					5 25
Bucarest	14 90				15 —
Buenos Aires					

CAMBI NON UFFICIALI

Milano, 27 Febbraio

Spagna 100 pesetas	813 —	Hong Kong dollaro	1815
Olanda 100 fiorini	765 —	Shangai tael	1815
Stoccol. - 100 cor.	895 —	Monreal dollaro	5 —
Copenaghen 100 cor.	415 —	S. Ayres peso c.	
Svizzera 100 cor.	1035 —	Id. M.	10 —
Vienna 100 corone	3 25	Brasile milreis	
Praga 100 corone	34 50	Montevideo dollaro	10 —
Budapest 100 cor.	3 22	Valparaiso peso	1 —
Atene 100 dracme	90 —	La Paz boliviano	
Bucarest 100 lei	14 90	Lima I. peruviana	10 —
Sofia 100 lewas	13 50	Caracas bolivar	10 —
Belgrado 100 din.	122 —	Manilla dollaro	10 —
Zagabria 100 cor.	8 50	Singapore dollaro	10 —
Varavia 100 mar.	6 50	Messico dollaro	10 —
Pietrogrado 100 r.		Colombia dollaro	
Helsingfors 100 m.	38 20	Nicaragua cordoba	
Lisbona escudo	1 80	Salvador peso	10 —
Costantinopoli L.T.	13 —	Guatemala peso	
Alessandria L. Eg.	88 25	Reval 100 marchi	
Bombay rupia	5 25	Equatore	
Tokio yen	0 75	*Gli altri inassati*	

BORSE ESTERE

Parigi

VALORI	25 Febb.	27 Febb.	VALORI	25 Febb.	27 Febb.
R. 3% perp.	58 —	57 90	Messaggerie	710 —	720 —
Fr. 3% am. a.	67 75	67 75	Andaluse		
R. fr. 3½ %	67 10	67 10	Ottom. Lots	50 —	52 50
Fr. 3 % am. n.	76 60	76 60	Ferr. Merid. fer.		
Fr. 4% 1917	84 60	84 60	Ferr. Espag.	655 —	
Fr. 4% 910 lib.	94 25	94 25	Largenta		
Fr. 1895 liber	92 75	92 75	Fiumitana	1 —	1 —
Fr. 1903 liber	94 —	94 —	Rio Tinto	1225 —	1225 —
Fr. 1903 ann lib			Suezcanale	3140 —	3150 —
Tunisine.	267 —	267 —	Ferr. 3% 1903	140 —	140 —
R. Arg. 1886	133 60	133 60	» varii	106 —	106 —
R. Arg. 1900	77 —	77 —	Ferr. straor.	61 50	61 50
R. Arg. 1909	105 20	107 90	Ferr. Portog.	25 —	25 —
Ubbl. Belg.	234 50	225 —	Ferr. Sarde	225 —	225 —
Esp. 4 % unif.	128 85	127 90	Ferriere Borg.	20 75	20 75
Sp. ast. 4%	150 35		Ferr. Andal.	2 —	2 —
Ottom. 4%			Ferr. Nord Esp.	2 —	2 —
Ital. 3 ½ %	43 10	43 80	Ferr. Lombarde	2 —	2 —
Portog. nuove	53 50	52 —	Rand Mines	90 50	90 50
R. rat. 3%	28 50	27 —			
» 4% 905	28 —	27 65	CAMBI		
» 4% 905	29 25	29 75			
» Serbe 4 %	42 —	42 —	Italia	28 75	27 65
» Terza 4 %	41 45	41 40	Londra	27 —	27 —
R. di Francia	5620	5625	New York	11 23	11 05
» di Parigi	1200	1205	Svizzera	219 75	219 50
Cr. Fonciario	618 —	625 —	Spagna	175 —	174 —
» Lyonnais	1295 —	1425 —	Belgio	27 —	26 75
R. Ottomane	571 —	577 —	Olanda	4 87	4 87
» Comm. Ital	525 —	530 —	Berlino	0 85	0 85
Metropolitain	409 —	410 —	Svizz

VITA SETTENTRIONALE
DALLE ALPI ALLA ROMAGNA

Le imprese ladresche di un romano arrestato a Vicenza

VICENZA, 28.

Il 30 giugno dello scorso anno in danno del signor Ernesto Geccarelli ad Avezzano veniva consumato un ingente furto di biancheria e di preziosi ad opera del sedicente Cesare Dentini, romano, e dalla sua amante certa Maria da Vicenza.

Il Dentini da Roma si era portato ad Avezzano dove tanto fece finchè venne accolto in casa del Geccarelli del quale seppe guadagnarsi la stima, tanto che venne anche aiutato a piantarsi un laboratorio di falegname, del quale mestiere il Dentini era pratico.

Il primo lavoro, un cassettone, gli venne commissionato dai suoi ospiti e condotto a compimento. Senonchè un bel giorno i due amanti, approfittando della assenza della famiglia Geccarelli, si introdussero nella casa e, in possesso della chiave dell'armadio, da lui stesso costruito, consumarono il furto sparendo subito dal paese.

La questura di Avezzano interessò subito la nostra per le ricerche necessarie ma fino a qualche tempo fa nessuna notizia si aveva dei due fuggiaschi. Finalmente, di questi giorni il loro arrivo venne segnalato a Vicenza, e ieri sera dopo un abile servizio di appostamento i due amanti venivano sorpresi a letto presso un affittacamere e dichiarati in arresto. Nella stanza vennero trovati pochi indumenti, pochi gioielli, alcuni grossi scalpelli e una grande quantità di cartelle per una tombola ambulante, al quale mestiere essi da qualche tempo si dedicavano girando le fiere e i mercati.

I due amanti si mantennero sulle prime negativi, ma poi finirono col confessare tutto. Il Dentini confessò anche il suo vero essere e si qualificò per Cesare Girardi, di Alessandro, d'anni 26 da Roma: la donna è certa Eufemia Cola, detta Scansia, da Vicenza.

Essi hanno confessato di essere fuggiti da Roma perchè ricercati dalla Questura per un furto di titoli del Consolidato e di preziosi commesso in quella città. Ad Avezzano cambiarono il nome.

La refurtiva del Geccarelli, venne dal Girardi venduta parte a Castellammare e parte a Padova dove fecero tappa prima del loro arrivo a Vicenza.

Il grande comizio dei bieticultori alla Gran Guardia

VERONA, 28.

All'importantissimo comizio dei produttori di bietole da zucchero, dopo esposizione fatta dal dott. Micciarelli — direttore della Cattedra di agricoltura di Lonigo — delegato nelle trattative cogli industriali per la provincie di Verona e Vicenza, i bieticultori della provincia di Verona deliberarono:

1 — di tenere validi gl'impegni di coltivazione da essi firmati, solo quando gli industriali e la Federazione Nazionale bieticultori abbiano concluso un contratto da cui risulti evidente la convenienza della coltivazione;

2. — di non ritirare il seme finchè il contratto stesso non sia concluso.

Inoltre perciò mandato:

a) alla Federazione Nazionale bieticultori — a cui la Federazione Agraria aderisce — di condurre le pratiche con la maggiore sollecitudine, affinchè la campagna bieticolifera che sta per aprirsi non abbia a subire remore pericolose, insistendo presso il Governo, onde con tutti i suoi mezzi tenga a derimere le difficoltà che ancora si frappongono;

b) alla Federazione Agraria Veronese di fare opera di propaganda presso gli agricoltori affinchè essi non abbiano a stringere alcun impegno se non quando essa avrà reso loro noto che l'accordo fra bieticultori, industriali e Governo è stato raggiunto.

Un giornalista fascista condannato per ingiurie ad un prete

ROVIGO, 28.

Al Tribunale di Rovigo si è discussa la causa contro il pubblicista Pino Bellinetti, direttore del settimanale fascista « La Legittima Difesa » sul quale giornale il 7 giugno u. s. compariva un articolo intitolato « Un porco ». Tale articolo in termini offensivo da mons. Carisio Paparella, parroco del Duomo e dalla signorina Alice Lucchini, presidentessa di un circolo cattolico, che querelarono il Bellinetti, costituendosi alla loro volta parte civile con l'avvocato Brisotto.

Il Bellinetti era assistito dall'avv. on. Mauro.

Il processo richiamò naturalmente al tribunale grande folla.

Il Tribunale ha condannato il Bellinetti, per ingiurie a mezzo della stampa, a L. 1000 di multa ed al risarcimento dei danni verso la parte lesa nella misura di L. 1000 per mons. Paparella e L. 200 per la Lucchini, ordinando la pubblicazione della sentenza nei giornali politici della regione.

La " calata „ dei danneggiati di guerra

TREVISO, 28.

Oggi ebbe luogo l'annunciato comizio di protesta per il ritardato pagamento dei danni di guerra.

La piazza dei Signori era affollata di qualche migliaio di persone. Gli oratori presero posto sul poggiuolo del caffè Commercio. Parlarono, protestando non tanto contro il Governo centrale, quanto contro la burocrazia locale, i rappresentanti di tutti i partiti, e quattro deputati: gli on. Chiggiato, agrario; Tonello, socialista; Cozzi, popolare; Bergamo, repubblicano; nonchè l'ex-deputato Cappellotto, democristiano.

Fu votato un ordine del giorno, che fu letto al popolo da un... veneto!

Ordine perfetto.

Carnevale Trevisano

TREVISO, 28.

Treviso è in piena baldoria carnevalesca. Merito del Comitato per l'incremento della vita cittadina. Ma anche i disoccupati, mentre si lamentano le tristi condizioni commerciali ed economiche di tanta gente. Vero è che il riso è spesso una smorfia sotto cui si nasconde una lacrima!

Meno male che la Quaresima farà mettere un po' di giudizio a tutti.

Frattanto si balla dapperutto.

Viaggiatori feriti da teppisti presso S. Martino della Battaglia

VERONA, 28.

Nei pressi di S. Martino della Battaglia è stato fatto segno, un treno, a violenti sassate che colpirono uno scompartimento di 3. cl. 3. Sono rimasti feriti: il negoziante di Gorizia Arturo Zitter, alla testa, e certo Abramo Broschi al polso destro. Il fatto ha provocato al treno il ritardo di circa mezz'ora. Dei teppisti nessuna traccia.

La soppressione della pretura di Loreo

ADRIA, 28.

La cittadinanza di Loreo, che aveva avuta promessa da S. E. Merlin e dall'on. Matteotti che la Pretura mandamentale non sarebbe stata soppressa, ha appreso di malumore che la soppressione stessa è ormai stata decisa in modo sicuro.

La notizia ha inasprito gli animi in tutti i comuni soggetti alla giurisdizione di detta Pretura e si annunzia che verranno indetti dei comizi allo scopo di ottenere la revoca del provvedimento.

L'azienda della legna ad Adria in perdita di 250.000 lire

ADRIA, 28.

La « Legittima Difesa » reca:

Ci consta che in questi giorni il liquidatore della Azienda legna comunale avrebbe presentata la sua relazione. Sembra che essa contenga giudizi... di fuoco pei gli ex amministratori e giudichi la loro condotta « deplorevole ».

I conti si chiuderebbero con una *perdita di oltre un quarto di milione, e di quelli oltre centomila lire sarebbero senza possibile giustificazione.*

Il tristissimo episodio contro un mutilato agonizzante all'ospedale di Ferrara

FERRARA, 28.

A seguito di precedenti informazioni si comunica che dalla minuziosa, accuratissima inchiesta fatta dalla Presidenza della locale Associazione Mutilati vengono luminosamente chiarite le infamie dal Tarsoni e dal Ghisi commesse in pieno Ospedale contro il mutilato agonizzante Comelli. Un comunicato diretto alla Stampa da parte del Commissario Prefettizio dell'Amministrazione Ospitaliera conferma gli addebiti con parole significative:

« nei giornali locali e di Bologna sono comparse notizie di fatti incresciosi avvenuti nell'Arcispedale S. Anna per opera di due ricoverati che inveirono contro un mutilato morente. Tali fatti, da indagini compiute, sono risultati veri, e contro i colpevoli provvide immediatamente il Direttore sanitario, ordinandone l'espulsione e citandoli al Procuratore del Re.

Relativamente all'infermiere è in corso un'indagine per assodare l'eventuale sua responsabilità ».

L'inchiesta dei Mutilati tende a stabilire la responsabilità di detto infermiere che risponde al nome di Bertelli. Contro costui, come già contro il Ghisi, si sono appuntate le ire di alcuni fascisti che, trovatolo, lo hanno gratificato di legnate.

La cittadinanza è penosamente impressionata per la brutale malvagità del fatto.

I lavori nella bonifica di Crevalcore

AGITAZIONE PEL COLLOCAMENTO DELLA MANO D'OPERA

FERRARA, 28.

Si è riunito a Ferrara il Comitato direttivo dell'Ufficio direttivo dell'Ufficio di collocamento dei sindacati nazionali di Ferrara, Bologna e Modena per i lavori della Bonifica di Crevalcora. Per i lavori di questa bonifica avvegnono fatti ancora più gravi di quelli verificatesi per la Bonifica Renana. Essendosi iniziati dei lavori nella zona di Finale Emilia i Sindacati Nazionali collocarono i loro organizzati. Questi lavorarono un giorno e poi vennero sospesi, intendendo il Consorzio della Bonifica far lavorare per ordine dell'autorità politica di Bologna, soltanto gli operai rossi. I sindacati in mancanza assoluta di operai rossi tornarono ad inviare i propri, ma questa volta un commissario di P. S. coadiuvato da carabinieri e da due squadroni di guardie regie a cavallo dichiarò che avrebbe protetto per il lavoro solo i rossi, non permettendo l'occupazione di altri operai.

Incidenti e bastonate tra fascisti e socialisti a Savona

SAVONA, 28.

Da qualche tempo i rapporti fra socialisti e fascisti, a Savona, erano piuttosto tesi per il fatto che operai iscritti al fascio locale sostituiscono gli scioperanti della Società Italo-Americana per il petrolio.

La cosa ha dato origine ad articoli di protesta vivaci ed ingiuriosi comparsi sui giornali socialisti « Il Lavoro » di Genova e « La Voce dei Lavoratori » di Savona: in seguito ai quali, l'altro ieri, dinanzi al Caffè Chianale, il segretario politico del fascio sig. Lottero affrontava il socialista Furio Naldini, direttore della « Voce » e corrispondente del « Mondo » di Roma, percuotendolo con uno schiaffo al viso, mentre l'aggredito si difendeva a colpi di ombrello.

Oggi la disgustosa scena si è rinnovata con conseguenze più spiacevoli. Verso mezzogiorno i socialisti Maggiolino Garassini e Furio Naldini mentre passeggiavano in Corso Principe Amedeo col loro amico Pastorino Giovanni, ex capitano, ventiquattrenne, non iscritto ad alcun partito politico, vennero improvvisamente accerchiati da un gruppo di fascisti, volarono pugni e bastonate e si accese in breve una violenta colluttazione, cui pose termine il pronto soccorrere della forza pubblica. Rimasero leggermente feriti i tre aggrediti che furono medicati al nostro ospedale ma la peggio toccò al Pastorino cui fu riscontrata una leggera commozione cerebrale.

In seguito a ciò gli animi delle due parti si erano accesi e si temevano nuovi e più gravi conflitti, quando, verso sera, si sparse la notizia che dietro i buoni uffici del locale Sottoprefetto, le due parti si erano riconciliate. La cittadinanza si augura che codesta pace sia reale e duratura.

Il tragico conflitto di Piano del Voglio Un morto e due feriti gravi

BOLOGNA, 28.

Eccovi altri particolari sul conflitto di Piano del Voglio dai quali risulta che i fatti furono ben più gravi di quanto appariva nelle prime.

Oltre ai Fanelli, rimasero gravemente feriti tale Amedeo Barbaro, di anni 23, e la madre sua, Adele Naldi, cinquantenne. Costei è morta appena giunta all'ospedale; il Barbaro fu dichiarato in imminente pericolo di vita.

La tragedia come vi dissi, si svolse in una osteria di Piano del Voglio. Tre fascisti, entrati colà per bere, vi trovarono numerosi comunisti, con i quali vennero prima a litigio e quindi a conflitto. Da chi sia partita la provocazione, non è accertato. Secondo una deposizione attendibile, sembra che i fascisti cercassero il comunista Amedeo Barbaro per bastonarlo. Lo trovarono nell'osteria, ma egli era insieme ad altri e la lite scoppiò furibonda.

Alcune ore accorsero una sorella e la madre del Barbaro; quest'ultima colpita all'inguine da una revolverata, cadeva al suolo e poco dopo cadeva anche il figlio suo Amedeo, ferito alla gola.

Secondo notizie pervenute alla nostra Questura vi sarebbero altri due feriti, certo Vecchietti e certo Michele Lerici.

Luce completa, del resto, non è ancora stata fatta. L'inchiesta si presenta oltremodo difficile, date le versioni contraddittorie delle due parti, che cercano di scaricare l'una sull'altra la responsabilità.

Contro il prezzo proibitivo dei telefoni

ALESSANDRIA, 28.

Una commissione di avvocati e procuratori si è presentata al Direttore dei Telefoni, cav. Gilardenghi invitandolo a trasmettere al Ministero delle Poste e Telegrafi la loro protesta contro l'enorme onerosa delle tariffe telefoniche e contro la parificazione dei professionisti agli industriali e commercianti per quanto riguarda il prezzo d'abbonamento. Il cav. Gilardenghi ha dato assicurazioni in proposito.

Tenta di suicidarsi per aver contratto un piccolo debito

TORINO, 28.

Ieri sera, verso le ore 20,30, veniva condotto da due guardie municipali all'ospedale Maggiore, in condizioni piuttosto gravi, certo Mario Gando di Giuseppe, di anni 30, nato e residente a Genova in Corso Torino 77, di professione montatore ai Telefoni.

Il poveretto aveva due ferite di arma da fuoco: una alla tempia destra e l'altra alla tempia sinistra, sulle quali i dottori, accogliendo e visitando il giovane è ordinandone il ricovero all'Ospedale, si riservarono il giudizio.

Una circostanza assai curiosa di questo fatto è la seguente: Che il Mario Gando, deciso a togliersi la vita per la ragione che pur confessò e che riferimmo, si era esploso un primo colpo di rivoltella alla tempia circa alle ore 13 nei pressi della Madonna del Pilone e poi come se nulla fosse era tornato ieri sera alle 19 nella medesima località per esplodersi il secondo colpo all'altra tempia. Interrogato sul movente dell'atto disperato in cui dimostrò tanto spirito di perseveranza e di fermezza disse consistere in un suo debito di L. 350 verso la propria madre.

Il vescovo di Como indice una colletta per l'Università cattolica di Milano

COMO, 28.

Il Vicario generale della diocesi di Como, can. Antonio Piccinelli, ha diretto al clero della città e della diocesi una circolare indicendo, d'ordine di S. E. il Vescovo, una speciale colletta di offerte in tutte le parrocchie e negli istituti a favore della nuova Università del S. Cuore in Milano per la prima domenica di quaresima. La circolare invita il clero a far rilevare dal pulpito «la grande importanza di sostenere e promuovere questo centro di studi, che rappresenta il felice connubio della scienza colla fede, e che, come in altre nazioni non potrà a meno di esercitare una benefica influenza sulla nostra gioventù e sulla patria nostra ».

Tentativo di furto a Cesena

CESENA, 28.

Ieri notte ignoti hanno tentato di penetrare nella casa del signor Giuseppe Bianchi, in via Cavalcoli, 1, per mezzo di una finestra. Non riuscirono nell'intento perchè furono disturbati dal rumore che avevano fatto.

Collegio Convitto Campana

OSIMO, 28.

Per geniale iniziativa del prof. dott. Emilio Riccioni fu dal 24 corr., nel teatro annesso al collegio viene rappresentata: « Metallo Biondo, erbe del mondo » del Riccioni stesso, un graziosissimo lavoro di contenuto mitologico sociale. Sotto la magica bacchetta del maestro Domenico Quercetti, autore della parte musicale, i giovani convittori hanno fatto ottima prova e sono seralmente applauditi dal numeroso e distinto pubblico, insieme alla scelta orchestra.

Grande gara di tiro allo storno

OSIMO, 28.

Nei giorni 4, 5 e 19 marzo p. v. avranno luogo al Foro Boario importanti gare di tiro allo storno. Ecco il programma per mercoledì 1:

Ore 13: Storni d'esercizio — 13,30: Tiro d'apertura, entrata L. 40. N. 3 storni sparati consecutivamente a m. 23, gara fino a m. 25. E' ammessa una sola ripetizione della serie, pagando una nuova entrata di L. 40. I, II, III premio. Oggetti artistici. — Ore 15: Tiro N. 1. Entrata L. 100. N. 1 storno a m. 24. I premio L. 1200; II, L. 700; III, L. 500; IV, L. 300; V, L. 150; VI, L. 150.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La fine dell'agitazione di Fiano Romano

FIANO ROMANO, 28.

E' stato firmato in Prefettura l'accordo fra la popolazione di quel paese rappresentata dal sindaco Gaetano Giustiniani e dal Delegato dell'Università Agraria Rengi Francesco, ed il rappresentante del cav. Mario Menotti, ing. Silvestro Bertini.

« L'amministrazione Menotti consente che l'Università Agraria entri in possesso per un turno triennale di rotazione (maggese e colto) dei Vocaboli « Porcareccia », « Centercola », « Carcercla » e « Bacilletto ».

a). La corrisposta rimane come segue:

1. La quinta e mezzo per grano e biada;
2. La sesta per il granturco.

b). Il Sindaco ed il rappresentante dell'U. A. si impegnano a che le colture siano eseguite secondo le buone norme agrarie.

c). Il Sindaco ed il rappresentante dell'U. A si impegnano anche per quanto riguarda la corrisposta dovuta al cav. Menotti per gli anni trascorsi e cooperare per far pagare la quinta del granturco da parte di quelli agricoltori che non la pagarono nell'annata 1919-20, secondo l'elenco che possiede l'amministrazione Menotti, e dal prezzo corrente al tempo di quel raccolto.

d). Il Sindaco e il rappresentante dell'U. A. si impegnano di far pagare la sesta per il raccolto 1920-21.

e). L'ing. sig. Bertini nell'interesse dell'Amministrazione Menotti persiste ripetutamente affinchè sia stabilito un compenso per le mezzanne (zona lasciata incolta durante l'annata 1920-21) ma si conviene dagl'intervenuti, che, per ovvie ragioni di opportunità, occorre rinviare la risoluzione del presente punto, rilevando la benefica importanza dell'accordo conseguito, in ordine alla regolarizzazione dell'attuale stato di cose».

La concessione della tenuta Pallavicini

ZAGAROLO, 28.

Da vario tempo questa Università Agraria e Lega Lavoratori avevano iniziato pratiche per la concessione di alcuni terreni da lavorare a maggese della Tenuta Pallavicini.

I rappresentanti dell'ente Agrario e della Lega Lavoratori, visto il prolungarsi della malattia e il disinteressamento dell'Autorità Prefettizia, onde prevenire una grave agitazione e possibile invasione della tenuta, decisero di recarsi a Roma per conferire con le competenti autorità governative.

Difatti accompagnati dall'on. Giulio Votri furono ricevuti dal Capo Gabinetto del Ministro dell'Interno il quale, udite le giuste richieste dei rappresentanti, dette subito disposizioni alla Prefettura, perchè la vertenza fosse subito definita. Il Principe, nuovamente invitato dal Prefetto a cui volta sollecitato dal deputato socialista, ha finito così per accondiscendere alle richieste concedendo i terreni per la maggese.

CORRIERE DELL'ITALIA CENTRALE

La questione dell'Ente Portuale di Ancona e le difese dell' " Epoca „

L'Epoca, in una delle sue edizioni clandestine riservate esclusivamente ai lettori della provincia di Ancona, pubblica un articolo, che ha tutto l'odore degli uffici dell'Ente Portuale, per difendere l'Ente stesso dalle accuse di inutilità ed inopportunità mossegli da noi e dalla Camera di Commercio di Ancona.

Senonchè la difesa è tanto curiosa in quanto conferma pienamente ciò che noi andiamo dicendo da parecchi mesi; tant'è vero che si confessa: « La verità è che esso (l'Ente Portuale) si dibatte in gravi difficoltà di ordine generale e di ordine contingente, e di fronte alle necessità di opere ingenti e immediate il Governo giammai dal pigro sonno (sic) muove la testa (sic sic!) ».

Dunque ci teniamo di fronte agli interrogativi posti da noi: Per quale scopo è stato istituito l'Ente Portuale di Ancona? E se ad esso non si assegnano i mezzi necessari alla sua funzione, tanto da paralizzare l'attività, perchè allora non si sopprime?

Noi, infatti, non abbiamo mai insinuata la credenza che l'inoperosità dell'Ente dipenda dalla trascuratezza dei suoi componenti, bensì che tante e tante cause (non escluso il deplorevole silenzio del Consiglio dell'Ente di fronte all'indifferenza e trascuratezza governativa) consigliarono la soppressione di questo istituto denominato dalla cittadinanza « il Niente Portuale ».

Ma l'Epoca, poi, dice qualche cosa che vuole essere esposizione dell'attività dell'Ente Portuale, malgrado i disinteressamenti del Governo Centrale, e dopo aver nuovamente confessato che « al pari di altri Enti, quello di Ancona non ha potuto svolgere la sua normale attività nella esecuzione di opere nuove » aggiunge benignamente: « Ad ogni modo parecchi lavori per parecchi milioni sino ad ora si sono fatti, e tra poco uscirà un'ampia relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione finora condotta che dimostrerà che non si è dormito, e farà ricredere quanti si sono leggermente lamentati ».

Quindi non ci resta che attendere l'annunciata relazione augurandoci di poterci ricredere dalla nostra leggerezza...

Senonchè ne dubitiamo: vorremo poi domandare all'ospitale — anche troppo — confratello romano se senza l'istituzione dell'Ente Portuale le inezie (e si tratta, come si vede, di inezie dell'è buone) eseguite nel Porto d'Ancona si potevano effettuare egualmente, e anche più... copiosamente.

E dirimo allora il perchè Ma attendiamo la relazione delucidatrice!

Contro la minacciata proroga alle disdette in Toscana

SIENA, 28.

L'Associazione Agraria toscana ha oggi fatto affiggere il seguente manifesto:

« E' minacciata una nuova proroga delle disdette coloniche in Toscana. Sarebbe così l'ottavo anno di sospensione delle disdette, con sospensione che tanto danno ha procurato ai proprietari, ai contadini, alla produzione. A causa della proroga delle disdette molti poderi non fruttano che una piccola parte di quel che potrebbero perchè la famiglia colonica non è più numerosa come quando vi entrò, e molti altri poderi sono ormai troppo piccoli per la famiglia colonica cresciuta intanto di braccia. La libertà di eseguire le disdette si risolverebbe quindi in un beneficio per la maggior parte degli interessati e per l'economia nazionale. Invece la proroga segnerebbe quest'anno, per la regione Toscana, un disastro perchè, oltre tutto, migliaia di contadini erano ormai preparati a trasferirsi in altro podere, dove avevano già iniziato i propri lavori.

Questa nuova proroga l'Associazione Agraria Toscana non potrebbe tollerare. E avverte pertanto che se fosse concessa, i suoi soci proprietari sarebbero costretti a licenziare in massa tutti gli operai terrazzieri, a sospendere le sovvenzioni ai contadini disdettati, a denunziare l'applicazione del patto colonico.

Provvedimenti certo gravissimi, ma, che si imporrebbero per due ordini di ragioni: perchè si chiarirebbe l'inutilità di adoperarsi per l'incremento della produzione quando coloro cui l'incremento della produzione più dovrebbe stare a cuore emettono provvedimenti per arrestarlo; e perchè fra coloro che oggi tentano di ottenere la proroga vi sono quei rappresentanti dei coloni che stipularono col nostro rappresentanti il vigente patto colonico, nel quale è riconosciuto al proprietario, speciali condizioni da sottoporre al giudizio di apposite commissioni paritarie, il diritto a dar le disdette.

L'Associazione Agraria Toscana ha sempre dimostrato una grande volontà di conciliazione e fatto opera di pacificazione sociale. E ciò che ne riguarda i casi della Sezione Provinciale di Siena, ciò è avvenuto assumendosi così per oltre due anni quasi tutti gli operai della provincia, che altrimenti sarebbero rimasti disoccupati, non dando che quelle disdette proprie necessarie e applicando non solo alla lettera ma anche con larghezza il patto colonico. Pertanto, se contadini ed operai si troveranno presto a subire essi le conseguenze della proroga delle disdette, sanno fin d'ora di doverne incolpare non noi, ma i rappresentanti dei due partiti famosi per la loro demagogia — dei quali rappresentanti alcuni, chiedendo la nuova proroga delle disdette, hanno lacerato il patto colonico che essi o i loro colleghi avevano concluso con noi a Firenze nell'agosto del 1920.

Per la bonifica dell'agro pisano

LIVORNO, 28.

La cattedra ambulante di agricoltura sotto l'impulso del suo direttore cav. prof. Ugo Bassi, si sta attivamente occupando per risolvere una importante questione: quella della bonifica dell'agro pisano, di quell'estesa tratta fra Livorno e Tombolo, attualmente in completo abbandono, acquitrinoso e poco salubre.

L'iniziativa di questa cattedra di agricoltura, intesa non solo a portare benefici frutti alla sviluppo agricolo del piano ha pure lo scopo di sollevare la disoccupazione e rendere possibile il collocamento di buon numero di lavoratori.

Le pratiche perchè la questione sia presa a cuore dal governo saranno fatte principalmente verso l'on. Arnaldo Dello Sbarba, che ha sempre dimostrato il suo grande interesse per tutta la provincia. Saranno interessati anche i deputati della circoscrizione.

I lavoratori della terra toscani

FIRENZE, 28.

Convocati dalla Federazione Lavoratori della terra si sono riuniti a Convegno i segretari delle Federazioni Lavoratori della Terra della Toscana per esaminare la situazione creatasi in seguito alle disdette che colpiscono moltissime famiglie di contadini e per occuparsi della enorme disoccupazione che minaccia la categoria dei braccanti. E' stato approvato un ordine del giorno col quale si reclamano provvedimenti da parte del Governo e s'invitano le organizzazioni a tenersi pronte alle decisioni che saranno prese appena si conosceranno le intenzioni del Governo

Per le ferrovie aquilane

AQUILA, 28.

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale venne discusso e approvato il testo della convenzione addizionale da stipularsi fra il Comune e la Società Industriale dell'Aterno subconcessionaria per la costruzione e l'esercizio del tronco ferroviario Aquila-Capitignano.

Formano oggetto della convenzione determinati impegni che la Società subconcessionaria assume e modalità amministrative e tecniche che essa stessa si obbliga ad osservare, per ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici una sovvenzione annua che verrà corrisposta dallo Stato, per l'armamento, completamento ed esercizio della linea, per un periodo di cinquant'anni, e che contribuirà, in misura notevole ad alleggerire il bilancio dell'esercizio.

La detta convenzione che ha già subito l'esame e ottenuto l'approvazione dei competenti organi tecnici ministeriali contiene un preciso e speciale riferimento che assume una importanza di grande rilievo perchè riconosce e consacra, in modo formale e definitivo, la legittimità e fondatezza delle nostre aspettative e delle nostre richieste in tema di costruzioni ferroviarie. Esso prevede, infatti, e considera come programma di prossima, se non immediata, attuazione, l'opera di allacciavze(?) Sabrevoligi,Bono mento di Teramo a Capitignano, e, conseguentemente, alla nostra Città.

Mentre, peraltro, in aperto e non dissimulato contrasto col nostro più vivo interesse regionale, si cerca di promuovere e accreditare diverse possibilità di soluzione del problema ferroviario abruzzese, mentre si tenta, con la lusinga di particolaristiche convenienze, di distogliere una parte, sia pure esigua, dei nostri corrogio gionali, dalla considerazione obiettiva e più vasta dell'avvenire della nostra terra, giova ricordare che il tronco ferroviario Aquila-Teramo, di cui è già completamente costruito il tratto Aquila-Capitignano che sarà aperto, di qui a qualche giorno al pubblico esercizio, non rappresenta che l'inizio della costruzione della grande linea trasversale Roma-Giulianova che, per Carsoli, Borgocollefegato, Aquila, Montorio al Vomano e Teramo, dovrà congiungere, col mezzo più diretto e più rapido, la Capitale all'Adriatico, attraversando vastissime e popolore plaghe, così della nostra provincia, come di quella di Teramo e che a tutt'oggi risultano assolutamente sprovviste di vie di comunicazione.

Giova ricordare, inoltre, che la concessione di costruzione a scartamento normale dell'Aquila-Capitignano-Teramo, prevista, nel primitivo progetto, a scartamento ridotto, non a caso venne richiesta e non senza difficoltà si riuscì ad ottenerla dopo che il Governo venne indotto a riconoscere la importanza nazionale, così per quanto riflette i traffici come per quanto si riferisce alle eventuali necessità strategiche della Roma-Adriatico nella cui costruzione riposa la più sicura garanzia della nostra economica prosperità avvenire.

Societa' elettrica

PIETRACUPA, 28.

In questo Comune si è costituita la « Società Anonima Elettrica » che ha per iscopo di provvedere e distribuire energia elettrica per l'illuminazione pubblica e privata e per usi industriali, con capitale di L. 80.000, formato da azioni da L. 100 ognuna, della durata di anni 25, retta e governata dalle norme contenute e stabilite in apposito statuto regolato.

L'energia verrà somministrata dalla Ditta De Angelis di Limosano, la quale ha pure preso in appalto gl'impianti esterno e interno.

La iniziativa presa da pochi pietracupesi, fra i quali il dott. Durante e l'ingegnere Porreno, per la costituzione della Società elettrica, merita veramente un plauso di tutto cuore, sia per i sacrifici sopportati e da sopportare, sia per l'eccezionale solo che dimostrano perchè l'impresa riesca ottima ed i cittadini non abbiano di nulla a lagnarsi.

IDO

cachets contro la STITICHEZZA

ROMA via Crociferi 44

PRESSO LE BUONE FARMACIE

Prodotti Chimici "ZODIAC,,

Gioddu "Zodiac,,

Fermento lattico inalterabile in comprèsse. Preparato con fermenti purissimi di Sardegna. Efficacissimo in tutte le forme fermentative e putrefattive dell'intestino.

Gioddu "Zodiac,, lassativo

Associa alle qualità del fermento lattico un blando effetto lassativo.

Pantrofon "Zodiac,,

Granulato di lecitina ferrofosforica. Energico ricostituente organico e del sistema nervoso.

Alben "Zodiac,,

Preparato di Bolus Alba o caolino sterilizzato per uso interno nelle malattie gastro-intestinali o per uso esterno in chirurgia e in dermatologia come polvere assorbente ed essiccante.

Balsamen "Zodiac,,

In due gradazioni: per adulti e per bambini. Inizione balsamica timoguaiacolcanforjodata in fiale, la migliore formula contro le affezioni polmonari.

Gengiven "Zodiac,,

Sciroppo calmante contro l'irrequietezza ed i dolori delle gengive causati dalla dentizione.

Parafen "Zodiac,,

E' il purgante ideale e gradevole, digestibilissimo, non irrita l'intestino, lo si può prescrivere anche ai convalescenti da operazione chirurgica poichè la sua azione non si manifesta in forme di scarica

Rubren "Zodiac,,

Pasta di altissima potere cicatrizzante. Da usarsi sulle ferite, nelle irritazioni mammarie, escoriazioni ed ulcerazioni del le mucose in genere, superfici di piaghe ed ulceri, ecc. ecc.

Theo-Malten "Zodiac,,

Alimento per adulti e per bambini.

Indicazioni: Malattie febbrili, stati di esaurimento, malattie intestinali, del ricambio, malattie nervose, convalescenza, malattie esaurimenti, ecc. ecc.

Letteratura e saggi a disposizione gratuita dei Signori Medici.

Si trovano nelle principali Farmacie del Regno oppure presso la Società:

Prodotti Chimici "ZODIAC,,

Via del Plebiscito 112 ROMA

Indirizzo telegrafico: "ZODIAC,, ROMA

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

DITTA G. ALBERTI - Benevento

Abbonatevi al POPOLO ROMANO

CRONACA DI ROMA

I Mercati generali

Il servizio tramviario a Porta S. Paolo

Caro «Popolo Romano»,

Permetti ch'io ti rubi un po' di spazio per un argomento così importante per gli abitanti del Quartiere Ostiense (Ostiense, S. Saba, Garbatella).

Con l'apertura dei nuovi Mercati Generali si disse ai quattro venti che il servizio tramviario sarebbe stato molto migliorato: con il prolungamento della linea n. 5 fino alla stazione, il prolungamento del 15 fino a S. Paolo, e tante altre migliorie. Orbene, il Mercato funziona da qualche giorno, e da qualche giorno gli abitanti del quartiere se vogliono prendere il tram debbono recarsi alla Basilica di S. Paolo perchè le poche vetture del 5 non bastano a contenere il pubblico che in ogni ora si riversa verso il mercato.

Questo poi è il *miglioramento* più importante e sbalorditivo: *Le corse mattutine da sessanta centesimi!!* E perchè? quando prendendo anche due volte il tram se ne spenderebbero cinquanta? Con quale criterio hanno agito i compilatori di questa tariffa?

Aggiungete poi che chi abita a S. Paolo e vuol recarsi in Piazza Venezia non può usufruire di queste vetture che fanno bella mostra del cartello: «Mercati Generali», se non ha voglia di pagare i sessanta centesimi. Mi diceva un ispettore questa mattina: *«Capirà, neanche le tessere del 5 son buone, perchè altrimenti lei verrebbe ad usufruire del beneficio di arrivare in piazza Venezia circa mezz'ora prima dell'orario stabilito per le vetture di S. Paolo. E la pare poco? E, poi... queste vetture fanno un percorso doppio, e sarebbe comodo per lei godersela per cinque soldini?!»*. Certo, capii subito che parlave con una persona molto intelligente: nel suo modo di ragionare ne aveva la più luminosa conferma.

Però si dirigenti l'Azienda Tramviaria che, lo spero, non ragioneranno come il sullodato ispettore, vorrei far notare qualche *piccolo* difetto del vecchio e nuovo servizio tramviario a San Paolo, con la speranza che qualcuno voglia prendersi la briga di rispondere.

Si dice che i sessanta centesimi che si pagano la mattina sulle vetture speciali debbono attribuirsi alla lunghezza del percorsi. E' vero? Se fosse vero sulle linee 32 e 33 (Porta Trionfale-Pazza della Regina) e n. 4 (Porta Trionfale-San Giovanni) quanto si dovrebbe pagare la corsa?

E, se è lecito, perchè chi ha la tessera del 5 non può recarsi fino a Piazza Venezia con queste *vetture speciali?* Non è lo stesso percorso che compie? Si avrebbe almeno il beneficio, grande specie per gli innumerevoli operai del quartiere, di giungere al lavoro qualche minuto prima.

Mi permetto pertanto di sottoporre all'attenzione della Commissione competente i seguenti desiderata degli abitanti del quartiere:

1. Venga abolita la tariffa di sessanta centesimi;

2 La tessere del 5 e chiunque paghi 25 centesimi possa usufruire al mattino delle *vetture speciali;*

3. La linea n. 5 che dovrà essere presto prolungata sino a Piazza Vittorio, ritorni poi a piazza Venezia per la Stazione di Termini e Via Nazionale, collegando così S. Paolo con la Stazione centrale;

4. Si aumenti subito il numero delle vetture in relazione alle accresciute esigenze del Quartiere con il funzionamento dei Mercati Generali, mettendo i popolosi quartieri Ostiense, S. Saba e Garbatella uniti, che rappresentano il futuro industriale di Roma, alla pari con quartieri di S. Croce e Porta Trionfale.

Con speranza che la mia voce venga intesa da chi deve, ti ringrazio caro *Popolo Romano* dello spazio che mi concedi.

V. B.

Il Sindaco visita a via Flaminia

il quartiere dei funzionari della Camera

Il sindaco Valli, accompagnato dagli assessori Bandini e Del Vecchio, sciogliendo una vecchia promessa, si è recato a visitare il quartiere-giardino della Cooperativa fra il personale della Camera dei Deputati, in via Flaminia.

Erano ad attendere il Sindaco i soci della Cooperativa al completo e una notevole quantità di abitanti vicini i quali hanno voluto ringraziare l'amministrazione comunale per l'interessamento spiegato a favore del quartiere (illuminazione elettrica e riscatto tram).

La visita, durata oltre due ore, venne poi estesa al costruendo nuovo quartiere della Cooperativa Riccio, ove l'ing. comm. Negri, ideatore e progettista dell'uno e dell'altro quartiere, spiegò la necessità dell'intervento del Comune nella risoluzione di alcuni fra i più importanti problemi che interessano quelle abitazioni.

La serrata dei pastai continua

Dopo il punto d'arresto subito sabato scorso, la vertenza dei mugnai e pastai non ha avuto modificazioni. Da allora nessun nuovo contatto delle parti è avvenuto.

Ieri mattina nella sala dei parrucchieri, c'è stato il solito comizio, con discorsi di Garamitti, di Serrantoni ed altri e con infine la votazione d'un ordine del giorno affermante il proposito di resistere ad oltranza.

Intanto, la sottoscrizione tra le organizzazioni per il fondo di resistenza, che ha già raggiunto la somma di oltre 30 mila lire, continua come la serrata.

Al Circolo Sub Aventino S. Saba

Domenica ancora un successo artistico della Filodrammatica diretta dal sig. Luigi Pignatelli con la recita «Tristi amori». Inutile parlare della valentia di uno o dell'altro artista; tutti ottimamente, incominciando dalla sig.na Virginia Terazo, dal sig. Pignatelli, e poi di seguito i sigg. Gasperini, Barletti e Tatulli. Ottimamente la bambina Tatulli, quindi la bambina Mori recitò una poesia ed il sig. Fabris dilettò il numerosissimo pubblico con un brillante monologo in veneziano.

Chiuse la giornata un trattenimento danzante fra soci e famiglie, che riuscì della più simpatica e completa cordialità.

Salviamo Villa Mattei

Anche la Commissione di archeologia protesta contro il minacciato sconcio

Abbiamo pubblicato l'altro giorno la protesta degli architetti romani contro la minacciata usurpazione di Villa Mattei. Abbiamo oggi un'altra non meno significativa protesta: quella della Commissione di Archeologia. Gli insigni membri di questa Commissione si sono trovati concordi nel deplorare la minacciata concessione di Villa Mattei a scopi di beneficenza mondana. Sappiamo che della cosa si occuperanno prestissimo l'Accademia dei Lincei ed altre istituzioni artistiche. Ma ci auguriamo che anche le associazioni dei quartiere del Celio, prendano in esame la questione non solo dal punto di vista artistico ma anche da quello pratico dell'interesse dei popolosi quartieri del Celio e di S. Giovanni.

E' possibile, che l'interesse generale della popolazione romana debba essere sacrificato all'interesse mondano di qualche egregia persona?

***

In proposito riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Il Sindaco di Roma non vorrà commettere il grave errore di cedere la Villa Celimontana, una delle più belle Ville di Roma, ad un comitato di beneficenza, che sappiamo non offre per la sua costituzione alcuna garanzia. La Signora che presiede questo comitato non deve valersi della autorità che le viene dalla parentela di un alto Personaggio per commettere un atto di imperio verso le autorità comunali, che non si risolverebbe che a danno del popolo di Roma e a vantaggio di qualche interessato. Che cosa vuole impiantare questo pseudo-comitato nella splendida villa? Chi vuol rendersene padrone ed a quale scopo? Il suddetto pseudo-comitato è costituito da quattro persone, non ha alcuna autorità giuridica, e si è affibbiato un nome qualsiasi tanto per dar polvere negli occhi. I quattro membri vogliono divenire dunque i possessori della bella villa romana per impiantarvi non si sa bene che cosa: una biblioteca? un ospedale? o delle abitazioni private a beneficio dei componenti del comitato stesso?

E' necessario che il Sindaco eludà il trucco e non faccia manomettere la Villa, la quale deve rimanere proprietà del Municipio e del popolo di Roma e non cadere nelle mani di chi si vuol valere di una autorità fittizia per renderai padrone senza spese di un sì grande tesoro.

La campagna iniziata dal POPOLO ROMANO è sacrosanta, e ci auguriamo che continuando possa riuscire efficace a sventare una manovra che col pretesto della beneficenza arrecherebbe un grave danno al popolo di Roma.

Un fedele Abbonato.

Per la città giardino

Ci si comunica che la Cooperativa «Villa Adriana» ha aperto le prenotazioni per l'aggiudicazione dei lotti di terreno per iniziare la fabbricazione di circa duecento villini. Coloro i quali ne avessero interesse possono rivolgersi alla sede provvisoria della Cooperativa in via S. Croce in Gerusalemme n .2.

Gruppo Romano d'Azione

Comunicazioni del Segretario Agli amici

Poichè qualcuno ha creduto d'interpetrare la costituzione del Gruppo Romano d'Azione nel senso che esso debba esser composto solo dai romani, altri invece nel senso che esso sia la sezione di Roma dei Partiti Sardo e Molisano d'Azione e che quindi possano parteciparvi solo i sardi e i molisani residenti in Roma, crediamo utile spiegare che al nostro Gruppo possono partecipare i cittadini di tutte le regioni d'Italia residenti in Roma.

Il Gruppo Romano d'Azione si trasformerà in Sezione del Partito Italiano d'Azione non appena questo si darà organica costituzione al prossimo convegno nazionale di Campobasso, poichè il movimento autonomista affermatosi in origine solo in Sardegna e nel Molise va man mano espandendosi nelle altre regioni (e specialmente nella Calabria, in Sicilia, in Piemonte, nel Trentino, in Liguria, ecc.) e si avvia a diventare movimento politico nazionale.

Il Consiglio Direttivo

I membri del Consiglio Direttivo del Gruppo Romano d'Azione sono convocati per martedì 28 febbraio alle 21,30 in Via due Macelli 12 per discutere un importantissimo ordine del giorno.

I consiglieri sono tenuti a non mancare.

L'assemblea generale

Tutti gli inscritti e i simpatizzanti che desiderino inscriversi nel Gruppo Romano d'Azione sono pregati d'intervenire all'assemblea generale dei soci che si terrà mercoledì 1 marzo alle ore 21,30, in Via due Macelli 12 per discutere il seguente

Ordine del Giorno

1. — *Approvazione dei verbali delle assemblee precedenti.*
2. — *Approvazione del regolamento interno.*
3. — *Varie ed eventuali.*

Si fa viva preghiera di non mancare.

IL SEGRETARIO POLITICO.

Il "MONTELUCO" e la tassa di bollo

Per favorire la numerosa ed affezionata clientela, e per evitare ad essa di pagare la irragionevole *doppia tassa di bollo* su un oggetto di grande consumo e di *indiscutibile efficacia igienica*, quale è il DENTIFRICIO MONTELUCO (polvere di sapone all'olio puro d'oliva con essenza di timo), la Ditta dott. Arrigo Piperno e Fratelli di Roma, Piazza S. Bernardo, 103-A, ha deciso di *ridurre* il prezzo del *dentifricio* da L. 6.60 a L. 5,50 b. c., a partire dal 1. *marzo* c. a.

Gomme "GOODRICH"

CARNEVALE

Al Bristol

Quest'anno il Carnevale ha quasi avuto un palpito più intenso, e di fronte ai palchi splendidi delle associazioni *maggiori* e degli *Hôtels de Luxe* anche gli altri organizzatori hanno tentato l'impossibile pur di essere all'altezza della situazione.

Al *Bristol* ieri sera, per la buona volontà di mad. Müller, la Colonia straniera dell'Albergo tutta ricca di nomi in *eller, oller, uller, owski, erger ovic*, ecc... ha offerto ai compatrioti ed amici di Roma, un buon ballo per versarne poi il ricavato a sollievo dei bambini poveri viennesi.

Ballo elegante se, pur non affollatissimo, ballo finemente signorile se non aristocratico, ed in cui la signora e signorine Aboaf, le graziosissime signorine Pasetti, la signora Scellingo, signorina Strockel, signora Solari, signorina Zanchini, signora Wukovic (che ha cantato anche sentimentali canzoni viennesi) e le signorine Shwent, Arcangeli e tutte le altre belle intervenute, ingaggiarono violenta ed originalissima battaglia a *palle di neve* (... di bambagia con gli innumerevoli *fracks* che tentavano di ridurre alla resa e tra questi il ministro Kwiatkosowsky, e tutta la Legazione austriaca, sig. Schönberger, sig. Jorda, sig. Schmides, dott. Klee, cap. Liverziani, Conte di Wiemira, avv. Del Monte, avv. Enrico Fantacone, il cav. Gelli (che s'è prodotto in graziose macchiette ed imitazioni), ufficiali, magistrati, *etcetera*, ecc....

RENFER.

Grande veglione all'Argentina

Questa sera, 28, avrà luogo al teatro Argentina il grande Veglione di beneficenza per una delle più belle istituzioni di assistenza sociale, «Vita e Lavoro», opera di assistenza alla maternità e all'infanzia illegittima.

Un numeroso gruppo di signore, coadiuvate da notissimi artisti, sta preparando il programma che riuscirà meraviglioso e divertentissimo, sia per la novità delle trovate che per l'intervento di personaggi veri, e falsi che sembreranno veri!

Intanto è assicurata la cinematografia del veglione, che immediatamente sviluppata, sarà proiettata prima del galop finale.

Una orchestra scelttissima snocerà tutte le danze più moderne, e, bellissimi premi saranno assegnati alle coppie che meglio le eseguiranno.

E altri premi di grande valore saranno conferiti alle signore più eleganti e ai costumi più ricchi e meglio riusciti; tra questi è da notare una magnifica «Robe» della notissima ditta Montorsi.

E' già aperta al botteghino del teatro la vendita dei palchi.

Parterre e prim'ordine L. 300; Secondo ordine L. 200; Terzo ordine L. 100; Quarto ordine L. 50; Ingresso L. 50.

La chiusura del Carnevale alla Falena

Questa sera al Teatro della Falena, in Via Francesco Crispi, si svolgerà un Veglione Russo del tutto originale per i costumi degli artisti e per le decorazioni delle sale.

Sarà donato un ricco premio alla signora più bella intervenuta cioè un ricco ed autentico costume per signora della Molorossia (piccola Russia).

Il teatro della Falena per l'occasione farà una rappresentazione straordinaria che avrà inizio alle ore 21.30 precise con i numeri del terzo programma ed i migliori numeri del secondo, precisamente quelli che ebbero già successo allo spettacolo del 26 u. s. al Palazzo del Quirinale innanzi alle LL. MM.

Violento conflitto a Campagnano

Un tenente dei carabinieri moribondo e vari contadini feriti

Confusa ed allarmante è giunta, nelle primissime del mattino la notizia di un grave conflitto verificatosi fra dimostranti e forza pubblica a Campagnano. Ed un ufficiale dei carabinieri, comandante la tenenza del luogo, il tenente Fillbech gravemente ferito, è stato trasportato verso l'una dopo la mezzanotte all'ospedale di S. Giovanni. Lo accompagnava il pretore di Campagnano avv. Carlo Violanti, il quale appariva in preda ad una violenta commozione.

Per aver agio quindi di conoscere con i maggiori particolari lo svolgimento del conflitto abbiamo voluto recarci personalmente nel ridente paesetto. E mentre la nostra macchina filava veloce lungo le uberrose campagne già rinverdite da questo soffio di lieta primavera noi pensavamo al triste destino, che fa sì spesso delle oasi più quiete e romite, teatro di fatte di classe e di tragedie fratricide e con tristezza il nostro pensiero si indugiava sul candido letto di dolore dell'Ospedale di S. Giovanni, ove il giovane tenente, vittima del dovere, viveva forse i suoi ultimi momenti.

Appena giunti a Campagnano, che non dista che 32 km. da Roma, e trovasi sulla sinistra della Via Cassia abbiamo avuto l'impressione che su essa incombesse ancora violentissima la sciagura delle recente tragedia.

E facilmente ci è stato possibile ricostruirla, aiutati dalla cortesia del capitano Procaccini, che, al comando di una cinquantina di carabinieri era stato subito inviato sul posto per tutelare l'ordine pubblico e procedere ad una rapida inchiesta. Partito nelle prime ore della notte il capitano era giunto a Campagnano verso le 7 del mattino e già nelle poche ore della sua permanenza nel paesetto aveva raccolto elementi sufficienti per ricercare le cause del conflitto e ricostruirlo in tutti i suoi particolari.

Da vario tempo dalla cooperativa di ex combattenti di Campagnano correvano trattative con i proprietari della tenuta Baccano per l'affitto di un vastissimo appezzamento di terreno. Ma da parte dei proprietari sembra che fossero mosse delle insormontabili difficoltà a causa del prezzo dell'affitto.

Come arbitro e moderatore si era intromesso nella vertenza anche il Sindaco, ma tutto era riuscito vano. Tanto che varie volte i combattenti avevano manifestata l'intenzione di occupare violentemente le terre loro negate. Ed il tenente Fillbeck comandante i carabinieri del luogo, una ventina in tutto, aveva dato più volte avviso delle minaccie alle competenti autorità.

In questi ultimi giorni poi le difficoltà si erano acuite.

Ieri gli ex-combattenti, uniti ad alcune centinaia di altri contadini si riunirono a comizio nella piazza del paese. Ed il Presidente della Cooperativa Agricola ebbe parole violente contro le autorità comunali ed anche contro quelle prefettizie presso cui pendeva il ricorso dei combattenti.

Dopo il comizio si avviarono in corteo verso il Municipio dando luogo a numerosi incidenti; tanto che il tenente Fillbeck che comandava i carabinieri fu costretto ad un dato momento a far disperdere i dimostranti ed a trattenere in arresto il presidente della Cooperativa Agricola, ritirandosi poi in caserma. Ciò esasperò i contadini che si diressero alla loro volta verso di essa tumultuosamente e si fermarono nella breve piazzetta sul la caserma è prospiciente.

Il tenente Fillbeck, chè è un giovane coraggioso e nel medesimo tempo prudente visto il pericolo uscì fuori per tentare di calmare la folla. Inutilmente; chè sassi e male parole furono lanciate al suo indirizzo. Ad un dato momento un dimostrante esplose un colpo di rivoltella; cui seguirono precipitosamente altri colpi sparati dai carabinieri che visto il pericolo in cui trovavasi il loro tenente non esitarono a ricorrere alle armi.

Si accese così una violenta battaglia.

Tre dimostranti leggermente feriti caddero; cadde anche colpito alla regione epigastrica il tenente.

Fu un momento di panico generale.

La folla si disperse. Il medico del luogo sollecitamente accorso giudicò non allarmanti le condizioni del contadini, ma non volle assumersi alcuna responsabilità circa il tenente dei carabinieri che temeva potesse soccombere da un momento all'altro.

E fu così che in una automobile della Società Elettrica Laziale il ferito potè essere condotto all'ospedale di S. Giovanni.

Al nostro ritorno le sue condizioni permanevano ancora gravissime ed al suo letto era accorso il babbo medico-condotto di Anzio.

Tre feriti condotti a Roma

Aggravandosi, durante la notte, le condizioni dei feriti stamane verso le dieci sono stati condotti al Policlinico i tre borghesi feriti ieresera.

Uno di essi, in gravissime condizioni, Francesco di Caprio, è stato dichiarato in pericolo di vita.

Gli altri due, Felice Goici ed Ernesto Patrigliani, sono stati giudicati guaribili in 15 giorni.

Un fanciullo investito dal tram

In via Labicana questa mane una vettura tramviaria della linea n. 16 ha investito il fanciullo Ido Barilesi di 11 anni.

Condotto all'ospedale di S. Giovanni il povero fanciullo è stato giudicato in gravi condizioni.

Il tram investitore era guidato da Ettore Maggi.

Smarrimento o... distrazione?

Il 24 corrente in casa del Principe Odescalchi B. Gaylma in via Quattro Fontane 13, vi fu un ballo animatissimo ove convennero brillanti cavalieri e belle damine.

Stamane il maestro di casa del Principe, Giovanni Mezzetti, ha denunciato al Commissariato di Castro Pretorio che la contessa russa Oliva durante la festa, mentre danzava vorticosamente al suono di uno jatz-band, aveva lasciato su un tavolo di un salottino un ricco portasigarette d'oro, che, invitata da un brillante danzatore mentre fumava una odorosa sigaretta orientale, ella aveva dimenticato.

Cessata la musica indiavolata, e tornata al suo posto la contessa ebbe la sgradita sorpresa di non trovare più l'oggetto prezioso.

PRIMO INALATORIO ROMANO
a secco sistema Koërting
VIA RASELLA 55. ROMA Tel. 30453
Orario: Dalle 10 alle 12
e dalle 17 alle 19 e 30

Emilio Scaglione al "Lyceum"

Come abbiamo annunziato, domani alle ore 17, il nostro collega napoletano, avv. Emilio Scaglione, che è un letterato squisito e forte, e un assiduo collaboratore anche dei giornali romani, terrà nel salone del Lyceum, una conferenza dal suggestivo titolo:

«L'arte, la patria e la galanteria, nel salotto».

Questa conferenza, già tenuta al Circolo Artistico di Napoli con un magnifico pubblico e con un reale successo, è una corsa attraverso i migliori secoli della galanteria e una celebrazione del salotto come creatore, di grazia, di bontà e di simpatia umana, per cui, anche quando non è stato l'arringo di nobili idealità patriottiche, ha tuttavia avuto una funzione di educazione sociale e di gentilezza.

Siamo sicuri che il miglior pubblico di Roma si affollerà intorno al giovane e brillante conferenziere.

Il nuovo Procuratore Gen. di Roma prende possesso del suo ufficio

Ieri, nella Camera di Consiglio della Corte di Appello di Roma, presieduta dal Primo Presidente, cav. di gr. cr. senatore Persico, ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Procuratore Generale, comm. Luigi Giampietro.

Il comm. Giampietro è magistrato conosciuto e stimato negli ambienti giudiziari della capitale per grande rettitudine di carattere e per soda cultura giuridica.

Gioie occasione
Cav. Grilli - Grossista - Filiale Via Umilta, 30. Vende gioie provenienti acquisti. Prezzi d'oggi - Compra per qualsiasi somma.

Un mutilato di guerra si getta nel Tevere

Le acque del Tevere si sono chiuse inesorabilmente sabato sera su di una triste e dolorosa tragedia. La tragedia di una forte e giovane anima che, corrosa dalle ansie e dal timore, morsa da un dubbio atroce, ha preferito darsi la morte.

Il mutilato di guerra Guglielmo De Massimi di 32 anni era stato da qualche tempo assalito da una fiera malattia che, dopo alternative di tregua e di speranze si era finalmente risolta. Ma aveva lasciato forti strascichi tanto che il disgraziato giovine si convinse di esser diventato tubercolotico e fu assalito da una forte malinconia.

Sabato sera, dopo aver molto bevuto, uscì di casa, dirigendosi verso il Ponte Palatino. Scese rapidamente le scalette e poi si gettò nelle acque del Tevere.

Nè il suo corpo è stato sin'ora ritrovato.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Temperatura di oggi

	Temperature		Stato del	
	Massima	Minima	Cielo	Mare
Roma	17	7	1/2 coperto	
Milano	16	6	nebbioso	
Torino	11	2	1/2 coperto	
Genova	13	9	piovoso	mosso
Venezia				
Bologna	16	8	sereno	
Ancona	12	8	sereno	lì mosso
Firenze	16	7	coperto	calmo
Napoli	15	9	1/2 coperto	calmo
Taranto	17	10	sereno	calmo
Palermo	18	4	nebbioso	calmo
Catania				
Cagliari	17	5	sereno	mosso
Messina				
Trieste	14	7	3/4 coperto	calmo
Trente	13	3	sereno	

I MALI CHE NON PERDONANO

L'impressionante tentativo di suicidio di uno studente

Franco Vitieri, giovane ventenne, di Mantova orfano di padre e di madre studente del terzo corso ingegneria a Padova e residente a Bologna presso il suo tutore Renzo della Monte via Messina 1 era affetto dal gran male e non se ne dava pace.

Il 22 corr. Franco abbandonò la sua città e si recò a Roma all'Hotel Elite in Basilicata per mettere in esecuzione il suo folle proposito. Prima però volle godere gli ultimi giorni di vita e si dette a godere questo scorcio di carnevale nel modo più spensierato e discordinato: veglioni, balli, tabarins, l'ebbero tra i più indemoniati e tra i più chiassosi partecipanti. Ma la bella vita durò poco e ben presto il pensiero assillante della liberazione della morte tornò più insistente nel suo cervello e si decise. Studente colto, tra i rammiscenze forse ebbe la visione dell'*abîter*, del divo Petronio che, dopo l'orgiefolle si distese e, fattesi segare le vene dei polsi, morì così, dolcemente, mentre il sangue rosso defluiva dal cuore al piano piano cessava di battere.

Il facchino dell'albergo Angelo Fiorini, passando verso le 17 dinanzi alla camera n. 22, udì un gemito, un lamento assistente, una voce flebile che chiedeva aiuto. Impressionato aprì energicamente l'uscio e vide disteso in terra in un lago di sangue purpureo lo studente che aveva tentato di segarsi le vene dei polsi ed intorno al collo aveva legato fortemente una cravatta. Dato l'allarme il giovane fu trasportato d'urgenza all'ospedale ove è ferito non furono giudicate mortali.

In una delle tasche del giovane fu rinvenuta una lettera indirizzata: «Per la signorina di Brescia che alloggiò in questo albergo».

Si tratta di una bella ed elegante signorina che Franco in questi ultimi giorni aveva con insistenza corteggiata nel salone dell'Hotel e durante i pasti fatti a comune. Egli certamente avrà voluto attentare di segarsi le vene dei polsi ed intorno al collo aveva legato fortemente una cravatta. Dato l'allarme il giovane fu trasportato d'urgenza all'ospedale ove è ferito non furono giudicate mortali.

In una delle tasche del giovane fu rinvenuta una lettera indirizzata: «Per la signorina di Brescia che alloggiò in questo albergo».

Si tratta di una bella ed elegante signorina che Franco in questi ultimi giorni aveva con insistenza corteggiata nel salone dell'Hotel e durante i pasti fatti a comune. Egli certamente avrà voluto attentare di segarsi le vene dei polsi ed intorno al collo aveva legato fortemente una cravatta. Dato l'allarme il giovane fu trasportato d'urgenza all'ospedale ove è ferito non furono giudicate mortali.

Uno sfratto movimentato

Stamane dopo le lunghe peripezie di un dibattito giudiziario un'ufficiale demandato dal tribunale doveva compiere lo sfratto di certo Centofanti, avente negozio di pane in via Nomentana n. 35 all'insegna dell'«Eden Bar».

Il Centofanti, conosciutissimo nel quartiere, aveva, «ultima ratio», opposto la più viva resistenza allo sfratto. Infatti stamane già dalle prime ore stazionavano nei pressi del bar un centinaio di piccoli esercenti che erano pronti ad impedire lo sfratto ad ogni costo. Allora il proprietario della casa, Rondi, ha chiesto l'aiuto della forza pubblica.

Sono giunte sul posto numerosissime *regie* guardie, circa un battaglione, al comando di un maggiore, e una compagnia di carabinieri, i quali hanno formato un quadrato attorno al bottega del Centofanti per far sì che la legge avesse il suo corso.

I commenti, favorevolissimi al proprietario della casa erano vivacissimi. Verso le 9,30 è giunto il presidente dell'Associazione dei piccoli esercenti acclamato vivamente dalla folla con la bandiera dell'Associazione. Si è improvvisato allora un comizio di protesta che si è sciolto tra grida e invettive lanciate contro il proprietario del palazzo.

Col preso accordo delle due parti, l'Ufficiale Giudiziario Cesare Fioretti ha rinviato lo sfratto al 9 marzo. Un piccolo gruppo di dimostranti ha tentato di fare una piccola chiassata contro Rondi, ma fu via delle Finanze è stato disciolto dagli agenti.

Chlorodont

Policlinico G. B. Morgagni
Grande Casa di Cura per Medicina e Chirurgia
ROMA
ORARIO DEI CONSULTORI Via Orazio, N. 10
(Angolo via Boezio)
1. MALATTIE INTERNE (quotidiano) ore 10.30-12: prof. G. ANTONELLI — 2. MALATTIE CHIRURGICHE (quotidiano) ore 11.30-13: Prof. L. DOMINICI — 3. MALATTIE CUORE (lunedì, mercoledì, venerdì) ore 12-13.30: Prof. GIULIO GALLI — 4. MALATTIE DONNE (martedì, giovedì, sabato) ore 11.30-13: Prof. C. MICHELI — 5. MALATTIE BAMBINI (lunedì, mercoledì, venerdì) ore 10.30-12: Prof. A. LUZZATTI — 6. MALATTIE OSSA (martedì, giovedì sabato) ore 10-11.30: Prof. C. CRAINZ — 7. MALATTIE NERVOSE E MENTALI (martedì, giovedì, sabato) ore 14.30-16: Prof. G. GUIDI — 8. MALATTIE OCCHI (martedì, giovedì, sabato) ore 11-12.30: Prof. R. BOSELLI — 9. MALATTIE ORECCHIO NASO GOLA (lunedì, mercoledì e venerdì) ore 11-12.30: Dott. MAZZOCCHI — 10. MALATTIE PELLE E VENEREE (martedì, giovedì e sabato) ore 9.30-11: Prof. V. MONTESANO — 11. MALATTIE VIE URINARIE (lunedì, mercoledì, venerdì) ore 9.30-11: Prof. E. PIRONDINI — 12. MALATTIE DENTALE (giovedì) dalle ore 15.30: Prof. ARRIGO PIPERNO — 14. ORTOPEDIA FACIALE (raddrizzamento dei denti) (mercoledì e sabato) ore 14.30-16: Prof. C. DALISE.
15 CURA FORLANINI (PNEUMOTORACE) Prof. NICOLA SFORZA (Previo appuntamento).
Il POLICLINICO ha inoltre i seguenti REPARTI:
CASA DI CURA per medicina e chirurgia, con annessa GUARDIA MEDICA interna ed esterna DIURNA E NOTTURNA (Via Plinio N. 19). - CONSULTORI per tutte le malattie ore 10-17, Via Orazio N. 10 - LABORATORI SCIENTIFICI per analisi etc. (Via Plinio N. 19). - STABILIMENTO BAGNI (Via Boezio N. 12). - AUTOAMBULANZE a disposizione del pubblico per trasporto malati, diurno e notturno, anche fuori Roma (Via Plinio N. 19).
Telefoni per tutti i Reparti: 20152 - 21723

IN PRIMAVERA depurate rinfrescate purificate il sangue con lo
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
estratto concentrato di erbe medicinali, preparato nel Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova
— Lire 4 il flacone in tutte la Farmacie —
Per la cura primaverile bastano 2 flaconi

Istituto Medico Dentistico Italiano
Fornito del 1° Gabinetto di Radiografia Dentaria di Roma
e di Laboratorio Odontotecnico di precisione
PREMIATO CON 2 MEDAGLIE D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-12
Direttore Proprietario Dott. ALFREDO CARBONETTI Chirurgo-Operatore
SEDE CENTRALE: (Fondata nel 1910)
ROMA — V. Boncompagni 61 Tel. 30-8-32 — orario 9-12 e 15-18
SUCCURSALI: ANCONA-PESARO

Telegrammi e fonogrammi giunti fino alle ore 18

ULTIME NOTIZIE

Nostro servizio particolare dall'Italia e dall'Estero

La situazione italiana ed estera

Lo «Annunciatore dell'« Osservatore Romano » circa i sistemi ed i metodi intimidatori seguiti durante lo svolgimento della ultima crisi avverso il Vaticano, allo scopo di far rientrare i «voti» popolari contro Giolitti hanno suscitato ieri sera profonda impressione.

Soprattutto le rivelazioni hanno una speciale importanza poichè sono l'indice di tutto un metodo e di un sistema caro e determinate cleriele politiche che si possono dire ormai tramontate.

E sarebbe utile conoscere i nomi di coloro che hanno saltto le scale della Segreteria Vaticana per promettere e minacciare.

Gli italiani si sono giustamente preoccupati di quello che sarebbe un più grave predominio dei popolari su lo Stato italiano, ma hanno ragione di preoccuparsi egualmente del malcostume politico denunziato.— ancora una volta — dalle rivelazioni del giornale cattolico.

E' evidente che oltre i personalismi, occorre guardare a fondo i fenomeni di corruzione politica che sono permessi e favoriti dall'organizzazione accentrata dello Stato. Ed è evidente che solo togliendo le camarille politicanti questo strumento di dominio, solo trasformando lo Stato italiano, il malcostume potrà essere vinto.

I conflitti fra fascisti e socialisti, che durante la crisi ministeriale parevano, se non terminati, per lo meno diminuiti, sono ripresi con rinnovata violenza.

Il problema della pacificazione è — con quella dei nostri rapporti internazionali — uno dei più urgenti che reclamano la soluzione. E non sarebbe piccolo merito del nuovo Ministero l'affrontarlo risolutamente.

Il tempo ormai che la violenza rissa civile che si è scatenata sulle strade del nostro paese abbia a cessare. Nell'interesse non soltanto del pacifico svolgimento della nostra vita politica, ma del nostro buon nome all'estero.

La tragedia dei Sottosegretari che si vive a Montecitorio ad ogni nuova formazione ministeriale, e che è indice del mal costume parlamentare di che il nostro paese è deiziato, si rinnuova oggi.

Nel Consiglio dei Ministri di ieri sera si è discusso ben sette ore per... non addivenirne a capo. Un nuovo Consiglio si è radunato stamani, e si spera che il laborioso parto possa avvenire.

Frattanto, nell'attesa, i procaccianti assidano ministri, amici influenti, i direttori di partito, per premere in tutti i modi.

Dall'esito delle pressioni dipenderà, domani, l'atteggiamento di benevolenza o di opposizione al Gabinetto.

Perchè in fondo, la crisialite parlamentare è tutta contenuta qui.

Contro un accordo preliminare tra Francia e Piccola Intesa prima di Genova si scaglia il Governo bolscevico in una nota ufficiale comparsa nella « Pravda. Una tale intesa non mira ad altro che a porre la Russia innanzi ai fatti compiuti; e, se Lloyd George accede alle intenzioni di Poincaré, la Conferenza di Genova non riuscirà che una commedia, e gli Stati europei si accorderanno, in assenza della Russia, contro la Russia. Ciò costituirebbe una negazione delle decisioni prese a Cannes e una piena vittoria della politica francese. Se la Grande e la Piccola Intesa intendono a Genova comunicare ai Soviet deliberazioni prese in precedenza, le possono fare per radiotelegramma e attendere la risposta collo stesso mezzo.

Secondo il «Tag», queste manovre rientrano nel sistema seguito dalla politica francese, d'inceppare la Conferenza più che sia possibile, se non si può addirittura boicottarla.

La ripresa della guerra in Asia Minore è preveduta dal giornale bulgaro « Pobeda », il quale, in un articolo di fondo, si duole acerbamente che la progettata conferenza dei tre ministri degli esteri alleati non abbia avuto più luogo all'epoca fissata: la conferenza, allora, avrebbe portato alla pace, e il mondo avrebbe potuto finalmente respirare.

Oggi la situazione nel vicino Oriente è affatto cambiata. Allora i greci si erano già preparati alla revisione del trattato di Sèvres, i turchi avrebbero accettato le concessioni loro proposte e i bulgari avrebbero potuto soddisfare le loro speranze. Oggi gli uni si mostrano irreconciliabili; gli altri sono malcontenti, e i bulgari piombano nell'angoscia e nello scoraggiamento.

Si vede da segni evidenti che la lotta sta per essere ripresa in Asia Minore; quanto alla Tracia, l'attende l'anarchia e il disordine. Giova sperare, conclude il giornale, che la Conferenza di Genova, suprema speranza del popolo bulgaro, abbia una sorte differente.

Un'elezione parziale in Inghilterra

LONDRA, 28.

Nella elezione legislativa per la circoscrizione di Bodmin (Cornovaglia), il candidato liberale indipendente è stato eletto con 13.771 voti contro il candidato unionista, che ne ha riportati 10.610.

Le donne avvocatesse in Olanda

AMSTERDAM, 28.

Malgrado l'opposizione del Ministero della giustizia, la Seconda Camera ha approvato con una piccola maggioranza una mozione in cui si chiedeva di autorizzare le donne ad esercitare la professione di avvocato.

Re Alessandro è tornato da Bukarest

BELGRADO, 28.

Il Re Alessandro è ritornato da Bukarest.

Per l'abolizione della proibizione in America

WASHINGTON, 28.

La Federazione americana del lavoro ha diretto un appello che invita tutti i cittadini ad appoggiare la Federazione nella campagna che essa ha intrapreso per ottenere l'abolizione della legge di proibizione e per ottenere l'approvazione di una legge che autorizzi la vendita di vino di gradazione leggera e della birra.

I documenti tedeschi della guerra

Le proposte di pace austro-tedesche

BERLINO, 28.

(G. d. b.). — Le pubblicazioni dei documenti sul periodo degli ultimi anni di guerra continuano un poco alla volta e molta luce viene gettata su episodi rimasti sinora oscuri.

Le « Muenchener Neuesten Nachrichten » pubblicano oggi il testo del protocollo sul convegno che ha avuto luogo il 15 marzo 1917 a Vienna tra il cancelliere Bethmann Holveg e l'allora ministro degli Esteri Czernin per discutere la questione della mediazione di pace del principe Sisto. Interessanti per noi sono le parole pronunciate da Czernin all'inizio di quel colloquio.

« La monarchia austriaca è ormai alla fine dei suoi sforzi. Essa deve trarre logiche conseguenze da questa triste situazione ed afferrare tutte le occasioni possibili per la conclusione di una pace onorevole ».

Non va dimenticato che quando Czernin esponeva una tale situazione era già scoppiata la prima rivoluzione russa e gli eserciti del grande impero moscovita avevano iniziato il loro periodo di sfacelo. Dopo queste dichiarazioni il ministro degli esteri austro-ungarico aggiunse che era venuta per la duplice monarchia una nuova occasione per trattare la pace con la Francia che ripetutamente aveva accennato a tale possibilità: a tale scopo era stato deciso di mandare in Svizzera l'ambasciatore conte Bensdorff.

Bethmann Holveg si mostrò molto scettico di fronte alla possibilità di venire ad un accordo colla Francia ma infine si giunse a una intesa su queste basi: il conte Bensdorff avrebbe dovuto attendere le offerte degli avversari con prudenza poteva lasciar comprendere ai nemici che vi era la possibilità di una intesa tra la Francia e la Germania sulla base di uno scambio territoriale in Europa (la Francia avrebbe ceduto il bacino carbonifero di Briey e i tedeschi una parte della Alsazia o della Lorena) si sarebbe dovuto giungere ad un altro accordo sulle colonie.

Queste erano le condizioni massime che la Germania era disposta a fare ma naturalmente questo programma non doveva essere senz'altro scoperto.

Il *Vorwaerts* commenta stasera come le parole pronunziate da Czernin sono una nuova prova come la situazione in cui era ridotta l'Austria è stata una delle ragioni principali della catastrofe finale e non la famosa coltellata nella schiena dei socialisti tedeschi all'esercito imperiale.

Il viaggio di Rathenau in Italia smentito

BERLINO, 28.

(G D B) — La stampa italiana ha annunciato e commentato l'imminente viaggio del Ministro degli esteri tedesco Walter Rathenau a Roma per prendere contatto col Governo italiano alla vigilia della conferenza di Genova. Questa voce è smentita questa sera a Berlino in forma ufficiosa dalla *Deutsche Allgemein Zeitung*.

Il quinto pagamento della Germania
Il marco discende

BERLINO, 28.

(G. F. B.) — Domani la Germania verserà la quinta decade di 31 milioni di marchi oro all'Intesa. Dal giorno della Conferenza di Cannes in conto riparazioni per il 1921 sono stati così versati 155 milioni di marchi oro.

Deciso, oramai, che a Genova il problema delle riparazioni non sarà affrontato, si attende la risposta dei Governi dell'Intesa alla richiesta di moratoria. La risposta è attesa con pazienza anche perchè si attraversa un periodo acuto nel corso del marco. Sono ricominciati in borsa come nel novembre scorso le giornate di inquietudine e di panico. Stasera il dollaro ha raggiunto i 230 marchi e la lira i 12 marchi. Si incomincia a temere che la crisi non sia destinata ad avere solo quel carattere momentaneo come era stato previsto negli scorsi giorni. Non è esclusa tuttavia l'ipotesi che taluni ambienti finanziari e industriali contribuiscano a questo rincrudimento dei cambi che dovrebbe significare un ammonimento per i pericoli che corre l'industria inglese se il problema delle riparazioni non sarà definito in forme più miti.

Gli assassini di Erzberg non sono estradati dall'Ungheria

BERLINO, 28.

(g.d.b.) Da fonte ufficiosa bavarese si danno queste informazioni circa il mancato arresto degli assassini di Erzeberger sino a pochi giorni fa rifugiati n Ungheria i due colpevoli su richiesta del Governo di Berlino furono arrestati dalla polizia di Budapest, ma dopo pochi giorni non solo furono rilasciati, ma furono a loro restituite le armi che erano state loro sequestrate.

La richiesta di estradizione fu rifiutata essendo il delitto considerato delitto di carattere politico e richiamandosi al fatto che la Germania aveva negato di consegnare uno degli assassini di Tisza rifugiato ad Amburgo. I detectives tedeschi inviati a Budapest sono riusciti a scoprire come i due assassini fossero in rapporti epistolari telegrafici con alcune personalità di Monaco quasi tutti elementi direttivi della famosa organizzazione armata della Orgesch.

Queste personalità furono oggi arrestate ma tranne il dott. Mueller attivissimo membro nell'organizzare le milizie irregolari bavaresi dovettero essere rilasciate.

Le ferrovie tedesche nei paesi renani

BERLINO, 28.

A proposito delle pubblicazioni di alcuni giornali secondo le quali la progettata costruzione di linee ferroviarie nei paesi renani avrebbe scopi strategici, la « Deutsche Allgemeine Zeitung » dichiara che le ragioni strategiche non hanno nulla a che vedere con la costruzione di dette linee ferroviarie che sono indispensabili a causa di bisogni economici. Il giornale aggiunge che per la maggior parte di tali linee lo stanziamento dei fondi necessari fu deciso fin da prima della guerra.

La conferenza finanziaria al 6 marzo

PARIGI, 28.

La Conferenza finanziaria per definire le questioni riguardanti le riparazioni esaminate a Cannes, non avrà luogo prima del 6 marzo prossimo. Essa si riunirà al Ministero delle finanze a Parigi e vi parteciperanno i ministri finanziari francese, italiano, inglese e belga.

Si prevede che la riunione durerà più di tre giorni.

Dopo le deliberazioni della Conferenza, il memoriale tedesco relativo alla riduzione dei pagamenti ed alla riforma del bilancio sarà rimesso alla Commissione per le riparazioni per l'esame delle questioni di competenza di detta Commissione.

In tal modo le deliberazioni della Commissione e quelle della Conferenza finanziaria, integrandosi a vicenda, stabiliranno: 1. La durata della moratoria da concedersi alla Germania; 2. La somma da pagare durante detto periodo in denaro e le consegne in natura; 3. La ripartizione di detta somma fra gli Alleati; 4. Il pagamento delle spese dell'esercito di occupazione; 5. Imputazione del valore delle miniere della Sarre e, infine, ogni altra questione minore che potrà costituire oggetto di discussione nella conferenza di Cannes.

La conferenza socialista a Francoforte

BERLINO, 28.

(G. D. B.) — La conferenza socialista europea, che ha tenuto i suoi lavori a Francoforte (si attendeva anche Serrati, ma egli non è intervenuto) è venuta nella conclusione che fra breve potrà essere tenuto a Berlino un grande congresso dei comitati esecutivi della seconda, della terza e dell'internazionale due e mezzo. Questa conferenza dovrà decidere sulla possibilità di creare nuovamente una sola internazionale operaia come prima del 1914.

La seconda internazionale e quella due e mezzo hanno già trovato una formula di accordo. Più difficile sarà probabilmente una intesa con la Internazionale di Mosca. Comunque il tentativo anche se destinato a fallire non manca di interesse.

Leon Blum ha presentato un esposto del partito socialista francese sulla questione delle riparazioni e del disarmo e Ehaw ha presentato un esposto del Labour party inglese sulla questione della ricostruzione. I due esposti sono stati sottoposti all'esame di una Commissione.

L'altro ieri si è riunita a Conferenza dei comitati esecutivi e della internazionale di Vienna. Al principio della discussione circa la questione della convocazione della Conferenza generale internazionale socialista Vandervelde ha dichiarato che il Comitato esecutivo della seconda internazionale è pronto ad intervenire ad una Conferenza preliminare alla quale partecipino il Comitato esecutivo della seconda internazionale, quello della internazionale di Vienna e quello della internazionale di Mosca.

Durante l'ulteriore discussione si è constatato il desiderio di convocare al più presto possibile una Conferenza fra i tre Comitati esecutivi a Berlino.

La Conferenza socialista internazionale ha deciso la prossima convocazione a Berlino dei delegati dei Comitati esecutivi di Vienna, Amsterdam e Mosca.

La riforma elettorale in Ungheria

BUDAPEST, 28

Il Governo ha pubblicato le opinioni espresse dai periti sulla conferenza conferenza convocata per la riforma del diforma del diritto elettorale.

I periti si sono trovati d'accordo nel giudicare che l'ordinamento elettorale pubblicato da Friedrich ha ottenuto la validità soltanto per la susseguente approvazione della Assemblea Nazionale e questa approvazione si riferisce esclusivamente al passato. L'ordinamento di Friedrich, secondo il giudizio dei periti, non può avere alcuna validità come legge per l'avvenire. In mancanza di una legge elettorale valida la situazione attuale è analoga a quella esistente durante il regime di Friedrich. Per conseguenza i periti consigliano il Governo ad agire di propria iniziativa e con le mani completamente libere e sotto la propria responsabilità nell'attesa di una soluzione che sia data in via legislativa.

Gli scopi del Sindacato internazionale

LONDRA, 28.

Il Comitato di organizzazione del Sindacato internazionale centrale e dei Sindacati nazionali, di cui Lloyd George propose la creazione a Cannes, pubblica un rapporto spiegando che oggetto principale del Sindacato è di favorire le imprese finanziarie per la ricostruzione dell'Europa.

Il capitale globale dei Sindacati nazionali sarà di venti milioni di lire sterline e quello del Sindacato centrale sarà di due milioni forniti dai Sindacati nazionali. La Gran Bretagna, l'Italia, la Francia, la Germania e il Belgio dovranno fornire i venti milioni di cui sopra. I piccoli Stati con la Cecoslavacchia, sono invitati a partecipavvi e il capitale da essi sottoscritto servirà ad operare una riduzione proporzionale delle somme sottoscritte dalle cinque potenze.

Skirmunt protesta per i detenuti polacchi in Lituania

VARSAVIA, 28.

Il Ministro degli Esteri Skirmunt ha inviato un dispaccio al Segretario della Società delle Nazioni domandando un intervento in favore dei detenuti politici polacchi nella Lituania di Kowno, i quali si trovano in disastrose condizioni igieniche nelle prigioni di quella capitale: colpiti da tifo mancano di disinfettanti e di medicinali.

Le medicine spedite dalla Polonia mai giungono agli ammalati. L'epidemia si diffonde con rapidità allarmante. Nel dispaccio il Ministro prega che se il Governo lituano manca di medicinali sufficienti consenta almeno di rifornirne i malati per cura del Governo polacco.

I negoziati commerciali tra la Polonia la Russia e l'Ucraina stanno per iniziarsi

L'Austria chiede altro rinvio
per la consegna del materiale ferroviario

VIENNA, 28.

(I. M.) — Sulla richiesta fatta dalla conferenza degli ambasciatori al Governo austriaco di consegnare una notevole quantità di materiale ferroviario all'Italia, i giornali della sera recano questi particolari:

Si tratta di una questione che va prolungandosi da circa due anni. Fin dal periodo successivo alla conclusione della pace, l'Austria doveva consegnare questo materiale all'Italia, ma essa si rivolse alla conferenza degli Ambasciatori invitandola a permetterle un rinvio della consegna in considerazione del grave stato in cui si trovava allora l'organizzazione ferroviaria austriaca.

Ora invece il Consiglio degli Ambasciatori le ha richiesto il mantenimento di questo impegno. Tuttavia saranno riprese le trattative giacchè l'Austria chiede un nuovo rinvio.

L'aiuto finanziario all'Austria

LONDRA, 28.

Il Ministro delle Finanze austriaco giungerà domani a Londra. Solo allora il comitato finanziario ed economico della Società delle Nazioni potrà studiare e risolvere la questione che ha principalmente motivata la riunione a Londra e cioè l'aiuto finanziario all'Austria.

Il Comitato finanziario chiederà al Ministro delle finanze austriaco di accettare le seguenti condizioni arrestare l'emissione di nuovi biglietti; stabilire una imposta sul reddito più completa; votare alcun crediti per permettere di vendere il grano al pubblico a un prezzo inferiore al prezzo di costo, risanare in generale la finanza austriaca.

Tra Commissione delle riparazioni e Germania

BERLINO, 28.

I negoziati degli ultimi quindici giorni tra i rappresentanti del Governo tedesco e la Commissione delle riparazioni circa l'attuazione delle prestazioni in natura, hanno portato oggi ad una conclusione provvisoria. La convenzione parafata deve essere sottoposta al Governo tedesco dalla Commissione delle riparazioni.

Per l'elezione del Presidente del Reich

BERLINO, 28.

Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* il Cancelliere ha dato comunicazione ai capi dei partiti che avrebbe preso contatto con essi nel più breve tempo per conferire circa l'elezione del Presidente del Reich. Fino ad oggi i partiti borghesi non si sono ancora messi d'accordo sulla candidatura.

Per un prestito forzoso in Germania

BERLINO, 28.

Gli studi presso il Ministero delle Finanze del Reich circa un prestito forzoso hanno molto progredito e l'inchiesta dei periti scelti nel mondo operaio, industriale, agricolo e commerciale sarà terminata fra breve.

Incontro Benes-Nincic

VIENNA, 28.

Mandano da Belgrado alla *Neue Freie Presse* che domani si incontreranno a Presburgo Benes e Nincic per riferirsi reciprocamente i risultati dei rispettivi viaggi a Parigi e Londra ed a Bucarest.

Una nota di Skirmunt
sulla questione di Vilno

VARSAVIA, 28.

Continua lo scambio di note fra il Governo lituano di Kewno e il Governo polacco circa la questione di Vilno.

Una nota odierna del Ministro per gli Affari Esteri polacco, Skirmunt, risponde alla proposta lituana per sottoporre la verienza alla Corte Internazionale di giustizia e rileva chegià, nel corrente anno, la Polonia si era rivolta alla Società delle Nazioni ed in seguito a ciò aveva acconsentito alla consultazione popolare proposta dalla Società stessa alla riunione di una conferenza a Bruxelles sotto il patronato della Società delle Nazioni.

L'attuale proposta lituana, dice la nota di Skirmunt, tende soltanto a ricondurre la questione al punto di partenza non tenendo conto degli avvenimenti prodottisi e del fatto che l'applicazione del principio di autodecisione dei popoli, per quel che riguarda Vilno, è risultata favorevole alla Polonia.

Il Ministro Skirmunt conclude, a nome del suo Governo, di attendere lealmente dalla Lituania proposte positive e informate ad uno spirito conciliativo in modo che gli intrapresi negoziati diretti conducano all'accordo.

Un accordo militare franco ceco

VIENNA, 28.

La *Rechspost* pubblica la notizia proveniente da Praga della conclusione di un accordo militare franco-ceco per la durata di cinquanta anni, accordo col quale i due paesi si impegnano a darsi un appoggio reciproco contro eventuali attacchi della Germania.

Il successo di Bernardo De Muro e Maria Roggero a Bari

BARI, 28.

La prima dello *Chenier* col divo Bernardo De Muro e con la celebre Maria Roggero è stata una festa per tutta Bari. Il *Petruzzelli* è stato insufficiente per contenere tutto il pubblico desideroso di assistere alla importante rappresentazione, sicchè molti sono stati costretti a tornare indietro. Bernardo De Muro salutato da un vibrante applauso al suo apparire sulla scena, fra le generali acclamazioni, ha dovuto bissare l'*Improvviso:*

Maria Roggero è stata costretta al bis della romanza al terzo atto.

Le chiamate al finale di ogni atto sono state innumerevoli e dopo l'ultimo il pubblico restato in teatro ha tributato ai due celebri artisti feste indimenticabili.

Il trionfo è stato tale che il *Petruzzelli* è già esaurito per la 2. e 3. di *Chenier.*

La zona alta di Napoli ed i Comuni privi d'acqua per la rottura di un tubo

NAPOLI, 28.

L'altro ieri, improvvisamente, scoppiò un grosso tubo di ghisa di 700 mm. dell'Acquedotto di Serino, presso Cancello, allagando la contrada e suscitando gran panico e pericolo. Conseguenza del disastro è stata la mancanza d'acqua a Napoli, nella parte alta della città, e nei Comuni limitrofi.

Sul posto accorrevano da Napoli numerose squadre di operai guidate dagli ingegneri della Società per procedere subito alla sostituzione del tubo rotto. Il lavoro è stato dei più ardui e continua tuttora.

Gli operai, con l'acqua fino alle costole, su di un terreno infiltrato e franante, affrontando audacemente il pericolo, riuscirono prima di ogni altro a turare lo squarcio. Poi si è provveduto alla sostituzione del tubo.

In città per la mancanza del prezioso liquido vi è stato un caratteristico pellegrinaggio alle fontane pubbliche ed a quelle provvisorie.

Il comm. Marzolla, direttore del Serino, ha dichiarato che l'avvallamento che provocò lo scoppio fu dovuto unicamente alle pessime condizioni del terreno e che urge la definitiva sistemazione di esso.

In quanto ai lavori, essi sono proceduti regolarmente ed è a ritenersi perciò che per stamane i napoletani potranno ben cucinare la rituale lasagna senza preoccupazioni e con acqua a sufficienza.

Pro " Casa del Soldato ,,

NAPOLI, 28.

E' fissata per mercoledì 1. marzo, al Teatro Fiorentini gentilmente concesso dal Principe di Santobuono, l'attesa recita «Pro Casa del Soldato» promossa dalla Compagnia «La Ginestra» composta da un simpatico gruppo di studenti e di gentili colleghe. Il Comitato d'onore è formato da gentiluomini e dame della nostra migliore società che, plaudendo alla bella iniziativa, incoraggiano con tutti i mezzi l'atto e la patriottica intenzione.

Grave ferimento a Quindici durante un corteo funebre

NAPOLI, 28.

Da Quindici (Avellino) è stato trasportato al nostro ospedale del Pellegrini, agonizzante per due ferite di rivoltella al torace, tale Andrea Grasso, di anni 47.

L'infelice era stato colpito da tal Carmine Scibelli, di anni 23, per avergli rivolto un rimprovero, perchè costui, durante le esequie di uno zio di lui, aveva accesa una questione con un certo Taddeo che faceva parte del corteo funebre.

Per il risanamento di Napoli

NAPOLI, 28.

Il comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli, ha dato comunicazione al Sindaco comm. Geremicca che dopo un inevitabile periodo di sospensione causato dalla crisi, tutti gli Istituti bancari riprendono le pratiche per la costituzione del sindacato, inteso all'attuazione del programma del Sindaco per l'ampliamento, il risanamento e la vivibilità della città di Napoli.

Reduce poi da Milano è tornato il commendatore Pizzarotti, il quale, ieri sera visitò il Sindaco e lo assicurò che sono a buon punto le pratiche con alcuni enti bancari per la costituzione del sindacato dell'Acquedotto del Serino.

Una coppia di tedeschi perpetra truffe in tutta Italia ed è arrestata a Trieste

NAPOLI, 28.

Fin dai primi del corrente mese la Questura fu informata che una coppia tedesca si era installata a Napoli ed aveva più volte tentato di truffare proprietari di alberghi ove scendava.

Intanto mentre la Questura indagava, il proprietario dell'«Hotel Riviera» denunziò appunto una truffa in suo danno di oltre mille lire ad opera di una coppia (marito e moglie) germanici.

Furono quindi intensificate le indagini da parte della P. S. e la coppia fu identificata per Haupt Gustavo di anni 31 da Potsdam e Wike Fovige di anni 33 da Posewkale (Germania).

Durante l'espletamento delle indagini risultò che i detti coniugi erano anche riusciti a perpetrare rilevanti truffe in danno del rappresentante di commercio sig. Forentino, che ha uno studio di spedizioni in via Depretis.

Furono disposte subito le ricerche per l'arresto. Frattanto giungevano a Napoli da Firenze, Genova e 8. Remo circolari di ricerche per l'arresto dei due tedeschi i quali in dette città avevano perpetrate ingenti truffe in danno di albergatori e commercianti.

La nostra Questura riuscì a sapere che la coppia si era rifugiata a Trieste ove infatti fu tratta in arresto all'Hotel Napoli.

L'accordo tra i metallurgici

MILANO, 28.

Presso la sede del Consorzio Lombardo tra gli industriali e metallurgici si sono riuniti nel pomeriggio i rappresentanti degli industriali e quelli della « Fiom » per discutere in merito alle condizioni salariali delle maestranze meccaniche e metallurgiche il cui concordato come è noto era stato provocato il mese scorso fino ad oggi. Dopo una discussione durata tre ore, svoltasi molto serenamente, le parti hanno stipulato il seguente accordo:

« Fra i rappresentanti del Consorzio Lombardo fra industriali meccanici e metallurgici e la « Fiom » si conviene di prorogare al 15 maggio 1922 l'accordo 30 ottobre 1921. Le due rappresentanze si riuniranno il giorno 25 aprile per discutere sulle condizioni di lavoro dal 15 maggio 1922 ».

L'accordo porta la firma dell'ing. Felice Comi, dell'avv. F. A. Liverani per il Consorzio Lombardo ed Alessandro Uberti per la « Fiom ».

Un fascito di due milioni

GALLARATE, 28.

A Somma Lombarda è morto in questi giorni l'avv. Annibale Casolo il quale ha lasciato erede universale, del suo patrimonio che si aggira intorno ai due milioni, la Congregazione di Carità di quel centro detraendo però l'eccorrente per l'istituzione di borse di studio da assegnarsi ai giovani più poveri che ne conseguiscano i titoli.

Furto ai telefoni di Varese

VARESE, 28.

Un furto in pieno giorno è stato compiuto alla Direzione dei Telefoni di Varese fra le 12 e le 14 di ieri mentre gli impiegati erano assenti per il pasto. Alcuni ladri scassinarono la porta dell'ufficio e asportarono 17 mila lire in contanti e 18 mila lire in vaglia della Banca d'Italia.

Lo scioglimento del Corpo dei Pompieri a Genova

GENOVA, 1.

Dopo 15 ore è terminata questa mattina alle 11,30 una lunga e tumultuosa seduta del Consiglio comunale. La minoranza socialista aveva attuato l'ostruzionismo per impedire l'approvazione del bilancio dell'approvazione del deliberato della Giunta per lo scioglimento del corpo dei pompieri. Ma infine la maggioranza ha approvato il bilancio preventivo e approvava lo scioglimento del corpo dei vigili del fuoco il cui servizio è oggi affidato per disposizione sindacale a squadre marinare militari.

La risposta degli armatori al cap. Giulietti

GENOVA, 28.

La Federazione degli armatori risponde all'on. Giulietti col seguente comunicato:

« Il capitano Giulietti osa con impudenza inaudita smentire che il piroscafo *Belvedere* sia stato fermato nel porto di Trieste affermando che l'equipaggio era libero di partire, perchè non aveva firmato la convenzione di arruolamento.

Dal giornale di bordo autenticato dalla capitaneria del porto di Trieste risulta invece: 1. che il giorno 27 gennaio scorso fu firmata la convenzione di arruolamento dell'equipaggio; 2. che il 29 gennaio alle ore 7 antimeridiane nel momento in cui macchine, ormeggiatori, rimorchiatori e tutto il resto era pronto alla partenza l'equipaggio si rifiutò di partire violando il contratto e violando la legge; 3. che il fermo del piroscafo durò fino alle 16 del martedì primo febbraio ».

Furto a danno di un antiquario genovese

GENOVA, 28.

Tre eleganti signore entravano nel negozio dell'antiquario Paulo Bossi in via Assarotti chiedevano di acquistare dei fissi antichi e mentre l'antiquario sciorinava sotto gli occhi delle attenti clienti i fissi richiesti entravano due signori che percavano delle statuette antiche. Ma l'antiquario si affannò inutilmente con i cinque clienti. Infatti uno con una sousa, uno con un'altra, tutti si allontanarono senza nulla acquisiare. Più tardi quando l'antiquario si mise a rimettere a posto gli oggetti antichi che aveva inutilmente offerto agli sconosciuti si accorse che da una vetrina nella quale aveva tutti i fissi e che incautamente aveva lasciato aperta era sparita una tabacchiera d'oro tempestata di diamanti, fine lavoro del secolo passato contenente una piccola spilla d'oro con perle del valore complessivo di 23 mila lire. I Bossi si lanciò fuori del negozio per rintracciare i ladri, ma essi erano scomparsi. Dovette allora appagarsi della denunzie che venne fatta in questura.

Una grave disgrazia

GENOVA, 28.

A Sestri Ponente il giovane quattordicenne Mario Chiapport di Carlo, lavorante in qualità di lucidatore nella bottega del proprio genitore, attraversando la via Mazzini, portando sulle spalla la parte inferiore di un letto di legno, il carico gli impedì di notare che sopraggiungeva proveniente da Genova e diretto a Pegli, un camion della società prodotti Elek, ed egli, malgrado i disperati sforzi dello chauffeur certo. Fabruri Leopoldo, fu investito e lanciato violentemente a terra dove giaceva privo di sensi. Fu raccolto e caricato sul camion investitore trasportato d'urgenza all'ospedale, dove venne ricevuto dai sanitari di guardia che gli riscontrarono la frattura della base del cranio, nonchè delle ferite e contusioni multiple. Il povero ragazzo dopo la medicazione venne fatto ricoverare in una sala chirurgica ove trovasi ricoverato. Il suo stato andò però sempre più aggravandosi tanto che alle ore 18 il poveretto decedeva fra la disperazione dei parenti accorsi attorno al suo capezzale.

Tra fascisti e comunisti a Novi Ligure
Operai bastonati e fascisti arrestati

NOVI LIGURE, 28.

Da oltre un mese la maestranza della locale Società Carbonifera Industriale Italiana, come tutte le consorelle d'Italia, si trova in isciopero per ragioni economiche e professionali. Ad onta di vari tentativi, fatti da ambo le parti, tale sciopero non si è potuto finora comporre.

Avendo la Ditta diffidato di licenziamento tutto quel personale che non avesse ripreso servizio entro una data perentoria, tra la maestranza locale — di circa 800 operai — si è verificata qualche comprensibile defezione, come già nello stabilimento di Spezia ed in altri della stessa Società, ed un reparto di cosidetti « crumiri » si è accinto alla lavorazione delle mattonelle per le Ferrovie.

Ieri, a proteggere la ripresa del servizio di questi operai dissidenti e defezionanti, minacciati di rappresaglia da parte degli scioperanti, arrivarono da Alessandria — capitanati dal deputato on. Torre — alcuni fascisti, che ben presto vennero a contatto coi carbonai scioperanti.

Avvennero diverbi e colluttazioni. Alcuni operai furono bastonati e malconciati e, solo per l'intervento di carabinieri e pattuglie armate di soldati, i fascisti furono abbandati.

Furono tratti in arresto alcuni fascisti, tosto rilasciati, tranne che certo Bologna Pietro, d'anni 25, da Alessandria, perchè trovato in possesso di una rivoltella carica di 7 colpi e di una bomba a mano « sipe ».

La cosa ha sollevato molta indignazione in città per l'intromissione di questi elementi fascisti estranei, provocatori di maggiori disordini che non siano le rappresaglie tra scioperanti e non scioperanti, per le quali provvede la competente autorità. La Camera del Lavoro ha pubblicato un vibrato manifesto di protesta.

Direttore: OLINDO BITETTI

Gerante responsabile: Luigi Platti

Officina Poligrafica: LA RAPIDA

Cronache e problemi DEL MEZZOGIORNO IRREDENTO

Lo scandalo del grano in Puglia

Le masse in fermentazione! — Il grano per mangime — Visite, ispezioni ed inchieste.

TARANTO, 28.

La gravissima questione del grano, da noi sollevata, se ha messo, questa volta, il campo a rumore, non ha fatto un gran passo verso quella soluzione onesta e decente — dopo tanto incomprensibile e sorprendente danno —, ch'è lecito ormai attendersi e ch'è urgentemente doveroso provocare ad ogni costo.

Non andiamo alle origini di quest'altra documentata gesta della nostra burocrazia. Siamo disposti ad ammettere che siano ad un certo tempo, per le eccezionalissime condizioni in cui si trovava l'Italia, era prudente e necessario ammassare delle forti scorte di grano onde far fronte ad ogni deficienza, in dipendenza delle speciali situazioni dei mercati e della finanza pubblica.

Le ragioni di questi agglomeramenti di quantitativi nei centri di rifornimento non possono quindi imputarsi a colpa di chicchessia, e trovano loro precipua base in un principio di elementare prudenza, specie se si consideri che lo Stato non poteva e non doveva assoggettare le popolazioni alle eventuali oscillazioni e ai prevedibili probabili eccessi della ripresa del libero commercio dei grani.

Il guaio comincia, quando venute meno queste preoccupazioni e non avendo più ragioni di essere queste misure prudenziali, cessa nel contempo ogni movimento nei magazzini ed il grano comincia a fermentare e ad impidocchirsi. E diciamo a fermentare, per essere più esatti, giacchè si è parlato di grano marcito o imputridito, mentre devesi parlare di grano, che per la naturale fermentazione dovuta a lunga giacenza nei magazzini, specie se questi non sono adatti o capaci, ha dato luogo alla produzione della larva e quindi del pidocchio che lo deteriora, lo diminuisce e lo squalifica gradualmente. Il che se attenua la gravità dei rilievi fatti, non li elimina nè toglie loro importanza.

Dal marzo 1921 cessa adunque il movimento di entrata ed uscita; si arresta qualsiasi prelevamento di grano; non se ne dà o non ne viene richiesto più dai Comuni. E se le masse conservate e ben curate nei magazzini generali della Ditta Cacace, Roncagli e C., la mercè degli ambienti adatti, riescono a salvarsi in qualche modo dalla inevitabile sorte che le attende, quelle ammontichiate in altri magazzini insufficienti, inadatti e trovati Dio solo sa come e perchè, sono destinate a maggiore e più inesorabile deperimento. Ciò che si è constatato e verificato.

E' vero o non è vero che la Direzione dei Magazzini generali di Taranto ha fatto presente ripetutamente questo stato di cose? E' vero o non è vero che di fronte al danno di una avanzata fermentazione del trentacinque o quaranta mila quintali di grano colà esistenti, sia stato proposto di iniziare una generale molitura, onde ricavarne una discreta farina da venderla a prezzo allettatore? E' vero o non è vero che altre e diverse proposte sono state fatte per limitare il danno, per circoscriverlo o per eliminarlo addirittura? E' vero o non è vero che si è ricorso persino agli atti legali e protestativi?

In tutto questo volger di tempo, nello spazio cioè di un anno, e malgrado ogni suggerimento, ogni esortazione, ogni reclamo, l'ingranaggio burocratico, statale o provinciale, governativo o locale, è rimasto inoperoso, assente, sordo o addirittura impaurito a provvedere con quella efficacia e con quella urgenza che la bisogna richiedeva.

E abbiamo avuto questo dolorante risultato:

1) giacenti qua e là, nei Magazzini generali ed in altri depositi, oltre centomila quintali di grano;

2) queste imponenti e preziose masse, del valore di parecchi milioni di lire, sono quasi tutte, dove più e dove meno, in fermentazione;

3) dove lo stato di conservazione è stato possibile, per la capacità degli ambienti, il danno è stato ed è minore, dove invece tanto la manutenzione che la conservazione non erano neppure concepibili, la percentuale di fermentazione è stata ed è alta;

4) se si fosse provveduto in tempo, il grano impidocchiato avrebbe potuto essere impiegato per produzione di crusca;

5) non essendosi fatto neppure questo, è quantitativi fermentati — e sono notevoli — non possono essere che barattati, se pure, per mangime ai suini o al pollame!

Altro che bolscevismo!

E il danno e la vergogna durano. La questione, come dicevamo innanzi, non ha fatto un gran passo verso la soluzione, se ne togli il rumore che hanno prodotto le nostre pubblicazioni.

Come a Brindisi, anche a Taranto è stato in questi giorni un ispettore governativo incaricato di rendersi conto dei fatti denunziati dalla stampa, ed oggetto, di una interrogazione del solerte on. Calò.

L'ispettore, ha visitato minutamente i magazzini ove sono depositate le masse di grano, e, quale sia il giudizio da lui manifestato sulle cause dei rilievi mossi e sulla grave questione che si agita, non ha potuto non constatare che il grano è in istato di fermentazione e che di più lo si lascia in quel modo, maggiore sarà il danno.

Successivamente è stato qui il cav. Guerritore, direttore della R. Scuola agraria di Lecce, con due periti, per stabilire lo stato dei quantitativi di grano di pertinenza del Consorzio Provinciale. Il cav. Guerritore non aveva alcuna veste ufficiale governativa, ed è venuto qui per la tutela degl'interessi del Consorzio, ed ai fini di quello che potrà fare quest'ultimo, sulla faccenda (se non vuole vedere assottigliati i famosi milioni di utile della gestione proposti per due antitubercolosari a Lecce ed a Taranto). Il direttore della Regia Scuola Agraria di Lecce si è astenuto dal fare qualsiasi apprezzamento, ma certo, nel cuor suo di gentiluomo e di funzionario integro troverà perfettamente esatto quanto oggi torniamo a dire nell'interesse dei cittadini.

E tutto si ferma qui. Siamo curiosi di sapere che cosa risponderà l'on. Ministro delle Finanze all'interrogazione dell'on. Calò. Egli certo non potrà negare che c'è un discreto quantitativo di grano, che entrato ottimo nei magazzini, è appena utile oggi per i maiali e per le galline!!!

Varie da Taranto

La «Roma» va a Misurata

TARANTO, 28.

La corazzata «Roma», che da pochi giorni era tornata da un lungo viaggio in Oriente, ha avuto ordine di partire con urgenza; e nel pomeriggio di oggi dopo di essersi rifornita di carbone, ha lasciato le nostre acque. Questa partenza è molto commentata, essendo notorio che la nave va a Misurata, per gli avvenimenti ben noti che colà si svolgono. Giorni or sono partì pure da Taranto la «Vittorio Emanuele», che come si sa ha preso parte alle ultime azioni contro i ribelli arabi. Rilievi politico-militari, a parte, è un'altra nave di cui viene sguarnito il nostro porto!

Un comizio per la soppressione degli uffici di Registro di Massafra e Castellaneta

Nei giorni scorsi abbiamo riferita la voce della probabile soppressione degli uffici del Registro di Castellaneta e di Massafra, in conseguenza della famosa inafferabile riforma della burocrazia. Sembra che tale voce abbia qualche fondamento, poichè vi è una certa agitazione fra quelle popolazioni per la minacciata diminuzione; e ad ogni modo si afferma che si va costituendo un comitato di agitazione, che ha lo scopo di affermare il buon diritto di quei due importanti comuni di conservare quegl'uffici. Il comitato avrebbe di già deliberato di promuovere un comizio pubblico di protesta, che si terrebbe nella nostra città con l'intervento dei vari sindaci e consiglieri provinciali del circondario e dei rappresentanti politici che sarebbero all'uopo invitati.

La morte dell'eroico colonnello Peluso

Un dispaccio da Firenze annunzia che è colà deceduto dopo lunghe sofferenze ed a seguito di inevitabile atto operativo, l'eroico nostro concittadino colonnello cav. uff. Diego Peluso, comandante dell'83 fanteria di stanza a Pistoia.

Taranto perde col giovane intrepido ufficiale superiore, uno dei suoi migliori e più degni figli. E' una vera gloria quella che si è spenta con lui così immaturamente. Egli fu tra i più valorosi duci di guerra. Sul campo di battaglia fu promosso più volte per merito di guerra; fu più volte decorato al valor militare; e lo ebbe particolarmente caro l'invitto generale Pecori Giraldi. Carattere gioviale e franco, tipo eccezionale di militare e di patriota, cittadino memore, che ovunque e sempre, ricordò ed esaltò la terra natia, egli sarà virilmente e generalmente compianto dai concittadini che di lui furono orgogliosi. E se Taranto serbasse veramente il culto di gratitudine per coloro che ne onorarono il nome nei fasti della santa guerra nazionale, dovrebbe elevare un ricordo marmoreo o una lapide commemorativa per l'insigne colonnello perduto.

Nelle Scuole

E' stato qui il R. ispettore scolastico provinciale prof. cav. Valletta per questioni scolastiche cittadine e per una visita alle nostre scuole che l'egregio uomo ha compiuto, accompagnato dall'egregio direttore generale delle scuole cav. prof. Raffaele De Pace.

Il crollo di una casa a Taranto

Feriti e contusi

Nella vicina borgata Talsano, in contrada Manfredi, vi è un piccolo fabbricato già appartenente al defunto sindaco delegato sig. Luigi Palumbo. Causa le forti piogge avutesi in questi giorni e le condizioni del fabbricato, questo è crollato nella notte scorsa, travolgendo la povera famiglia Siciliani che lo abitava. Alle grida di soccorso, il vicinato è intervenuto prontamente, traendo dalle macerie la sventurata famiglia, la quale è stata messa fuori pericolo. Un piccino però, nome Cataldo, di anni 4, ha riportato fratture alle gambe. Gli altri componenti se la sono cavata con ferite leggiere e contusioni.

Vecchia investita da un'automobile

Un'autovettura proveniente da Lecce e guidata da un certo Scalzo, conducente una famiglia di quella città che veniva qui per diporto, ha investito una povera vecchia, tale De Nisi Maria, che non aveva saputo o potuto scansare la vettura, malgrado gli avvertimenti fatti. La De Nisi ha riportato contusioni varie guaribili nei venti giorni e non ha denunciato il fatto per la niuna responsabilità dello chauffeur.

L'appello per la sentenza di Nardò

LECCE, 28.

Il Pubblico Ministero, cav. avv. Donato Beli, ha prodotto appello avverso la sentenza che emise, pochi giorni fa, la 3.a sezione del nostro Tribunale in seguito al dibattimento per i moti di Nardò, parendo a quel magistrato che agli imputati non competesse il beneficio della grave provocazione concesso dai giudici.

Per i ritardi ferroviari

LECCE, 28.

L'on. Pellegrino continua ad occuparsi e con lodevole ostinazione, del grave problema dei ritardi ferroviari per i quali i treni qui giungono dopo varie ore di ritardo.

Sarebbe forse meglio modificare gli orari, senza illudere queste popolazioni. Recentemente l'on. Micheli, Ministro dei LL. PP. lo ha rassicurato che, quanto prima, si cercherà di evitare i lamentati inconvenienti. Speriamo bene.

Elezioni scolastiche

LECCE, 28.

Nella votazione per la elezione di un rappresentante dei professori ordinari di scuola normale e di un direttore didattico per l'istruzione primaria nella Giunta del Consiglio Superiore si è avuto il seguente risultato: eletto il prof. Ezio Chiorboli per i professori di scuola normale; eletto Ames Caselli per i direttori didattici.

Il veglionissimo dell'Associazione della Stampa

BARI, 28.

Ieri sera ha avuto luogo al teatro Piccinni il veglionissimo dell'Associazione della Stampa che è riuscito una magnifica affermazione della bellissima tradizione dei giornalisti baresi. Al veglionissimo era tutta quanta la nostra migliore società che nei diversi costumi ricchissimi per valore e per interpretazione classica hanno contribuito al successo meraviglioso della serata. Questa sera avrà luogo nello stesso teatro Piccinni meravigliosamente addobbato ed illuminato con migliaia di lampadine elettriche la serata goliardica e martedì sera l'ultima serata del veglione destinato al popolo.

Il veglionissimo rosso

BARI, 28.

Ieri sera nella Camera Confederale del Lavoro ha avuto luogo il veglionissimo rosso organizzato dalle organizzazioni proletarie di Bari. Il veglionissimo è riuscito affollatissimo e ha avuto una magnifica aca in tutte le classi del nostro ceto proletario che sono intervenute in massa alla festa del socialismo camuffato da carnevale con l'emblema della falce e del martello.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Acquarica

ACQUARICA DEL CAPO, 28.

Sul n. 35 del «Corriere delle Puglie» di Bari del 9 corrente, a pagina 3 si legge un trafiletto da Acquarica del Capo che non risponde a verità, perchè questa sezione dell'Associazione nazionale combattenti, presieduta dal vice-presidente sig. Pedaci Salvatore non è stata mai tenera pel commissario del comune sig. Cesare Zampino, per la ragione che l'opera spiegata da costui è stata inspirata a senno di partigianeria e di illegalità per la qual cosa il popolo tutto, per più volte ha protestato; e per ultimo il giorno il corrente, tanto che le vive proteste provocarono perfino l'arresto di tre persone, sebbene ora scarcerate.

Intanto lo stesso commissario riceve gli omaggi di un tale che «si classifica» perfino presidente di una ipotetica sezione di combattenti secessionisti, in nome della quale fa confezionare certi ordini del giorno colmi di spudorate menzogne. Così si fece la sera del 25 gennaio u. s. verso le ore 19 di notte, quando la cittadinanza godeva la tranquillità del sonno, mentre la sera successiva, la vera Associazione nazionale combattenti presieduta dal sig. Pedaci Salvatore, di cui si occupa il «Corriere», per fare atto di protesta alle subdole manovre di una faziosa turba avversaria dalla bava rossa, con imponente dimostrazione, presentò al commissario un ordine del giorno che qui trascriviamo per conoscenza dei lettori e per la verità.

«L'anno 1922, addì 24 gennaio. L'Associazione nazionale combattenti di Acquarica del Capo. Riunita in assemblea generale; sentita la relazione del vice-presidente in assenza del presidente;

considerato che alcuni volutti secessionisti che, giocando di equivoco, assumono il nome di sezione combattenti di Acquarica del Capo, agitati e mossi da moti ventriloqui-tribunizi e da gente pervasa da bilioscia di parte, che gratuitamente si gabella la parte sana del paese, riuniti, dicono, in assemblea: han fatto proprio un detto ordine del giorno;

considerato che in quello si afferma, senza provarla, la inettitudine della disciolta amministrazione;

considerato che si afferma ed attribuisce all'opera del R. commissario la messa in evidenza di malversazioni e sperpero del pubblico denaro in modo vago, subdolo e menzognero;

considerato che si vuole ad ogni costo negare la spontanea manifestazione di liberi cittadini Acquaricesi, imploranti la sollecita convocazione dei comizi per dare al paese quella pace che può scaturire soltanto dalla espressione della libera volontà del corpo elettorale;

considerato che tale manifestazione non tendeva allo scopo di addimostrare ostilità alla persona del R. commissario, «la di cui opera questa assemblea ignora, e però non può, nè approvare, nè riprovare;

considerato che, quando la spiegata opera del R. commissario sarà di pubblica ragione, allora soltanto potremo apprezzare, o meno, il senso di scrupolosità, equanimità ed imparzialità, dal quale per avventura potrebbe essere pervasa; delibera:

1. Inciatare e sostenere il R. commissario perchè voglia e possa con il più rigoroso senso di giustizia e senza tracheggiamenti, informare le autorità superiori in merito alle eventuali pecche delle passate amministrazioni;

2. Insistere sempre più perchè le autorità politiche siano disingannate e messe a piena conoscenza della reale volontà della gran maggioranza dei cittadini di Acquarica;

3. Restare in attesa, con costante disciplina, dei provvedimenti che queste saranno per emettere, per la conseguente conoscenza del reale stato delle cose nel nostro paese;

4. Far voti perchè, nel più breve termine, siano convocati i comizi elettorali, per dar modo alla volontà popolare di esprimersi, prescegliendo i propri reggitori;

5. Inscaricare il proprio presidente perchè faccia pervenire il presente ordine del giorno di guerra, sottoscritto più convinti dei nostri ai deputati del gruppo combattenti e reduci diritti, dando intanto al medesimo la massima pubblicità per evitare equivoci, preoccupazioni e timori;

Pregare il R. commissario d'inviare questo ordine del giorno alle autorità politiche ed ai deputati della Provincia.

Il Segretario **Gennaro** — Il Vice-presidente **Salvatore Pedaci».**

Festa di combattenti

PIAZZA ARMERINA, 27.

Con l'automobile postale proveniente da Caltanisetta, sono arrivati nella nostra cittadina i rappresentanti della Federazione Provinciale dei combattenti, avv. Cesare Calbertaldo e rag. Santo Agnello, accolti entusiasticamente dai combattenti (circa 2000), dai mutilati e dalla musica cittadina.

L'importante corteo al grido di viva i combattenti e viva l'Italia si recò nel vasto locale dell'Associazione combattenti, per l'occasione tutto imbandierato e circondato di fiordaliso d'alloro, dove si dovevano tenere i discorsi.

Presenta al numeroso uditorio i due rappresentanti, il presidente Stefano Bologna con belle parole e dà nelle mani dell'avv. Calbertaldo un memoriale dei bisogni dell'associazione locale.

Quando si accinge a parlare l'avv. Calbertaldo, tutto l'uditorie si alza in piedi e applaude freneticamente. Il suo parlare piano, la parola facile riescono ben presto ad attirare l'attenzione dell'uditorio assai numeroso.

La manifestazione — egli dice — che oggi ha tributato questa vostra città alla nostre meschine persone è indirizzata alle numerose falangi di combattenti che noi modestamente rappresentiamo.

Parla per un'ora di seguito sempre interrotto da applausi fragorosi.

Lo segui il rag. Agnello anche lui applauditissimo.

Parlarono anche il nazionalista Granato, il socio Guarnera, l'operaio Milotta e il presidente dell'Associazione dei mutilati cav. Domizio La Malfa accolto da una valanga d'applausi.

Alla sera fu offerto un intimo banchetto dove regnò la massima cordialità.

I commercianti e l'agente delle imposte

La sezione della Federazione commercianti, industriali ed agricoltori di questa nostra città, ha inviato la seguente protesta all'on. Pasqualino Vassallo, all'on. Ernesto Vassallo e al sen. Maresca chi:

«Questa Federazione commercianti, industriali, agricoltori denunzia vessignoria che Agenzia Imposte, contrariamente ai postulati governativi per ricostruzione agricola economica nazionale, colpisce barbaramente ipotetici sopraprofitti, accertandoli con cose fiscalismo, strangolandoci con erato concetto di base.

Pur riconoscendo doveroso pagamento equi tributi protesta gravoso insostenibile criterio tenuto.

Fa voti perchè si provochi revisione integrativa concetto demolitore causando danni maggiori, serrata e sfacelo completo numerose aziende.

Carnevale allegro

LUCERA, 25.

La vita cittadina, ancora irrigidita dalle ripercussioni della guerra, si va scuotendo dal suo torpore in questi ultimi giorni di carnevale. Ad iniziativa di un solerte Comitato, si è iniziata una serie di veglioni e di festivals pubblici con premi alle migliori maschere. Si sono organizzati anche trattenimenti al Circolo V. E. e lotterie gastronomiche.

Un paese che progredisce

Dall'auto all'... asino

ACRI, 28.

Questo paese è il nostro, meritevole invero di men crudo fato. E' infatti un centro fra i più importanti di Calabria per popolazione e per produzione: oltre 20.000 abitanti, produzione varia e ricca. Resta però quasi «divisus ab orbe». Ben 25 km. di strada franosa lo dividono dalla ferrovia. Si è atteso un decennio pria di aver il servizio automobilistico. Il quale per poco più di un anno ha proceduto alla men peggio, con sconquassati carrozzoni. Ora la strada è divenuta vischiosa palude; i carrozzoni vi becchieggiavano come carcasse in mare tempestoso. La Società «Ifas», assuntrice, non volea di meglio e ha mandato al diavolo il servizio. La posta viene perciò ritirata con un asino! Se c'è gente che deve o vuole viaggiare o bestie di simil razza o il caval di San Francesco. Avveniva così presso i nostri frisavoli. Va così inteso il progresso fra noi, in questa derelitta e paziente Calabria, ludibrio di mal governo centrale e locale. Come già Verdi disse, i Governi dicono a noi: tornate all'antico e farete progresso! E noi obbediamo. Intanto avremo la ingenuità di osservare: la strada di cui sopra appartiene alla Provincia. La quale ha il preciso dovere di provvedere alla manutenzione; e vi avrà provveduto dandola in appalto. Ma la Provincia contiene ben anche un Istituto di diritto canonico; e si sa i «canonicati» non sono cosa disprezzabile, specie per le pubbliche imprese...

Ed è proprio per questo che in Calabria i servizi pubblici (esempio quello stradale) procedono come procedono, con cinica sfida alla pazienza delle popolazioni. Ma fino a quando?

Una conferenza a Cava

CAVA dei TIRRENI, 28.

Come fu annunziato da queste colonne, giorni fa, fu tenuta nei locali dell'Associazione anticlericale una conferenza su Giordano Bruno dal dotto prof. Risi, il giovane oratore — che per la sua avvincente oratoria aveva fatto accorrere moltissimi giovani — in ispecie studenti — esordì dicendo che Giordano Bruno — ombra vivente del passato — sembra risorga e torni in mezzo a noi nel trecentovenduesimo anniversario del suo supplizio lento, spietato, inesorabile. Con minuta disamina ne tessè tutta la vita di tortura e fu molto chiaro nel discutere le sue teorie di filosofo razionalista panteista. Rilevò veramente avvincente nella chiara precisa esposizione delle opere e delle azioni del grande martire e fu commoventissimo nel tratteggiare a vivi colori gli ultimi istanti del nolano, ricordando le parole che, dal rogo, egli rivolse ai giudici terrorizzati dal macabro spettacolo: «Avete più paura voi nel condannarmi, che io nel soffrire la condanna!».

DALLA SARDEGNA

Mostra zootecnica regionale sarda

SASSARI, 28.

Il Comitato Ordinatore della Mostra Zootecnica Regionale Sarda procede con alacre lavoro all'organizzazione di essa. Ha già iniziato i lavori di sistemazione dei pubblici giardini, destinati ad accogliere la Mostra, e fra giorni appalterà quelli di chiusura che procederanno sotto la Direzione del geometra signor Satta che gentilmente ha prestato l'opera sua anche nel progettare l'artistico frontone che verrà eretto all'ingresso situato sull'Emiciclo Garibaldi.

E in corso di allestimento un grandioso cartellone reclame che verrà esposto al pubblico di tutta l'Italia con i primi del prossimo aprile. Il Comitato ha voluto, per ragioni ovvie, affidare la compilazione di questo cartellone ad un artista sardo ed ha prescelto Melkiorre Melis, più volte premiato per lavori del genere e che in ausilio dell'arte porterà, come egli si è espresso, il suo sentimento di purissimo sardo.

Sono stati pubblicati e diramati il regolamento, il programma e le schede di inscrizione alla Mostra. A questo proposito torna acconcio far presente, per norma degli interessati, che programmi e schede sono stati affidati, per la diffusione, a tutti i signori Direttori di Cattedre Ambulanti di Agricoltura e signori Veterinari Consorziali e Comunali dell'Isola. Ai suddetti signori che gentilmente si prestano a facilitare l'importantissima opera di propaganda e che coopereranno, con il loro competente consiglio, ad illuminare gli espositori sulla interpretazione del Regolamento e nella compilazione delle schede, potranno rivolgersi gli interessati qualora non preferissero richiedere gli stampati direttamente al Comitato Ordinatore che ha sede nel Largo Cavalieri in Sassari.

E' stato interessato il competente Ministero perchè vengano accordate tariffe ridotte per il viaggio degli espositori, dei Giurati, del pubblico e per il trasporto del bestiame. Non appena giungerà la risposta, che si ha ragione di ritenere favorevole, il Comitato ne darà l'annunzio a mezzo della Stampa.

S. A. R. il Principe Ereditario, al quale era stato offerto l'Alto Patronato della Mostra, si è compiaciuto così rispondere a mezzo del Suo Governatore:

«S. A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di esaudire il desiderio di cui V. S. si rendeva interprete e ha accolto sotto il Suo alto patronato la Mostra Zootecnica Regionale Sarda. Nel darle di ciò partecipazione, mi pregio anche trasmetterle l'espressione dei ringraziamenti dell'Altezza Sua Reale per il cortese ed apprezzato pensiero da cui è stata determinata la gradita richiesta.

In quanto all'intervento dell'Augusto Principe alla inaugurazione della Mostra, mi riservo di darne una risposta alla fine di aprile, dopo che saranno comunicate la data della inaugurazione e la modalità delle cerimonie.

Mi valgo intanto di questa circostanza, ecc.»

Da private informazioni al Comitato consta che S. A. R., salvo impreviste e gravi cause, ha espresso il fermo proposito di intervenire alla inaugurazione della Mostra.

Lusinghieri apprezzamenti hanno rivolto al Comitato anche i Presidenti onorari della Mostra, le LL. EE. i Ministri dell'Agricoltura, e della Guerra e S. E. Francesco Cocco Ortu, ministro di Stato; gli on. senatori Garavetti, Sechi, Giordano Apostoli e Cavasola; gli onorevoli componenti la Deputazione Sarda; il Direttore generale della Sanità pubblica, gran cordone Lufrano; il direttore generale per l'Agricoltura, gr. uff. Brizzi; i Prefetti di Sassari e Cagliari; il Tenente Generale Carlo Sanna, comandante del Corpo d'armata di Trieste; i Generali comandanti la Divisione militare di Cagliari e della Brigata Reggio; il Presidente della Confederazione Generale dell'Agricoltura e molte altre spiccate personalità del mondo politico ed industriale, che erano state invitate a far parte del Comitato d'Onore.

L'Associazione della Stampa e il Comitato per la stagione lirica

SASSARI, 28.

Ieri si è riunita l'assemblea generale dell'Associazione della Stampa per deliberare sul noto incidente, che vi ho già riferito, insorto tra il Comitato per la stagione lirica e i giornalisti a causa del contegno inadeguato assunto dal tenore Pollicino nei riguardi del pubblico.

L'assemblea votò all'unanimità il seguente ordine del giorno di protesta che venne fatto stampare e distribuire la sera stessa a teatro fra il numeroso pubblico:

«L'Assemblea dell'Associazione della Stampa di Sassari, occupandosi dei provvedimenti adottati dal Comitato per la Stagione Lirica al Politeama Verdi nei riguardi dei giornalisti;

per disipare interessati malintesi;

rilevando la frettolosità irriguardosa dei provvedimenti stessi; tiene a comunicare che se alquni giornalisti hanno dovuto associarsi alle manifestazioni ostili del pubblico per il tenore Torriddu Pollicino, ciò è stato determinato da genti e frasi del Pollicino medesimo, offensivi per la dignità del pubblico e della città, frasi e gesti che se poterono sfuggire a gran parte del pubblico, furono rilevati immediatamente determinando la giusta reazione;

riafferma pertanto i diritti della classe giornalistica».

Dopo la lettura di questo manifesto il pubblico accrebbe l'asprezza delle censure all'indirizzo del tenore dell'«Isabeau» e dello scorrettissimo agire del Comitato che, avvezzo ai sistemi del palcoscenico, pretendeva comprare il silenzio della Stampa con il regalo di un palchetto di ultimo ordine.

Prima che si iniziasse lo spettacolo il Comitato offrì di restituire la concessione del palco, ma i giornalisti rifiutarono pettamente continuando a mantenerne l'uso a proprie spese.

Stamane il Pollicino ha indirizzato all'Associazione della Stampa una lettera nella quale nega le insolenze lanciate contro il pubblico perchè questi non lo aveva applaudito secondo i meriti che egli (non ad altri) si attribuisce.

La spudorata negazione del maldestro Pollicino ha maggiormente inasprito il pubblico e giornalisti. Così, ormai sera l'«Isabeau» continua ad avere un sonoro accompagnamento di fischi, dei quali gran parte vanno al Pollicino.

L'on. Orano a Tempio

TEMPIO, 28.

Come già comunicatovi la sera del 23 è giunto l'on. Paolo Orano con la gentile signora. Nonostante un forte acquazzone era alla stazione la massima parte della cittadinanza nostra che ha accolto il deputato del P. S. I. con una grande manifestazione. Attraversato il Corso imbandierato e sotto un continuo getto di fiori, l'on. Orano ha ricevuto nella sala comunale il saluto ed il benvenuto dall'avv. Pirina a nome dei combattenti di Tempio. Al Pirina cortesemente ha risposto l'ospite gradito ringraziando Tempio tutta per le onoranze tributategli. L'on. Orano terrà un discorso nella sala comunale.

Pel monumento ai caduti

GRISPINI, 28.

Che cosa è avvenuto della nobile come doverosa iniziativa tanto caldeggiata dal defunto ex sindaco cav. uff. Giovanni Bianco per l'erezione di un ricordo marmoreo ai gloriosi caduti nella guerra santa d'Italia?

La nobilissima proposta non dovrebbe cadere tanto più che anche gli avversi alla guerra non dovrebbero ignorare che fra i morti gloriosi ed eroici non sono pochi coloro che pure non essendo stati interventisti, allorchè però la guerra venne proclamata fecero tutto il proprio dovere. Davanti ai sacri morti le questioni di parte debbono sparire ed è da augurarsi che chi deve provveda senza ulteriori ritardi alla attuazione.

Varie di Amantea

AMANTEA, 28.

Dopo un fare e disfare - proprio come per il prezzo del pane si verifica in questi dalla prefettura una riduzione al pane ed giorni, dopo di essere stata imposta alla pasta, i benemeriti (sic) dell'amministrazione della cosa pubblica si decidono ad un ribasso, per poi nel secondo giorno aumentarlo di bel nuovo, mentre il pane peggiora per cottura ed impasto.

— Si è stabilito un'orario scolastico, per le scuole elementari infantili, balordo: dalle 9 alle 14!! E' una inveterata consuetudine qui di fare il pranzo in famiglia dalle 12 alle 13. Per conseguenza l'assegnazione dell'orario di cui sopra è un volere innovare vecchie consuetudini, che per altro corrispondono al ritmo della vita paesana, per cui giustamente è una protesta generale de' padri di famiglia. Ci rivolgiamo, quindi, al buon senso dell'Ispettora perchè provveda come per giustizia.

— Il giornalista E. Sesti è stato colpito da grave lutto: si è spento quest'oggi serenamente come visse, il fratello Francesco, zio del vostro corrispondente, nel compianto generale dei suoi compagni di lavoro e della cittadinanza intera: un galantuomo dall'animo nobile e mite.

Il segretario comunale di Cutro arrestato per falso su passaporto

CUTRO, 28.

Ieri è stato tratto in arresto il nostro segretario comunale Lemole Giuseppe. A quanto pare l'arresto è dovuto ad un falso da lui fatto su di un passaporto per le Americhe, che intestato ad un tal Jembo Giovanni, fu rivato con la fotografia ed in possesso di certo De Luca Salvatore. Vi daremo altre notizie in riguardo.

Ci risulta anche che è stato pure tratto in arresto il De Luca.

La straziante morte di una piccina

AVERSA, 28.

Alla via 2.o Borgo, colonia di gramignai dimora il gramignaio Lisbona Giuseppe con la moglie e tre figliuoli. La secondogenita Nicolina, di anni 3 avendo la mamma tolta dalla fornace una caldaia di acqua bollente e depostala a terra, l'incosciente piccina vi è caduta dentro a capofitto.

Quando l'incauta mamma è accorsa era già troppo tardi poichè la misera più non respirava.

Lo sciopero dei vetturini composto

AVERSA, 28.

Dopo sei giornate di sciopero sono ricominciate a circolare stamane le vetture pubbliche.

La ragione, abbastanza futile, che forma oggetto di discrepanza tra assessore del corso pubblico e vetturini è stata derimita dal Prefetto della Provincia, a cui avevano fatto ricorso gli scioperanti. Il «tableau» per rendere ostensibile la tariffa invece di latta con vetro sarà di celluloide, e ciascun vetturino se ne provvederà a proprie spese. Resta così sventata ogni manovra di frodare i passeggeri.

MOTOCICLISTI
SIDECARS per tutte le marche.
SCHOCCHE a uno e a due posti
Cilindri - Pistoni - Valvole - Ingranaggi per qualsiasi motore
PRONTE CONSEGNE
C. Urresi Corso Vittorio 301-303

ANDRE'
COIFFEUR - HOTEL EXCELSIOR ROMA
SALON POUR DAMES ET MESSIEURS

Carte da parati del Fibreco
Ing. O. MAGGIORANI & C.
ROMA - Piazza di Trevi 82-86 - ROMA
Telefono interprovinc. 8-10 — SUCCURSALI: Via Cicerone 19-20-22, Tel. 32-855 — Piazza Tor Sanguigna 16.

Nelle svariate forme di
DISPEPSIA
Ipercloridria
Iperacidità
Stasi ed atonia gastrica
Dilatazione dello stomaco
Gastralgia
Gastrite
Congestioni di fegato
Nevrastenia gastrica
Gas - Fermentazioni abnormi
Catarro gastrico
Intossicazione intestinale
Autointossicazione

Medici prescrivono il
"101"
digestivo e assorbente antisettico
disinfettante intestinale unico: brevettato in tutto il Mondo iscritto nella Farmacopea U.S.

Fernet-Branca
Fratelli Branca
Milano